



Comune di Pisogne
Provincia di Brescia

pgt

Sindaco
Oscar Panigada

Assessore all'urbanistica
Massimo Berlinghieri

Responsabile Area Gestione del
Territorio e progettista
arch. Ivo Filosi
collaboratori:
geom. Giacomo Pelamatti
geom. Giancarlo Spatti
geom. Elena Richini

Ufficio di Piano
ing. Fabrizio Cortinovis
arch. Federico Baiguini
Ufficio edilizia sostenibile
Agenda 21 - Calopicos

Coordinatore e responsabile
scientifico
arch. Federico Acuto
Progettisti Associati -
Masterplanstudio

Piano dei Servizi
arch. Federico Acuto
Progettisti Associati -
Masterplanstudio
collaboratori:
arch. Simone La Sala
arch. Roberta Martinelli
arch. Tiziana Tricarico

Consulente dell'Autorità
Competente V.A.S.
arch. Luigi Fregoni

Consulente per la V.A.S.
ing. Marcello Peli
Studio Artec

Consulente per la componente
paesaggistica
Belotti & Pagani Architetti
Associati

Consulente per la componente
geologica e sismica
geo. Luca Albertelli
Cogeo snc

Consulente per aggiornamento
zonizzazione acustica
ing. Corinne Bonnaure

Adozione
Del. C.C. n. 47 del 02.12.2008

Approvazione del C.C. n.5 con:
-adunanza iniziale del 03.4.09
-approvazione finale del 15.4.09



Progettisti Associati
Masterplanstudio
Via Aosta 2
20159 Milano

Piano dei Servizi

PS 2008

Revisione a seguito delle osservazioni, Luglio 2009

Indice

1	La “Città pubblica” nel PGT di Pisogne	5
1.1	Orientamenti generali della legge e rapporto con il DP	5
1.2	Lo schema strutturale della “Città pubblica”	9
1.3	Centralità del sistema dell’ “istruzione di base”	11
2	Rilievo delle dotazioni attuali	13
2.1	Il sistema delle infrastrutture e della mobilità	13
2.2	Il sistema dell’istruzione	15
2.3	La Valle e il Lago: il sistema del verde, sport e tempo libero	21
2.4	Le risorse della montagna	29
2.5	Il sistema dell’assistenza e delle istituzioni civili e culturali	39
2.6	La residenza sociale	46
3	Stima della domanda	48
3.1	Domanda mobilità	49
3.2	Domanda scolastica	55
3.3	Domanda di attrezzature ricreative, per lo sport e tempo libero	59
3.4	Domanda di attrezzature per l’assistenza	62
3.5	Domanda di strutture amministrative, protezione civile	63
3.6	Domanda di residenza sociale	67
4	Criticità e definizione delle dotazioni minime	69
4.1	Gli standards del PRG vigente	69
4.2	Definizione delle dotazioni pubbliche minime (DOP)	71
4.3	Riferimenti al quadro intercomunale	73
4.4	Popolazione fluttuante	74
4.5	Ricognizione dei vincoli scaduti	75
4.6	Principali criticità	76
5	Politiche del PS	79
5.1	Il sistema della mobilità e dello spazio della socialità	79
5.2	Il sistema dell’istruzione: l’idea chiave dei “Campus scolastici e formativi”	79
5.3	Il sistema dell’assistenza e delle istituzioni civili	80
5.4	Il sistema del verde e tempo libero	81
5.5	Le risorse della montagna: il ruolo centrale della “gestione”	83
6	Fattibilità economica	87
7	Elaborati del PS	91
8	Allegati	92

1 La “Città pubblica” nel PGT di Pisogne

1.1 Orientamenti generali della legge e rapporto con il DP

L'articolo 9 della LR 12/2005, che definisce il Piano dei Servizi (PS), così recita:

“1. I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste. L'individuazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica, quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione, sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica. Tali comuni, in tutti gli strumenti di programmazione negoziata con previsione di destinazioni residenziali, assicurano la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica, compresa l'edilizia convenzionata, anche esternamente all'ambito interessato.

1 bis. La realizzazione ovvero il mantenimento di campi di sosta o di transito dei nomadi possono essere previste unicamente nelle aree a tal fine individuate dal documento di piano ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e ter). I campi devono essere dotati di tutti i servizi primari, dimensionati in rapporto alla capacità ricettiva prevista.

2. I comuni redigono il piano dei servizi determinando il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:

a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;

b) popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;

c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici.

3. Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento. Analogamente il piano indica, con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal documento di piano di cui all'articolo 8, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, ne quantifica i costi e ne prefigura le modalità di attuazione. In relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, è comunque assicurata una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante. Il piano dei servizi individua, altresì, la dotazione di servizi che deve essere assicurata nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi la dotazione minima sopra indicata, fatta salva la possibilità di monetizzazione prevista dall'articolo 46, comma 1, lettera a).

4. Il piano dei servizi esplicita la sostenibilità dei costi di cui al comma 3, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati.

5. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore individuato dal piano territoriale di coordinamento provinciale, in relazione al flusso di pendolari per motivi di lavoro, studio e fruizione di servizi e nei comuni caratterizzati da rilevanti presenze turistiche, il piano dei servizi contiene la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante. Nei comuni aventi caratteristiche di polo attrattore devono, altresì, essere previsti i servizi di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione. Nelle zone

montane i comuni tengono conto delle previsioni dei piani di sviluppo socio-economico delle comunità montane.

6. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni confinanti e condiviso a livello operativo e gestionale.

7. Il piano dei servizi deve indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione di cui all'articolo 8, comma 2, lettera e), con particolare riferimento agli ambiti entro i quali è prevista l'attivazione di strutture di distribuzione commerciale, terziarie, produttive e di servizio caratterizzate da rilevante affluenza di utenti.

8. Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

9. Al fine di garantire una adeguata ed omogenea accessibilità ai servizi a tutta la popolazione regionale, la Regione incentiva il coordinamento e la collaborazione interistituzionale per la realizzazione e la gestione dei servizi.

10. Sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita.

11. Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

12. I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione, esclusivamente ad opera della pubblica amministrazione, di attrezzature e servizi previsti dal piano dei servizi hanno la durata di cinque anni, decorrenti dall'entrata in vigore del piano stesso. Detti vincoli decadono qualora, entro tale termine, l'intervento cui sono preordinati non sia inserito, a cura dell'ente competente alla sua realizzazione, nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento, ovvero non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne preveda la realizzazione. È comunque ammessa, da parte del proprietario dell'area, entro il predetto termine quinquennale, la realizzazione diretta di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo, a condizione che la Giunta comunale espliciti con proprio atto la volontà di consentire tale realizzazione diretta ovvero, in caso contrario, ne motivi con argomentazioni di interesse pubblico il rifiuto. La realizzazione diretta è subordinata alla stipula di apposita convenzione intesa a disciplinare le modalità attuative e gestionali¹.

13. Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del piano dei servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

14. Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

15. La realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale”.

In prima battuta è parso opportuno riportare per esteso il dettato della norma vigente, il quale di per se chiarisce l'importanza del PS.

Al centro della impostazione metodologica specifica del PGT di Pisogne è stato posto il rapporto biunivoco tra Documento di Piano (DP) e Piano dei Servizi (PS): il PS viene concepito come il momento determinante – assieme alle verifiche di natura ambientale (VAS) – del “dimensionamento” del PGT.

¹ Resta da verificare se il comma è stato dichiarato illegittimo, in combinato disposto con l'articolo 11, comma 3, dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 129 del 2006, nella parte in cui non prevede l'obbligo di procedure ad evidenza pubblica per tutti i lavori, da chiunque effettuati, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria.

Sul piano metodologico, pur in logica di sussidiarietà orizzontale, vale a dire assumendo le istanze del tessuto sociale (terzo settore) e favorendone appieno l'inserimento nelle politiche di piano, si attribuisce ancora valenza fondamentale al rilievo dell'offerta e alla stima della domanda di servizi, come momento valutativo imprescindibile dell'azione pianificatoria: il PS costituisce il cuore della discussione e del dimensionamento delle politiche di piano.

Dunque, in questa fase, gli specifici approfondimenti del rapporto domanda-offerta dei servizi costituiscono le basi sulle quali si sostiene l'architettura degli investimenti per la "città pubblica", intesa quale complesso di strutture e servizi che assicurano un adeguato livello qualitativo della vita dei cittadini.

Ciò significa che le quantità messe in gioco dal PGT, pur guardando all'arco temporale del quinquennio, ma con riferimento anche ad una prospettiva decennale più consona alla pianificazione urbanistica, dovranno essere consapevolmente relazionate all'ottenimento delle risorse per incrementare e qualificare la "Città pubblica", vale a dire il sistema dei servizi offerti alla comunità locale².

Tale finalità "di interesse pubblico" è sostanziale per comprendere il significato, sia della definizione quantitativa degli obiettivi del DP, sia della definizione morfologica che si prescrive nella fase attuativa.

In questa logica, deve risultare chiaro che le finalità di interesse pubblico portano a conformare non solo gli "esiti" (l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle dotazioni), ma anche – ove possibile – i "presupposti stessi" (cioè le realizzazioni edilizie degli operatori privati) che li generano all'interno dello sviluppo urbano.

Apparirà ora chiaro il legame strettissimo e fondamentale tra le indicazioni del PS e gli scenari offerti dal DP, per quanto attiene al dimensionamento della "Città pubblica".

In questo senso, secondo il dettato della LR 12/2005, il PS non scade ed ha carattere prescrittivo e vincolante, ovvero ha valore cogente sul regime giuridico dei suoli destinati a dotazioni pubbliche.

La "questione dei servizi" si articola ulteriormente in due filoni di considerazioni.

Il primo che riguarda una "tecnicità" dell'urbanistica, vale a dire il problema dei vincoli e dell'esproprio; il secondo relativo al rapporto tra "bilancio comunale" e programmazione degli interventi.

Per quanto attiene al primo punto, nelle pratiche consolidate della pianificazione tradizionale fino ad oggi utilizzate, le politiche pubbliche attuate mediante la realizzazione degli "standards" sono intrinsecamente legate all'apposizione dei cosiddetti "vincoli". Le politiche pubbliche sono sostanzialmente e ampiamente legate alla sequenza concettuale: "standards – vincolo – espropriazione".

Gran parte della giurisprudenza urbanistica italiana ruota attorno ai problemi generati da questa impostazione:

- legittimità e durata dei vincoli;
- definizione delle indennità del vincolo e dell'esproprio.

E' utile ai fini della successiva trattazione distinguere tra vincoli di tipo "ricognitivo" e vincoli di tipo "urbanistico".

Un primo tipo di vincoli (i giuristi li definiscono "vincoli ricognitivi") deriva dal fatto che il legislatore ha stabilito che una determinata "categoria di beni", per la sua intrinseca natura, merita di essere tutelata in modo particolare, limitando la trasformazione dei beni che ricadono in quella categoria. Un secondo tipo di vincoli (i giuristi li chiamano "vincoli funzionali" o "urbanistici") comprende quelli che la pubblica amministrazione pone su determinati immobili (aree o edifici che siano) in relazione all'utilizzazione che ne vuol fare.

Nel secondo caso è l'amministrazione che decide, in modo sostanzialmente discrezionale, che è su quell'area che conviene prevedere la costruzione di una scuola o il passaggio di una strada. Sono vincoli posti in relazione alla *funzione* (d'interesse pubblico) che si vuole assegnare a quell'immobile, e al disegno *urbanistico* che si vuole realizzare. Sono vincoli che vengono apposti a questa o quell'altra area con una certa "discrezionalità amministrativa": il disegno urbanistico avrebbe potuto essere diverso, la funzione collocata in un altro sito.

² Le quantità edificatorie messe in gioco dal PGT costituiscono – com'è noto – la principale fonte di finanziamento delle opere pubbliche previste dal PS.

Nel primo caso, invece, il legislatore ha stabilito che tutti i beni appartenenti a quella determinata categoria (per esempio, i boschi, o gli edifici anteriori al 1900, o i terreni terrazzati oppure, più generalmente, i beni d'interesse paesaggistico) devono essere utilizzati senza compromettere le caratteristiche proprie di quella categoria di beni. L'atto amministrativo che impone il vincolo a un determinato bene (quel bosco o quell'edificio antico) non è una decisione autonoma, ma è semplicemente il riconoscimento che quel bene appartiene alla categoria di beni che la legge ha voluto tutelare: è un vincolo "ricognitivo", perché la sua imposizione deriva dalla ricognizione che l'atto amministrativo (il PGT, o l'elenco, o il decreto) effettua per individuare gli oggetti che, all'interno di un determinato perimetro, appartengono a quella categoria.

La pianificazione può imporre vincoli dell'uno e dell'altro tipo. Ma mentre per quelli "urbanistici" il vincolo non può essere imposto senza un interesse pubblico che lo motivi, e non può essere protratto senza indennizzo al di là di un termine ragionevole, per i vincoli "ricognitivi" non è necessario nessun indennizzo, perché il vincolo è "coessenziale" al bene.

Inoltre, argomenta Edoardo Salzano concludendo un suo intervento: "Non esiste impedimento giuridico a modificare le previsioni del piano regolatore comunale vigente ove ciò sia necessario, senza che ciò comporti alcun obbligo di indennizzare o compensare in alcun modo il proprietario che abbia avuto una riduzione della utilizzabilità urbanistica della sua area.

Non esiste impedimento giuridico (e anzi esiste una sollecitazione da parte del giudice costituzionale) alla individuazione, da parte dei Comuni, di aree da sottoporre a tutela per motivi connessi ai valori culturali, archeologici, storici, paesaggistici (con specifico riferimento al paesaggio agrario) o a situazioni di fragilità e di rischio, e su cui imporre un vincolo ricognitivo.

Non esiste impedimento giuridico a vincolare per utilizzazioni pubbliche (a sottoporre quindi a vincolo urbanistico) aree già sottoposte a vincolo ricognitivo, ove le ragioni del vincolo lo consentano e compatibilmente con le trasformazioni e le utilizzazioni coerenti con tali ragioni.

Non esiste obbligo a indennizzare i proprietari di aree, destinate a svolgere una funzione di pubblica utilità, per la quale la normativa urbanistica comunale preveda la gestione economica da parte del proprietario delle attrezzature e degli impianti di cui si ipotizza la realizzazione.

Ove sia necessario sottoporre a vincoli urbanistici di tipo espropriativo immobili che non ricadano nei due casi precedenti, e che non siano neppure acquisibili mediante le normali procedure della lottizzazione convenzionata praticata almeno dal 1967, l'indennità espropriativa non deve compensare ipotesi di edificabilità diverse da quelle che le leggi in materia dispongono. A meno che il Comune non sia così sciocco da promettere edificabilità diffuse e "spalmate" su gran parte del territorio comunale"³.

Ciò in aperta polemica con la "perequazione estesa" acriticamente teorizzata da alcuni urbanisti del momento.

Nel caso di Pisogne, le politiche pubbliche del PS per la realizzazione di dotazioni territoriali possono avvalersi:

- vincoli ricognitivi "coessenziali" ad un'intera categoria di beni, in particolare i beni ambientali e paesaggistici;
- vincoli preordinati all'espropriazione (con scadenza quinquennale, e reiterabili solo a condizione di essere adeguatamente motivati e indennizzabili);
- pratiche compensative di trasferimento volumetrico, atte a compensare appunto i proprietari dei volumi immobiliari ablati dall'acquisizione pubblica;
- vincoli che comportano una destinazione realizzabile con iniziativa privata o promiscua pubblica-privata che non implicino necessariamente espropriazione.

Dunque, il PS di Pisogne tende a definire un rapporto virtuoso tra risorse attivate dal piano e realizzazione/ammodernamento dei servizi evitando il ricorso generalizzato all'esproprio.

Per quanto attiene al secondo punto, è opportuno evidenziare che nel panorama italiano, negli ultimi anni si sono affermati comportamenti che prevedono l'utilizzazione, sempre più diffusa, di proventi in conto capitale per la copertura di spese di natura corrente. Questi comportamenti, anche se previsti dalle leggi,

³ E. Salzano, *Forse che il diritto impone di compensare i vincoli sul territorio?*, in Eddyburg.it, 31.03.2004.

agiscono in deroga al principio dell'equilibrio economico e determinano situazioni tecnicamente non lineari. Ci si riferisce in genere all'utilizzo dei proventi dei "permessi di costruire" (oneri di urbanizzazione e contributo di costruzione), in misura sempre maggiore destinati alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

La normativa vigente consente di destinare gli oneri di urbanizzazione alla parte corrente del bilancio per la manutenzione ordinaria del patrimonio. Il comma 8 dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 prevede che, per gli anni 2008-2009-2010, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia possono essere destinati al finanziamento di spese correnti per una quota non superiore al 50% e per una quota non superiore a un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Nel triennio 2008-2010 verranno applicati a tale voce⁴:

- Euro 40.000 per l'anno 2008 pari al 8,5%;
- Euro 57.600 per l'anno 2009 pari al 12,25%;
- Euro 54.800 per l'anno 2010 pari al 12,98%.

1.2 Lo schema strutturale della "Città pubblica"

Si definisce "Città pubblica" quella parte di città che garantisce livelli adeguati di identità, integrazione, qualità della vita; attraverso le dotazioni o servizi della città pubblica si concretizza il "welfare urbano" che costituisce la base del consorzio civile e democratico.

Nel capitolo 5 "Politiche del PS" sono descritte dettagliatamente le scelte operate dal PGT in materia di pubblici servizi.

Nella PS.09 "Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della Città pubblica", si evidenziano compiutamente l'ubicazione, le caratteristiche e le sinergie dei diversi sistemi di vita associata.

Tale lettura definisce funzionalmente e morfologicamente l'articolazione coerente (struttura) della "Città pubblica"

I sei (6) elementi essenziali che configurano tale "struttura", sostenendo il disegno della Città pubblica, sono così individuati:

A. Le infrastrutture di trasporto: potenziamento e intermodalità. Si ritiene di completare verso nord-ovest l'anello di distribuzione urbana già in parte attuato con i precedenti PRG; in particolare, si prevedono i seguenti interventi significativi:

- Connessione nord-ovest: strada di circonvallazione da via Trento a via Milano - via Cesare Battisti;
- Nuova viabilità in località Nistoi, con funzione di chiusura dell' "anello di distribuzione urbana" individuato come asse organizzatore dell'abitato e delle future aree di servizio pubblico;
- Variante della via Antica Valeriana per miglioramento innesto in rotatoria e moderazione della velocità su via Marconi;
- Nuova viabilità in loc. San Marco alternativa all'attuale tracciato di via Trento;
- Nuova viabilità Gratacasolo: connessione di quartiere tra via Pomì e via Provinciale (PA aree Prefabbricati Camuna), con asse trasversale secondario su via Kennedy;
- Nuova viabilità di arroccamento tra Neziolo - San Gerolamo (area produttiva e commerciale).

Per quanto attiene al trasporto su ferro, viene assunta come centrale la scelta di un Polo di interscambio modale di livello provinciale presso la stazione FNM (Cfr. Protocollo d'intenti con la Provincia di Brescia), nonché la creazione di un nuovo scalo merci (area ex OLS) con vocazione a centro raccolta e trattamento rifiuti.

B. I progetti di riqualificazione dello spazio pubblico: il Lungolago e la ciclabilità. Di particolare importanza sono gli investimenti in atto e previsti per la riqualificazione dello spazio della socialità, in particolare della fascia a lago. Il Comune si avvale di un ampio programma di finanziamenti facente capo

⁴ Fonte Bilancio di previsione 2008, pp. 59-60.

sia al programma PICS “Vivere il lago”, sia al progetto con finanziamento regionale “Progetto di riqualificazione turistica delle aree in fregio alla sponda orientale del Lago d’Iseo”; tali opere riguardano tutta la fascia a lago da Toline allo sbocco del Canale idroelettrico. Sono inoltre previsti interventi per la riqualificazione dei centri delle frazioni montane.

Sempre in quest’ambito, si collocano le previsioni per l’attuazione delle “Zone 30” e della rete ciclopedonale già progettata.

C. L’idea chiave dei “Campus scolastici e formativi”. E’ questo un punto essenziale del PS, con il quale si intende promuovere una nuova idea di attrezzatura scolastica, intesa come momento centrale di aggregazione e identità della comunità locale. Si tratta di un’operazione attenta di riqualificazione e potenziamento del patrimonio esistente in termini di:

- accessibilità alle strutture;
- qualità funzionali e architettoniche delle strutture;
- ampliamento degli spazi di pertinenza;
- inserimento coerente nella “struttura urbana”.

Per rendere ancora più evidente il potenziale dei luoghi dell’istruzione e della formazione si considerano unitariamente sia i comparti scolastici sia le strutture degli Oratori che da sempre a Pisogne svolgono funzione complementare alle scuole. Nella PS.09 “Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della Città pubblica”, la centralità e l’ampiezza delle zone così considerate (in colore azzurro) da immediatamente conto del ruolo strategico che esse giocano per la riqualificazione dell’intero tessuto urbano.

D. Il sistema dello sport, del verde e del tempo libero: tre scelte fondamentali. Altro aspetto qualificante del PS è la particolare attenzione alle questioni del verde e del tempo libero. E’ infatti necessaria una profonda riorganizzazione del verde in chiave maggiormente gerarchica tra elementi sostanziali per il paese (valori storico culturali e centri di vita di quartiere) e aree di semplice mitigazione e/o rispetto. In questo senso acquista straordinario valore l’asse storico-culturale Cimitero-Pieve-Parco Damioli-Piazze centrali-Lido e aree verdi demaniali limitrofe fino al confine comunale (corso dell’Ogliolo). Il PS prevede un nuovo Centro sportivo multidisciplinare destinato a concentrare progressivamente tutte le attrezzature in un’ottica di fruizione intercomunale.

Inoltre, il PS (con il DP) prevede l’attivazione della procedura di riconoscimento del PLIS denominato “Castelliere del Dosso della Regina”, per 670 ha ca. Tale assieme ambientale e paesaggistico costituisce l’elemento fondamentale di riequilibrio ecologico del fondovalle ed allo stesso tempo lo strumento di preservazione dei “corridoi ecologici” longitudinali e trasversali del fondovalle.

Infine, si assume il progetto strategico della “Palestra dello sci” in Val Palot come contesto in cui collocare il potenziamento delle strutture sciistiche, ricettive e culturali della montagna. In questo senso, l’esperienza del CEA si affianca, in prospettiva, a quella della Valpalot spa.

E. Le eccellenze della realtà pisognese: i servizi sociali. Da questo punto di vista, il PS recepisce i programmi di potenziamento dell’offerta dei servizi sociali già presente sul territorio facendo propria la definizione (localizzazione) della “Cittadella della salute”. La realtà pisognese si contraddistingue per un alto livello di dotazioni dei servizi socio-sanitari e per un consistente e continuo investimento sulle strutture dedicate. Nell’ambito del PS si confermano le linee programmatiche in atto, in particolare il potenziamento dell’offerta della struttura RSA e l’associazione alla Azienda Territoriale Servizi alla Persona della Vallecamonica.

F. La residenza sociale.

Per quanto riguarda il problema abitativo delle fasce deboli, Pisogne vanta una tradizione cooperativa di notevole importanza. Attualmente l’offerta è garantita da una novantina di alloggi (Comune ed Aler) che non risulta sufficiente a soddisfare la domanda. Il PGT privilegia l’inserimento di quote di “edilizia” sociale, attraverso meccanismi prescrittivi e di incentivazione, negli Ambiti di trasformazione e nei Piani attuativi.

1.3 Centralità del sistema dell' "istruzione di base"

In conformità con le logiche del piano vigente, volte a evidenziare la centralità del sistema dell'istruzione, le considerazioni di carattere urbanistico sopra esposte si confrontano con le proposte formulate a suo tempo con l'avvio del "nuovo obbligo scolastico" sancito dalla Legge 20 gennaio 1999, n° 9. e dal DPR 8 marzo 1999 n° 275 sull' "Autonomia delle istituzioni scolastiche" e ssmi.

Attualmente il sistema educativo di istruzione si articola in tre cicli: la "scuola dell'infanzia", la "scuola di base" e la "scuola secondaria", affidando a quest'ultima un ruolo determinante di indirizzo e orientamento. La legislazione insiste particolarmente sulle iniziative formative sui principali temi del contesto culturale contemporaneo e sulle iniziative didattiche di orientamento. Si tratta di veri e propri "laboratori orientativi", svolti da docenti delle scuole superiori, inseriti nello stesso percorso didattico degli allievi. Il "laboratori orientativi" possono essere connotati sulla trasversalità metodologica delle attività di ricerca, di indagine e di concreta realizzazione dei progetti.

Si menzionano a proposito gli aspetti più significativi del "Piano regionale di dimensionamento scolastico" DPR 233/98, e ssmi:

- l'attribuzione della personalità giuridica e dell'autonomia amministrativa a tutte le scuole e della dirigenza ai capi di Istituto;
- la diversificazione dell'offerta formativa delle scuole, che può aprirsi anche a nuove utenze (formazione permanente), dotarsi di nuovi servizi, modificare i curricula;
- la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, introdotta con gli istituti del credito e del debito formativo ovvero con la rottura della storica unicità del gruppo di classe;
- la diversificazione dei luoghi di apprendimento, con introduzione dei moduli orientativi, degli IFTS, (percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), ecc.;
- l'impulso alla creazione di reti tra scuole e con altre agenzie territoriali, per la gestione non solo di iniziative ma anche di servizi consolidati in forma consortile (consorzi di erogazione di servizi, attività di formazione del personale, produzione di strumenti didattici).

Secondo il DPR 275/99, si sono precisate anche le responsabilità istituzionali ai diversi gradi del governo locale:

- il Comune, per quanto attiene all'erogazione del servizio scolastico, ha il compito di definire i requisiti di qualità e le modalità di gestione delle scuole;
- la Provincia, per la diffusione e l'articolazione dei servizi formativi, nonché la determinazione delle professionalità necessarie allo sviluppo locale (formazione professionale e permanente);
- la Regione definisce gli indirizzi generali di programmazione.

Dunque, in linea generale, per l'istituzione scuola sono cresciute legittimazione e peso contrattuale nei confronti della pianificazione locale a fronte della erogazione di un servizio obbligatorio ed essenziale.

Col configurarsi delle unità scolastiche come agenzie formative, si delinea un nuovo documento volto a rilevare i fabbisogni del contesto locale: il Piano dell'offerta formativa (POF) che costituisce la "piattaforma" con la quale l'istituzione scolastica si pone verso l'esterno.

Il POF è dunque documento programmatico di carattere pubblico e viene divulgato attraverso la consegna alle famiglie all'atto dell'iscrizione.⁵

Come recita l'art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n° 275, "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Nel POF dell'Istituto comprensivo Ten. G. Corna Pellegrini si leggono gli obiettivi educativi prefissati:

- "Favorire il benessere a scuola, nell'apprendimento e nell'insegnamento, attuando un percorso di conoscenza e scoperta di sé, di confronto positivo e di riflessione, per la costruzione di un equilibrio socio-affettivo e di una positiva immagine di sé".

⁵ E' consultabile sul sito dell'Istituto Comprensivo Ten. G. Corna Pellegrini di Pisogne: www.icompisogne.it

- "Responsabilizzare i ragazzi rispetto alle conseguenze di azioni, scelte, impegni, ma anche rispetto alle capacità di fare riferimento a criteri di condotta, a principi interiorizzati, a valori riconosciuti".
- "Puntare ad una socialità intesa come capacità di inserimento attivo nel mondo delle relazioni, sulla base delle conoscenze di sé e dell'accettazione dell'altro, incoraggiando al senso del rispetto, dell'accoglienza, della cooperazione".
- "Promuovere una preparazione culturale di base per il passaggio al successivo grado dell'istruzione secondo un'ottica di continuità educativo-didattica".
- "Elevare il livello di istruzione di ciascun alunno secondo linee ricche di sollecitazioni culturali, operative, sociali, in cui trovano spazio linguaggi specifici diversi".
- "Personalizzare gli itinerari didattici in quanto scuola che accoglie tutti gli alunni, riconoscendone e valorizzandone diversità individuali".
- "Contribuire significativamente alla formazione unitaria della personalità dell'alunno, nelle sue dimensioni socio-relazionali, emotivo-affettive, intellettive, corporee, critiche".
- "Favorire l'integrazione formativa tra scuola, enti, agenzie territoriali ed extraterritoriali prefigurando un terreno di collaborazione e confronto costruttivo".
- "Operare scelte motivate puntando sulla condivisione delle famiglie, valorizzando gli apporti provenienti da esse e potenziando il loro coinvolgimento".
- "Promuovere iniziative culturali, socializzanti e coinvolgenti, per alunni e famiglie, anche di supporto alla prevenzione di disagi e dipendenze".
- "Rendere consapevoli gli alunni che è indispensabile acquisire una dimensione umana universale che ci renda cittadini del mondo".

Pisogne, che un tempo apparteneva al Distretto Scolastico n. 36 Iseo, fa parte oggi dell'ambito n. 1 Vallecamonica (distretto N. 37 con Pisogne, appunto), con il suo "Istituto comprensivo" Ten. G. Corna Pellegrini (definito nel 2000 sulle direttive della Legge 59/1997, art. 21 sulla razionalizzazione e dimensionamento degli Istituti comprensivi), così strutturato:

Denominazione scuola	NUMERO ALLIEVI		
	AS 2005/2006	AS 2006/2007	AS 2007/2008
Infanzia Pisogne (Statale)*	59	57	62
Primaria Pisogne	232	228	221
Primaria Gratacasolo	89	90	90
Secondaria Pisogne	157	150	141
Secondaria Gratacasolo	55	60	58
Istituto comprensivo totale	592	585	572

* N.B.: sono presenti anche n.2 scuole dell'infanzia private, oltre a quella pubblica

All'Istituto comprensivo si aggiunge l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato "F. Tassara", sede distaccata dell'istituto di Breno, a indirizzo elettrotecnico, cui si aggiungerà dal 2009 l'indirizzo per il turismo (IT).

Infine, a titolo di riferimento per le successive trattazioni, si riportano gli standard dimensionali stabiliti dal DM 18.12.75 ed ancora vigente:

Decreto del Ministero 18.12.1975	Numero classi o sezioni	scuola dell'infanzia			scuola primaria			scuola secondaria I°			scuole secondarie II°		
		m² tot	m²/classe	m²/alunno	m² tot	m²/classe	m²/alunno	m² tot	m²/classe	m²/alunno	m² sup. tot	m²/classe	m²/alunno
7		5250	750	25	3215	459	18,3	4375	625	25			
8		6000	750	25	3675	459	18,3	4960	620	24,8			
9		6750	750	25	4130	459	18,3	5490	610	24,4			
10					5670	567	22,7	5870	587	23,5	6620	662	26,5
11					6140	558	22,3	6490	590	22,6	7227	657	26,3
12					6590	549	22,0	6840	570	22,8	7800	650	26
13					7060	543	21,7	7215	555	22,2	8190	630	25,2
14					7520	537	21,5	7840	560	22,4	8568	612	24,5

2 Rilievo delle dotazioni attuali

2.1 Il sistema delle infrastrutture e della mobilità

Il Comune di Pisogne ha previsto di dotarsi di Piano Generale del Traffico Urbano, strumento settoriale specifico che conterrà in dettaglio le valutazioni sullo stato delle infrastrutture e dei flussi presenti sul territorio.

Ai fini del PS si procede ad una sintesi delle principali caratteristiche delle infrastrutture esistenti.

La rete viabilistica è formata da un'arteria extraurbana secondaria (classificata come C1 ai sensi delle norme CNR), che costituisce la principale via di accesso, la ex Strada Statale 510 Sebina Orientale ora Strada Provinciale BS 510 Sebina Orientale (SPBS 510).

Ha origine dal vecchio tracciato della ex Strada Statale 11 Padana Superiore nei pressi della località Mandolossa, costeggia la sponda orientale del Lago d'Iseo (da cui il nome) e termina con l'innesto nella Strada Statale 42 del Tonale e della Mendola nel comune confinante Pian Camuno.

E' importante ricordare il ruolo di collegamento svolto dalla SPBS 510 e dalla SS42 a livello provinciale e regionale: esse costituiscono l'asse di connessione tra l'area metropolitana di Brescia, la Franciacorta e la Val Camonica, ed allo stesso tempo e di collegamento tra i passi del Tonale e della Mendola e Passo Aprica per la Valtellina.

Dal 2003 il nuovo tracciato della SPBS 510 elimina l'attraversamento dei centri abitati rivieraschi, garantendo un migliore collegamento con la Valle Camonica, e consentendo una radicale opera di riqualificazione (declassamento) dell'asta storica con coinvolgimento degli stessi comuni e dei loro centri storici.

In questo senso si pensi alla progressiva riqualificazione come lungolago dell'asta storica dall'abitato di Toline al centro di Pisogne.

L'accesso viabilistico principale avviene, da sud, tramite la prosecuzione della ex SS 510, la quale collega le frazioni di Govine e Toline con il centro cittadino, mentre, da nord, tramite la via Provinciale (SPBS 510), che collega Pisogne alla frazione di Gratacasolo (Piancamuno, Darfo).

La SPBS 510 scambia con la rete comunale in due punti: svincolo di Pisogne sud - Toline e Pisogne nord (svincolo principale), intersecando la ex SPBS 510 in località Rovina (tra Gratacasolo e Pisogne), all'uscita della lunga galleria che bypassa l'abitato di Pisogne

Il segmento centrale di questo percorso (SPBS 510 – Via Provinciale) è collegato tramite due rotatorie (Govine e San Girolamo) all'itinerario di distribuzione est "di pedemonte", costituito dalle vie I Maggio, Pace e Antica Valeriana, che crea una sorta di "circonvallazione" a monte del centro abitato di Pisogne.

Le principali vie di distribuzione all'interno del tessuto edilizio sono le vie Monti – via Pieve e Tullio Isonni – Via della Repubblica e viale Rimembranze classificate come strade di quartiere, che consentono l'accessibilità al nucleo consolidato.

La rete stradale comunale svolge, inoltre, un ruolo importante (confermato dall'entità dei volumi di traffico) relativamente ai collegamenti con la Provincia di Bergamo, vale a dire con i comuni di Costa Volpino e Lovere, soprattutto, attraverso la SP1 (via Milano) e la via Kennedy entrambe convergenti sull'attraversamento dell'Oglio (Ponte "Barcotto").

Il nodo (rotatoria) via Palini – Trento - Milano costituisce il ganglio principale della rete urbana nel quale si concentrano i principali flussi di traffico verso la provincia di Bergamo.

Per quanto riguarda il trasporto su ferro, la linea FNM Brescia-Iseo-Edolo costituisce elemento fondamentale del quadro infrastrutturale, sia per gli effetti "di cesura" (concretamente rappresentati dal problema della progressiva chiusura dei passaggi a livello), sia come mezzo di trasporto pubblico di grande potenzialità.

Si è già altrove sottolineata la valenza strategica di “Polo di interscambio modale”, attribuita alla stazione di Pisogne dal PTCP della Provincia di Brescia e le importanti ricadute sul riassetto e riqualificazione del nodo ferroviario.

Gli investimenti per la realizzazione di un interscambio ferro-gomma (FNM-TPL) devono infatti coincidere con l'opportunità di ricucire la rete locale e migliorare sostanzialmente l'accessibilità del quadrante urbano ovest (Nistoi), che soffre strutturalmente della presenza della barriera ferroviaria.

Infine, Pisogne è scalo del servizio Navigazione Lago d'Iseo, con un servizio fortemente deficitario di sole 4 corse giornaliere (2 a.m. e 2 p.m.).

Questione di specifica rilevanza è rappresentata dagli interventi di “moderazione del traffico” realizzati sul territorio. Gli intenti del “traffic calming” si possono così riassumere:

- ridurre il traffico e contenere la velocità al fine di migliorare la sicurezza stradale;
- liberare e riqualificare gli spazi pubblici per un'utenza “a pedonalità privilegiata”.

Il principale intervento di riqualificazione degli spazi pubblici ha riguardato:

- la sistemazione del sistema delle piazze centrali (Piazza Umberto I - Piazza Mercato-Piazza Corna Pellegrini);
- la sistemazione del Lungolago Tempini;
- la prosecuzione della passeggiata Zanardelli fino al nucleo di Govine.

Per quanto attiene alla mobilità ciclabile, la rete attuale può essere così descritta:

- linea dorsale principale (da Iseo a Darfo - “Pista dell'Oglio”), che si sviluppa dalla Stazione FNM – Chiesa del Romanino al confine comunale nord, con tracciato principalmente in sede propria;
- tratta di itinerario ciclopeditone coincidente con i lungolago esistenti;
- tratto di itinerario lungo la via Milano per Costa Volpino;
- tratto di itinerario via Trento – San Gerolamo in loc. Neziole a Gratacasolo.

Si tratta pertanto di una dotazione complessivamente frammentata, tale da non conseguire un adeguato “effetto di rete” capace di incentivare l'uso alternativo delle due ruote.

2.2 Il sistema dell'istruzione

Nel quadro dell'istruttoria del PS, è stato svolto un accurato rilievo delle strutture scolastiche pubbliche, raccolto in schede analitiche riportanti i dati quantitativi essenziali degli edifici, nonché una valutazione sullo stato di conservazione (cfr. Allegato PS-A.1 Rilievo delle dotazioni pubbliche).

E' utile premettere alcune definizioni generali sull'articolazione dell'attuale ordinamento scolastico:

- Scuola dell'Infanzia (che raccoglie le precedenti materna, nido e micro nido);
- Scuola Primaria (elementare);
- Scuola Secondaria di I grado (media inferiore);
- Scuola Secondaria di II grado (superiori).

Nella seguente tabella vengono riassunti orientativamente i dati riguardanti le scuole, le aule e gli alunni di Pisogne, iscritti nell'anno scolastico 2007/2008 (cfr. Capitolo 3 – Stima della domanda), per fissare gli "ordini di grandezza" di riferimento.

Nel 2007-08 sono complessivamente iscritti alle scuole pisognesi circa 830 allievi.

N.	Spazi	Aule	Alunni	A/A
I.1	Scuola statale dell'infanzia	3	62	21
I.2	Scuola statale primaria Pisogne	13	221	17
I.3	Scuola statale secondaria I grado Pisogne	8	141	18
I.4	Scuola statale primaria Gratacasolo	5	90	18
I.5	Scuola statale secondaria I grado Gratacasolo	4	58	15
I.6	Scuola statale secondaria di II grado IPSIA	6	72	12
I.7	Scuola privata dell'infanzia Ente Morale di Pisogne	5	177	35
I.8	Scuola privata dell'infanzia San Giuseppe di Gratacasolo	3	56	19

2.2.1 Le strutture pubbliche

Fanno parte dell'Istituto comprensivo "Ten. Giovanni Corna Pellegrini", le seguenti strutture:

1. SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

L'edificio, collocato a ovest del complesso scolastico di Via Tullio Isonni, in adiacenza alla scuola secondaria di primo grado (anno di costruzione 1954, con ampliamento del 1996), è disposto su di un unico piano che comprende tre (3) aule didattiche, una sala per le attività psicomotorie, uno spazio gioco e una cucina; vi sono inoltre un'area gioco esterna attrezzata e una zona di ritrovo sicura.

La struttura si trova in un buono stato di manutenzione grazie ad una recente ristrutturazione che ha visto la costruzione della nuova sala per le attività psicomotorie (di 70 mq ca.).

L'edificio è raggiungibile tramite le vie Tullio Isonni e Giacomo Manella sulle quale sono presenti due parcheggi, uno in carreggiata di circa venti (20) posti ed uno fuori carreggiata di circa quaranta (40) posti, che consentono un soddisfacente grado di accessibilità .

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	3	99	33
2. Attività psicomotorie	1	73	
3. Gioco	1	77	
4. Cucina	1	19	
5. Giardino esterno	1	460	
6. Parcheggi			60 posti auto

2. SCUOLA PRIMARIA “Don Peppino Tedeschi”, Pisogne

La scuola, collocata nell'edificio di nuova costruzione di via Padre Cagni, è disposto su tre livelli che offrono tredici aule per lezioni di classe e due aule di sostegno, nonché le seguenti aule speciali:

- aula per la lingua straniera;
- aula di informatica;
- aula per attività integrative;
- aula per i sussidi scolastici;
- palestra con ripostiglio per gli attrezzi e spogliatoi;
- spazi per la mensa;
- infermeria.

L'edificio (anno di costruzione: 2000) presenta una distribuzione semplice e funzionale con un atrio centrale dal quale partono i due corridoi di distribuzione alle attività didattiche e di laboratorio.

Lo spazio verde esterno è attrezzato e corre lungo tutto l'edificio coprendo il dislivello di tre metri che separa l'ingresso frontale della scuola dall'ingresso posteriore dedicato alla palestra e alla biblioteca. La struttura comprende, inoltre, la nuova biblioteca comunale che si trova al piano interrato dello stabile (descritta in seguito).

Il fabbricato è raggiungibile tramite le vie della Pace e Padre Cagni, sulla quale sono presenti due parcheggi in carreggiata, per un totale di circa quaranta (40) posti auto, che consentono un non soddisfacente grado di accessibilità.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	13	630	45
2. Attività laboratoriali	4	180	45
3. Palestra	1	342	342
4. Mensa	2	197	
5. Amministrazione	1	45	
6. Parcheggi			40 posti auto

3. SCUOLA PRIMARIA, Gratacasolo

La scuola si trova al piano primo nel plesso scuole elementari; è composta di cinque aule per le attività didattiche, un' aula di sostegno e un' aula mensa; gli spazi per le attività integrative e di laboratorio, quelli amministrativi e la palestra sono condivisi con la scuola secondaria situata al primo piano.

La struttura (anno di costruzione: 1979) presenta uno stato di conservazione mediocre, in particolare per quanto riguarda gli interni.

L'edificio è raggiungibile tramite le vie Don Salvetti e Don Ceresetti sulle quali sono presenti due (2) parcheggi per un totale di circa cinquanta (50) posti auto, che consentono un sufficiente grado di accessibilità.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	5		
2. Attività laboratoriali	3		
3. Palestra		in condivisione con secondaria	
4. Mensa			
5. Amministrazione			
6. Parcheggi			50 posti auto

4. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “Ten. G. Corna Pellegrini”, sede Pisogne

L'edificio, collocato ad est del complesso scolastico di Via Isonni in adiacenza alla scuola dell'infanzia, è disposto su due piani; il primo è prevalentemente dedicato alla didattica e ospita sei aule, un laboratorio teatrale, la segreteria e la sala insegnanti; il secondo è invece dedicato alle attività di laboratorio come musica, disegno, scienze, inglese, informatica.

Le aule sono disposte prevalentemente sul lato sud-est dell'edificio, mentre sugli altri lati sono collocati gli spazi laboratoriali e amministrativi.

La struttura (anno di costruzione: 1954) è in condizioni complessivamente mediocri, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione interna.

L'edificio è raggiungibile tramite le vie T. Isonni e G. Manella sulle quale sono presenti due parcheggi, uno in carreggiata di circa venti (20) posti ed uno fuori carreggiata di circa quaranta (40) posti, che consentono un sufficiente grado di accessibilità.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	8	382	48
2. Attività laboratoriali	6	293	49
3. Amministrazione	4	158	40
4. Mensa	1	111	
5. Palestra	In condivisione con il "Tassara"		
6. Biblioteca	1	62	
7. Infermeria	1	12	
8. Parcheggi			60 posti auto

5. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "Ten. G. Corna pellegrini", sede Gratacasolo

La scuola si trova al piano terra dell'edificio; è composta da tre aule per le attività didattiche, un'aula di sostegno e gli spazi per le attività integrative e di laboratorio e condivide con la scuola primaria situata al piano terreno, un'aula mensa, gli spazi amministrativi e la palestra.

La struttura (anno di costruzione: 1979) presenta uno stato di conservazione mediocre, in particolare per quanto riguarda gli interni; più recentemente è stata realizzata la nuova palestra in edificio adiacente.

L'edificio è raggiungibile tramite le vie Don Salvetti e Don Ceresetti sulle quali sono presenti 2 parcheggi di per un totale di circa cinquanta (50) posti auto, che consentono un sufficiente grado di accessibilità.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	4	247	62
2. Attività laboratoriali			
3. Amministrazione	1	16	
4. Mensa	1	100	
5. Palestra			
6. Biblioteca			
7. Infermeria			
8. Parcheggi			50 posti auto

6. ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO F.Tassara", sede di Pisogne (sezione associata dell' istituto di Breno).

La scuola, collocata nell'edificio di nuova costruzione di via Padre Cagni, è disposta su tre livelli che offrono sei (6) aule per la didattica e quattro (4) aule speciali di cui una è al momento adibita ad un corso esterno (Scuola del legno) che si svolge nelle ore pomeridiane.

Sono attivi due corsi di studio: il triennio del corso di Tecnico delle industrie elettriche ed il triennio del corso Tecnico-Turistico.

L'edificio si sviluppa attorno ad un atrio centrale che connette le aule e gli spazi accessori disposti sui lati est e ovest; è presente inoltre un giardino attrezzato che si sviluppa sui lati nord ed est che collega, tramite una scala esterna, la vicina palestra comunale usata dall'istituto.

Vista la recente costruzione (anno di costruzione: 2004) l'edificio presenta un buono stato di conservazione. L'edificio è raggiungibile tramite la via Padre Cagni sulla quale è presente un parcheggio, fuori carreggiata di circa trenta (30) posti, che ne consente un sufficiente grado di accessibilità.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica	6	300	50
2. Attività laboratoriali	4	250	62
3. Attività laboratoriali esterne	1		
4. Amministrazione	3	75	25
5. Parcheggi			30 posti auto

2.2.2 Le strutture private

Se pur escluse formalmente dalla stretta competenza del Comune, le strutture private concorrono alla erogazione dei servizi essenziali della scuola dell'infanzia e vengono a pieno titolo inserite nel PS per le seguenti ragioni:

- il ruolo "storico" svolto sul territorio;
- la partecipazione diretta del comune ai consigli di amministrazione;
- il fatto che attualmente il servizio delle scuole per l'infanzia viene principalmente erogato dall'Ente Morale;
- la consolidata collaborazione con il comune per l'offerta ai cittadini di servizi sociali.

1. SCUOLA DELL'INFANZIA ENTE MORALE, sede di Pisogne

La scuola, collocata nell'edificio recentemente ristrutturato di via Valle Camonica, è disposto su due livelli:

- il primo prevalentemente dedicato alla scuola materna si compone di 4 aule didattiche, un atrio salone, una sala polivalente, un locale riposo, una cappella e locali di servizio;
- il secondo, dedicato prevalentemente al micro nido (dai due ai tre anni) ed al nido (dai 3 mesi ai 3 anni) si compone di: spazi per attività didattica; spazi per pranzo e movimento; servizi igienici lattanti e divezzi, infermeria e locali accessori.

Vi sono inoltre un'area gioco esterna attrezzata e una zona di ritrovo sicura.

Vista la recente ristrutturazione (anno di costruzione: 1962; anno di ristrutturazione: 2002-2004) l'edificio presenta un ottimo stato di conservazione.

L'accessibilità è problematica: vi è infatti un unico parcheggio fuori carreggiata situato all'ingresso della struttura di circa dieci (10) posti auto del tutto insufficiente a coprire la domanda nell'ora di ingresso e di uscita studenti.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica principale	4-5	223	47,7
2. Altre attività didattiche e movimento	2	354	177
3. Mensa e cucina	1	100	100
4. Infermeria	2	20	10
5. Amministrazione	4	60	15
6. Parcheggi			10 posti auto

Il Comune ha stipulato una Convenzione con la Scuola Materna Ente Morale di Pisogne (che ospita il Servizio) e una Cooperativa Sociale (deputata a gestire il servizio con proprio personale) per la gestione di uno spazio gioco e uno spazio famiglie.

2. SCUOLA DELL'INFANZIA ENTE MORALE "San Giuseppe", sede di Gratacasolo

La scuola si trova nell'edificio di via Don Ceresetti, è disposto su di un unico livello che comprende tre aule pedagogiche, un atrio, ed una sala mensa.

L'ala sud-est della struttura è dedicata all'amministrazione e alla sala medica mentre nell'ala nord-ovest si trovano gli ex alloggi delle suore, oggi adibiti a magazzino.

Vi è inoltre un ampio giardino ben attrezzato che circonda l'edificio mentre sul lato est si trova l'ingresso al piano seminterrato che è riservato ai locali tecnici e al deposito.

L'edificio è costituito da una struttura prefabbricata (legno acciaio), risalente al 1975, e si trova in un sufficiente grado di conservazione grazie alle recenti sistemazioni interne e impiantistiche, ma la tipologia prefabbricata rende difficile gli adattamenti funzionali necessari alle attuali pratiche didattiche.

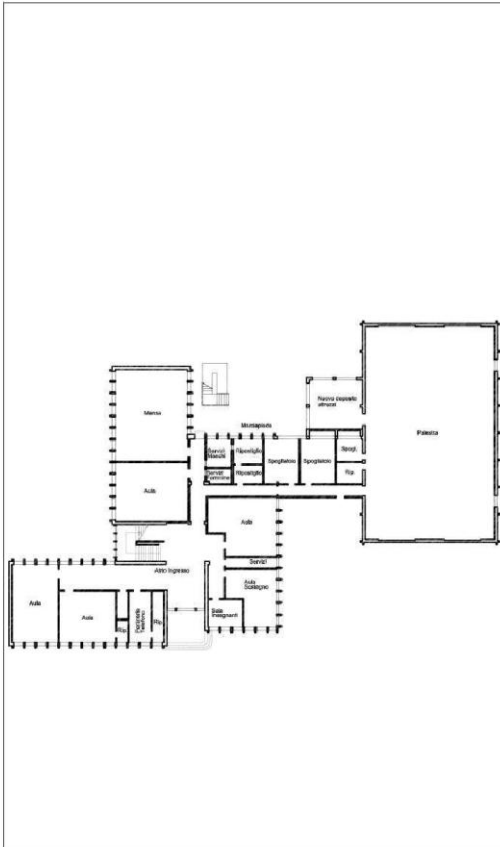
La struttura è raggiungibile tramite le vie Don Salvetti e Don Ceresetti sulle quali sono presenti due parcheggi fuori carreggiata di circa 40 posti, che consentono un sufficiente grado di accessibilità.

Spazi	Aule	Mq tot.	Mq/aula
1. Unità pedagogica principale	3	124	41,0
2. Altre attività didattiche e movimento	1	247	177
3. Mensa e cucina	1	92	92
4. Infermeria	3	28	9
5. Amministrazione	1	12	15
6. Alloggi	1	76	
7. Parcheggi			40 posti auto

COMUNE DI PISOGNE - PROVINCIA DI BRESCIA - SCUOLA SECONDARIA DI I LIVELLO TEN. GIOVANNI CORNA PELLEGRINI SEDE GRATACASOLO
 SCHEDA N° 8

Foglio catastale
 Mappale
 Azionamento di PRG*

Via Don Salvetti



Dotazioni

Piano terra

Mensa	100 mq	Area distribuzione	177
Aula 1	53 mq		
Aula 2	43 mq		
Aula 3	52 mq		mq
Aula 4	63 mq		
Sala insegnanti	14,5 mq		
Aula sostegno	36 mq		
Wc	8 mq		
Portineria	16 mq	Superficie utile	mq
Ripostiglio	37 mq	Sup. coperta	mq

Utenza

Consistenza e conservazione dell'edificio

Interventi di manutenzione necessari

	IDROSANIT	TERMOIDR	ELETTRICO	LATTONERIE	FINITURE INT	FINITURE EST	COPERTURE	SERRAMENTI	MESSA A NORMA
MANUTENZIONE ORD									
MANUTENZIONE STR									

Note

Laboratori di: artistica informatica musica video scienze teatro costruzioni

Figura 1 - Rilievo delle dotazione pubbliche: esempio scheda istruzione (cfr. Allegato PS-A.1)

2.3 La Valle e il Lago: il sistema del verde, sport e tempo libero

L'analisi delle aree/dotazioni a verde (il cui risultato è la Tav. 05 del PS "Verde, Sport e tempo libero) è stata svolta tenendo presente i due sistemi territoriali compresenti a Pisogne:

- la "Valle e il Lago", comprendente i nuclei urbani rivieraschi di Pisogne, Govine e Toline, nonché la pianura alluvionale formata dal fiume Oglio e il nucleo di Gratacasolo;
- la "Montagna", comprendente il sistema delle frazioni (Grignaghe, Siniga, Pontasio, Fraine) e gli ambiti montani principali di Palot e Passabocche.

Per la parte "Montagna", più oltre vengono analizzate le aree di proprietà comunale in ambito silvo-pastorale, mentre per il territorio di fondovalle si è proceduto ad una prima classificazione delle aree verdi corrispondente ai seguenti criteri qualitativi rispetto alla definizione di un "sistema di relazioni urbane"(ruolo):

- aree/elementi storico-culturali e funzionali (che caratterizzano e identificano il territorio di Pisogne e frazioni per la loro connotazione e che rivestono una funzione definita all'interno del sistema del verde e della città pubblica);
- aree/elementi di sistema (spazi che si inseriscono in un sistema urbano di tutela più vasto e interconnesso o da connettersi);
- aree/elementi di quartiere e mitigazione (che soddisfano la richiesta di dotazioni locali);
- aree per attrezzature sportive pubbliche e di uso pubblico;
- aree soggette alle previsioni dell'art. 36 delle NTA del PRG vigente.

Nella conduzione dell'indagine si è anche tenuto conto delle aree attrezzate per lo sport di pertinenza degli Oratori, quindi di proprietà privata, dato il ruolo di servizio pubblico riconosciuto che tali strutture svolgono a livello educativo, ludico e ricreativo.

Dalla tabella seguente è possibile apprezzare gli ordini di grandezza delle dotazioni a verde e sport attualmente rilevate (2007); come si può osservare le principali quantità possono essere ricondotte ad una dotazione pro-capite di spazi verdi di ca 24,25 mq/ab, di certo non alta ma commisurata alla realtà di Pisogne che può godere delle zone montane e lacuali; mentre per quanto riguarda le attrezzature sportive vere e proprie si registrano quantità (ed attrezzature) decisamente insufficienti.

Per quanto ciò possa dipendere dai criteri di classificazione⁶, risulta evidente la carenza di spazi per lo sport di livello agonistico (anche amatoriale) dotati di strutture adeguate.

Nucleo urbano	Elementi storico-culturali e funzionali	Elementi di sistema	Elementi di quartiere e di mitigazione
Pisogne, Govine	19.773,20	76.162,11	70.387,50
Gratacasolo	2.371,00	3.436,11	10.503,29
Fraine			1.591,00
Grignaghe, Pontasio, Siniga			223,18
Sonvico			
Toline			9.851,60
Totale per sistema	22.144,20	79.598,22	92.556,57

* Area in fase di acquisizione per centro sportivo come cessione PA via Trento per mq 38.000.

⁶ Vale a dire la inclusione o esclusione, dalla categoria delle aree per dotazioni a verde e sport di quelle piccole strutture di quartiere presenti sul territorio, i cosiddetti "palazzetti", che di fatto svolgono la loro funzione principale all'interno delle strutture scolastiche.

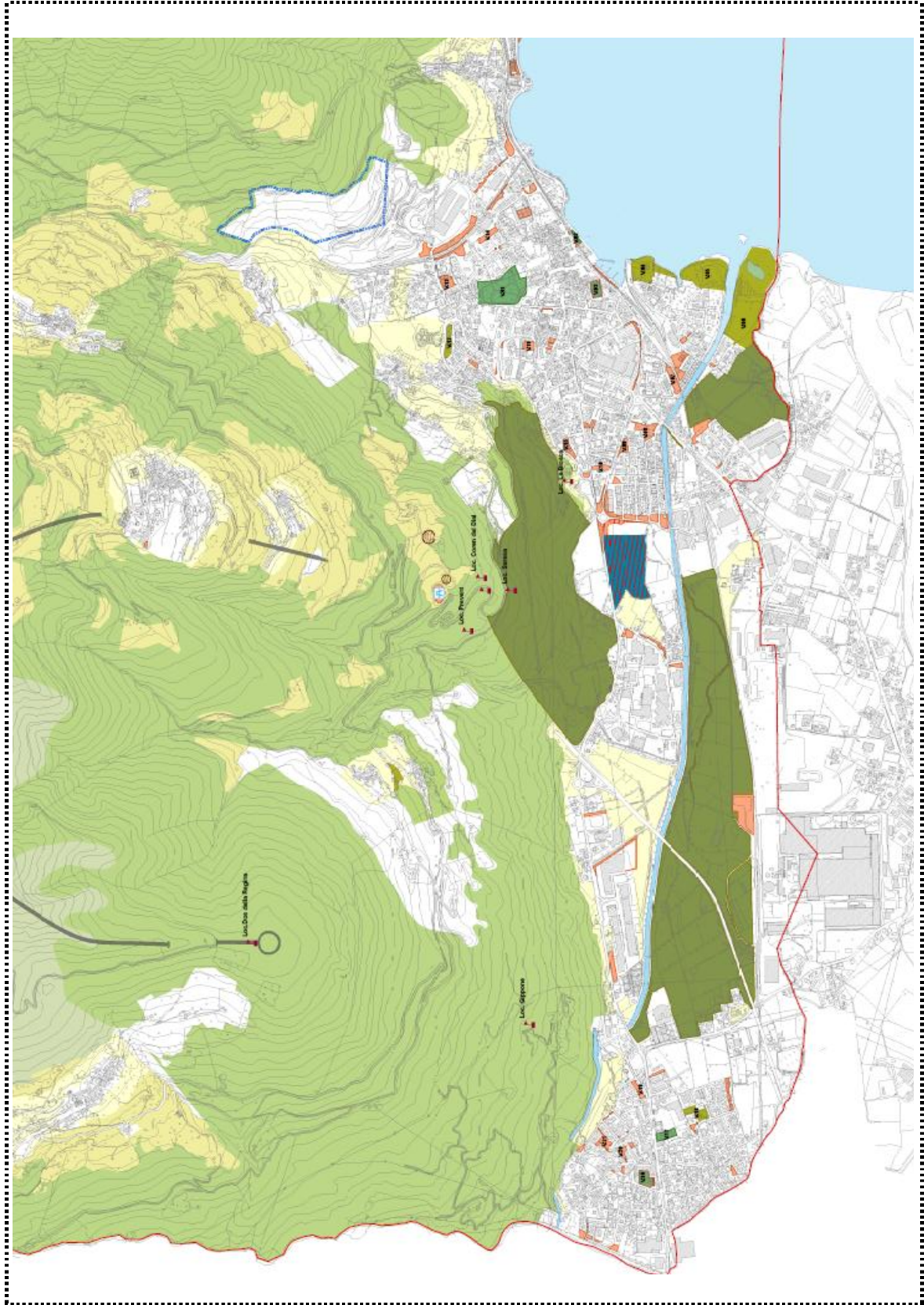


Figura 2 – La Valle e il Lago: carta delle dotazioni a verde, sport e tempo libero rilevate nel 2007.

2.3.1 Elementi storico – culturali e funzionali

Si individuano i seguenti sistemi/assi urbani principali:

- Asse urbano Cimitero – Parrocchiale - Piazza del Mercato di Pisogne

1. PARCO COMUNALE VILLA DAMIOLI (GALLI)

È una delle aree verdi più vaste e strutturate del capoluogo di Pisogne, acquisito dalle più ampie pertinenze della Villa Damiole, oggi Galli. La villa di impianto sei-settecentesco, fortemente rimaneggiata tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, ha forma di "U" asimmetrica e si apre sul vasto parco, ora quasi completamente di proprietà comunale. Di particolare interesse è il sistema di corti su più livelli che "raccorda" i corpi di fabbrica su piazza e su strada alle quote dei giardini e dei broli interni, mediante un doppio ordine di loggiati e pergolati.

Riprendiamo la descrizione del parco a cura dell'Assessorato al Turismo⁷: "Il parco comunale, che faceva parte della proprietà Damiole, ha una estensione di mq 13.000 ca ed è ricco di alberi centenari tra cui una grande varietà di conifere, alcune molto rare. Le essenze arboree sono 180: 90 sempreverdi, 90 decidue piantate per lo più a tre. *Nei pressi dell'ingresso secondario, sotto la piccola arena, è da notare un abete rosso colonnare, varietà pendula dalla struttura magra e slanciata.*

Al centro del parco si erge un maestoso cedro deodara il cui tronco ha un diametro di m.3,10. Altre qualità di cedro presenti sono il cedro dell'Himalaya, il cedro del Libano, il cedro dei Monti dell'Atlante, il cedro deodara glauco. L'albero più raro è una grande Sequoia gigante americana che stende i suoi lunghi rami a fianco di una Thuja aperta.

Tra le diverse essenze arboree presenti nel parco si possono ammirare abeti turchini, lecci, tigli ibridi argento, querce rosse americane, tassi, pini giapponesi, pini domestici e d'Aleppo, pini silvestri e cespugli di cedri penduli e falsi ginepri.

A lato di una piccola costruzione a torre si trovano tre rari esemplari di Ginkgo Biloba"

E' presente uno spiazzo arredato con giochi all'aperto. Il parco viene occasionalmente affittato per eventi particolari (nozze e simili).

Attualmente è gestito dall' associazione Proloco di Pisogne: l'apertura è regolata da orari (da ottobre a fine marzo dalle ore 8.00 alle 17.00; da aprile a fine maggio dalle ore 8.00 alle 19.00 e da giugno a fine settembre dalle ore 8.00 alle ore 22.00). L'ingresso principale è su via Pieve, alle spalle della Parrocchiale, ma è accessibile anche da Via dei Monti.

2. LUNGOLAGO TEMPINI E PASSEGGIATA ZANARDELLI

Vi si accede da Piazza degli Alpini: il giardino (area del demanio lacuale⁸) è delimitato da un percorso pedonale verso lago, mentre sul retro dai binari della linea ferroviaria.

E' presente un parco giochi attrezzato⁹; nella parte finale è stato realizzato un pergolato con panchine e una fontana decorativa a tre zampilli.

Sul lungolago è collocato il monumento ai Marinai d'Italia. .

E' in corso di realizzazione il prolungamento del Lungolago Tempini fino alla villa Palini, ed è previsto il suo ulteriore prolungamento:

- mediante sottopasso ciclopedonale verso il nuovo parcheggio a monte della ferrovia (via Mons. Belotti);
- fino al nucleo di Govine, con completamento della passeggiata pedonale e dell'itinerario ciclabile (fino all'innesto con la ex SS510).

3. AREA A VERDE ALBERATA ANTISTANTE IL CIMITERO MONUMENTALE DI PISOGNE

⁷ "I cartelli: visita Pisogne", comune di Pisogne, assessorato alla Cultura e al Turismo, anno 2001

⁸ Per demanio lacuale si intendono i laghi maggiori e minori che hanno uno spiccato uso legato alla navigazione. Per estensione, nei laghi navigabili, si prendono in considerazione anche le aree destinate ad usi ricreativi e turistici, aventi un legame logico con l'acqua

⁹ Testo della targa dedicatoria: "A memoria di tutti i bambini del mondo che hanno ingiustamente sofferto, dedichiamo questo luogo di gioco e spensieratezza a Tommy"

Si tratta di un'area ricadente nella fascia di rispetto cimiteriale, in posizione strategica, con superficie di ca 1700 mq (lung. 130 metri). L'area è piantumata e in diretta connessione con la Pieve di Santa Maria in Silvis. Nell'area vi è, inoltre, una piccola fontana.

4. CAMPO SPORTIVO DEL CENTRO GIOVANILE PASTORALE

Completa quest'asse il Campo sportivo dell'oratorio. All'interno del Centro Giovanile Pastorale vi è un campo da calcio con fondo in sintetico e dotato di gradinate per gli spettatori, un campo da basket e una piccola area giochi.

- Asse urbano Oratorio di San Zenone – cimitero di Gratacasolo – giardino pubblico

5. GIARDINO PUBBLICO ATTREZZATO, via Don Ceresetti

Il giardino pubblico (di circa 2370 mq) è dotato di un campo da basket e un'area giochi attrezzata. Questo spazio si colloca in posizione centrale rispetto al sistema degli spazi pubblici di Gratacasolo:

- vecchio cimitero di Gratacasolo (attraverso un vialetto cementato che taglia in due il giardino e passa davanti ad un monumento dei caduti si arriva all'entrata del cimitero);
- scuola dell'infanzia privata San Giuseppe (confina con il giardino attrezzato ad uso della scuola);
- parcheggio e verde pubblico di via Don Ceresetti, che serve la scuola e il cimitero e dove il martedì si svolge il mercato.

6. CAMPO DA CALCIO E CAMPO DA TENNIS, Oratorio di San Zenone

Elemento attrattore per la sua funzione associativa e per la sua posizione centrale, è l'oratorio di San Zenone, che è dotato di un campo da calcio/pallavolo in erba sintetica (2280 mq) non regolamentare e un campo da basket (circa 580 mq). Si tratta dell'unico campo da calcio per la frazione di Gratacasolo.

2.3.2 Elementi di sistema

Si identificano come elementi di sistema quelle aree che completano gli assi/sistemi storici e funzionali principali ponendosi come risorse decisive per il loro consolidamento e/o per la loro funzione di connettivo; si individuano:

- Aree a lago del demanio lacuale nel nucleo di Pisogne

1. LIDO COMUNALE GOIA

Si tratta di un'area di 8240 mq circa¹⁰, attrezzata per lo sport e il tempo libero appartenente al demanio lacuale e attualmente gestita dalla Pro Loco di Pisogne: l'apertura è prevista nei soli mesi estivi (giugno-luglio-agosto, dalle ore 9.00 alle ore 19.00) e l'accesso all'area è a pagamento.

Le attrezzature presenti sono:

- piscina di dimensioni 15 x 9 m ca;
- campo di pallavolo con fondo in erba;
- attrezzature per pic-nic;
- servizi igienici e docce.

L'area degrada poi lentamente verso il lago ed è attrezzata per la balneazione.

2. AREA VERDE (DEMANIO LACUALE), accessibile da via Pizzone

Allo sbocco del Fiume Oglio, si trova un'altra area verde di circa 17.000 mq, delimitata, sulla destra, dal canale artificiale Elettra GLL (laddove presenta la tipica vegetazione e fauna ripariale); e sulla sinistra, dall'area privata del camping Eden. Anche qui sono collocati tavolini per pic-nic e attrezzature varie per il tempo libero. L'accesso a quest' area è libero.

¹⁰ Un tempo esisteva una minuscola isoletta Goia, scomparsa quando venne costruito il lido comunale

3. AREA VERDE (DEMANIO LACUALE), in località Nistoi

Area verde non attrezzata, interclusa tra una zona umida (canneto) e le espansioni dell'edificato in loc. Nistoi, delimitata dal canale idroelettrico Elettra GL e dal confine comunale coincidente con il torrente Ogliolo. È inoltre utilizzata come Base Nautica Scout.

- Aree a verde nel nucleo urbano di Gratacasolo

4. GIARDINO PUBBLICO ATTREZZATO, via Don Pietro Salvetti

Poco discosto dalla via Provinciale, questo giardino assume notevole importanza per il ruolo di "cerniera" tra il Cimitero Vecchio e le scuole.

Ha un'estensione di circa 3400 mq, comprendente una parte a verde attrezzato e campo gioco in cemento e il parco pubblico del comparto PEEP (di circa 2000 mq)

2.3.3 Elementi di quartiere e di mitigazione

Altre aree verdi acquisite come standard possono essere distinte a seconda della loro funzione in:

a) aree a verde attrezzato per giardini pubblici di quartiere (soprattutto aree a standard degli interventi insediativi più recenti). Si tratta di piccoli giardini attrezzati con giochi all'aperto e panchine. Di seguito un breve elenco:

- a Pisogne:

- giardino pubblico attrezzato e campo da basket, via Mazzini (area cooperative-ferrovia) e via Piangrande
- giardino pubblico attrezzato, standard PEEP, tra viale Trento e via Marconi
- area verde, ex IACP, viale Caduti del Lavoro
- giardino pubblico attrezzato e campo da basket, via dei Monti – via Cavour
- giardino pubblico attrezzato, PA ex Lages, via Cavour
- giardino pubblico attrezzato, via Tovini

- a Gratacasolo:

- giardino pubblico attrezzato, via Paraviso
- giardino pubblico attrezzato, via San Zenone
- giardino pubblico attrezzato, via Mistrali
- giardino pubblico attrezzato, via Teresio Olivelli

b) aree a verde di mitigazione, con funzione di barriera visiva e verde ripariale; il PRG vigente prevede una serie di aree verdi di rispetto e filtro (mitigazione) tra zone produttive e terziarie e residenziali di cui è prevista l'acquisizione come standard. Per esempio, nella zona della cava Lages è stata prevista una fascia verde alberata lungo il corso del Trobiolo a mitigazione dei capannoni.

c) aree a verde stradale; nel PS sono cartografate anche tutte quelle aree di verde minuto, come svincoli e rondò o aiuole ai bordi di aree destinate a parcheggio, classificate dal PRG vigente come zone S – Attrezzature e servizi pubblici (art. 38 delle Nta). Tali aree non pare corretto siano conteggiate nelle dotazioni a verde del PGT, ma piuttosto appartengono alla normale finitura delle urbanizzazioni primarie e secondarie.

2.3.4 Attrezzature sportive pubbliche e di uso pubblico

Il comune di Pisogne è dotato di due soli impianti sportivi coperti:

1. PALAZZETTO DELLO SPORT "Amleto Romele" a Pisogne.

L'edificio, risalente al 1977, contiene un campo da basket regolamentare e permette la pratica della pallavolo, della pallacanestro e della ginnastica artistica.

La struttura viene utilizzata come palestra scolastica sia dalla scuola Tassara che dalle scuole medie di via Isonni.

Sono presenti gradinate per circa 500-600 spettatori.

L'edificio, caratterizzato da una copertura strallata in lamiera metallica, è in condizioni di manutenzione mediocri e presenta notevoli problemi di dispersione termica.

L'accessibilità avviene da via Caduti del Lavoro; la struttura è praticamente priva di parcheggi.

2. PALA ISEO SERRATURE a Gratacasolo

La struttura, realizzata nell'anno 2004, in adiacenza alle scuole medie - elementari, è dimensionato per la pallavolo e il basket; vi vengono praticate anche arti marziali e tennis da tavolo.

L'impianto nelle ore extra-scolastiche è utilizzato per attività culturali e sportive del comune e delle associazioni sportive.

Sono presenti tribune per circa 300 spettatori.

L'edificio è in buone condizioni di manutenzione.

L'accessibilità avviene dalla via Don Salvetti; sono presenti alcune aree a parcheggio di carattere pertinenziale.

Inoltre, sul territorio comunale sono state realizzate alcune aree attrezzate per lo sport di piccole dimensioni, per lo più con campi da tennis e/o campetti da calcetto; tali aree sono classificabili più che vere e proprie attrezzature sportive, come verde pubblico attrezzato e sono le seguenti:

- con accesso tramite prenotazione:

- Campo da tennis di via Marconi, in Pisogne (è prevista una quota per l'utilizzo);
- Campo da tennis a Govine (è prevista una quota per l'utilizzo);
- Campo sportivo pavimentato e giardino attrezzato di via San Bartolomeo (Toline), gestito dall'associazione "Tolineinsieme" e campo da gioco del Toline Calcio (squadra iscritta al campionato CSI di Vallecamonica, categoria Open a sei giocatori);
- Centro polivalente "Don Renato Fasinelli" – Sonvico (campo da calcetto polifunzionale in sintetico con spogliatoi, porticato per consentire agli spettatori di assistere alle varie manifestazioni sportive, pista per il gioco delle bocce, bar e sala riunioni /ristorante) gestito dall'associazione "Amici della Montagna" di Sonvico;

- con accesso libero:

- Campo da basket, via Piangrande;
- Campo da basket, via Giovanni XXIII;
- Campo da basket, via dei Monti;
- Campo da basket, via Don Ceresetti;
- Campo da calcetto, via Salvetti.

Infine, sono state considerate come attrezzature connesse a quelle sportive, le strutture parrocchiali degli oratori che sono particolarmente importanti nel tessuto sociale di Pisogne.

Tali attrezzature (campi gioco) sono presenti in tutte e quattro le frazioni di montagna:

- Chiesa di san Lorenzo, Fraine: campetto da calcio e giardino attrezzato, via Romagnolo;
- Chiesa di San Michele, Grignaghe: campetto da basket/tennis e da calcio, giardino attrezzato, via San Michele;
- Chiesa di San Vittore, Pontasio: campetto da calcio;

così come nei due centri principali di Pisogne e Gratacasolo presso il Centro Giovanile Pastorale e l'Oratorio di San Zenone.

2.3.5 Le previsioni dell'articolo 36, lettera Q delle NTA

Problema a se stante sono le previsioni del PLIS (Parco Agricolo del Fiume Oglio Superiore) contenute nel vigente PRG e non attuate.

Le Norme Tecniche di Attuazione¹¹, nella Disciplina delle zone agricole (art.36), alla lettera Q, normano le "Zone di particolare rilevanza ambientale - parco locale di interesse sovracomunale (Parco Agricolo del Fiume Oglio Superiore)" (P.R.A.), individuando tre aree specifiche:

- una posta ai piedi delle pendici montuose comunali in loc. San Girolamo;
- una afferente al lago posta in loc. Gere – Nistoi – Casa Bruciata;
- una di fondovalle, che dalla loc. Pitinghello si estende fino a Gratacasolo, lungo una fascia di territorio interclusa fra la ferrovia Brescia-Edolo e il canale ex Italsider (oggi Idroelettrica Lombarda).

Nelle intenzioni questa individuazione (ai sensi degli art. 25 e 34 della LR n° 86/1983) consentiva di estendere alle tre zone un primo riconoscimento di valenza ambientale, tale da indirizzare l'Amministrazione verso la tutela delle aree individuate.

Riportiamo integralmente il testo dell'articolo: *La destinazione d'uso dei terreni ammessi, in attesa di redazione del PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL PARCO SUPERIORE DEL FIUME OGLIO, in attuazione della LR 86/83 art. 25, è la seguente:*

Riequilibrio ecologico e fruizione paesaggistica dell'ambiente:

- essa consiste nella ricostituzione e conservazione dei cicli naturali spontanei e nell'eventuale predisposizione di passaggi pubblici e zone attrezzate per la sosta, l'osservazione e la fruizione delle risorse naturalistiche e dei valori paesaggistici;

Utilizzazione agricola:

- essa consiste nell'incentivare la coltivazione estensiva del suolo e nella produzione orticola, floricola e frutticola, escluse tutte le attività di carattere agricolo-industriale intensivo;

In dette aree non è consentita:

- a) il parcheggio di veicoli, il deposito di manufatti prefabbricati, l'ammasso di rottami, carcasse, discariche;
- b) sconvolgere l'assetto del suolo asportando congiuntamente o separatamente la coltura ed il terreno sottostante aprendo e coltivando cave;
- c) le recinzioni di qualsiasi genere esclusi i recinti elettrici provvisori per animali.

In dette aree è consentita:

- a) la nuova edificazione preordinata all'utilizzazione delle risorse naturali entro i limiti stabiliti dalle norme di zona da definirsi nel P.P.F.O.S. (a titolo puramente esemplificativo: stalle, fienili, locali di trasformazione dei prodotti agricoli, abitazione del conduttore);
- b) conservazione integrale dei cigli naturali spontanei, quali la piantumazione, la potatura, la raccolta del legname, dei frutti, il prelievo delle acque a scopo irriguo;
- c) Riassetto idrogeologico dei luoghi preordinato a modificare la conformazione fisica e strutturale del territorio, l'andamento delle falde e dei corsi d'acqua, l'impianto arboreo al fine di migliorare l'utilizzazione agricola dei fondi e ripristinare l'equilibrio naturale ed ecologico alterato da eventi naturali conseguenti alla realizzazione di infrastrutture di basso impatto (piste ciclo-pedonali, aree di avvistamento, ecc.);
- d) coltivazioni preordinate allo sfruttamento agricolo con metodi naturali, alla manutenzione delle strade agricole di servizio, anche previo unione di più tracciati esistenti, e/o potenziamento di quelli esistenti;
- e) Per l'edilizia rurale e agricola esistente è ammessa, in attesa del P.P.F.O.S. la sola manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro conservativo ecc. come da indagine allegata al P.Z.A.

Il P.P.F.O.S. dovrà valutare:

- le modalità di coltivazioni eventualmente incompatibili con l'ambiente e permettere la loro riconversione;

¹¹ Approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 3622 del 26.2.2001, modificate con aggiunta art. 52 approvato con D.G.R. n° 12953 del 9.5.03 e poi con D.C.C. n° 25 del 8.7.2003 – D.C.C. n° 37 del 29.9.2003

- *definire aree a parcheggio e porte di ingresso al parco;*
- *riutilizzare gli edifici esistenti da adibire a posti di ristoro ed attrezzature per il parco;*
- *individuare percorsi e punti panoramici da segnalare, sistemare, fruire;*
- *predisporre aree a pic-nic e ludiche (aree per scolaresche, parco Robinson, ecc.);*
- *promuovere una politica di tutela e conoscenza di concerto con il Centro di Educazione Ambientale esistente.*

Le presenti N.T.A. individuano le seguenti norme di salvaguardia:

1. *divieto di qualsiasi nuova edificazione residenziale o ampliamento degli edifici residenziali esistenti;*
2. *divieto di demolire o manomettere manufatti di antica realizzazione (muri in pietra, cippi, ecc.);*
3. *divieto di tagli di piante esistenti fino ad approvazione del P.P.F.O.S.*

Pur nella chiara intenzione di procedere ad un rigoroso mantenimento delle caratteristiche naturali delle aree così definite, l'atto fondamentale di redazione del PP non è stato perfezionato e le norme di salvaguardia assai restrittive introdotte devono trovare esito in un sistema coerente di norme.

Sull'area individuata dall'art. 36 delle NTA, che da un lato è generata dall'estensione del territorio agricolo e dall'altro ha lo scopo di contenere il consumo di suolo nel 2004 è stato prodotto uno studio di fattibilità¹². In tale studio si conferma la possibilità di realizzare un PLIS sulla base delle notevoli caratteristiche geopedologiche, climatiche e vegetazionali.

In sintesi, le valenze ambientali specifiche che rendono significativo lo stato di fatto dei luoghi, ai fini dell'istituzione di un'area da assoggettare a particolare regime di tutela ambientale, possono essere riassunte intorno ai seguenti aspetti:

- il potenziale collegamento funzionale città-lago-campagna.
Il riconoscimento di una specifica valenza ambientale per le tre aree in questione permette di progettare un vero e proprio collegamento fisico e funzionale fra i tre principali sistemi che costituiscono il tessuto urbano e territoriale locale, che sono il centro abitato (la città), il lago e la campagna.
- la presenza idrica che diventa rete ecologica.
Proprio la presenza dei corsi d'acqua diventa punto di appoggio essenziale per la riqualificazione ambientale delle reti ecologiche esistenti, nonché per la creazione di percorsi pedonali e/o ciclo-equestri ad alta valenza turistico-ricreativa, in relazione a quanto è avvenuto sul modello olandese, diffusamente recepito anche in ambiente padano. La valorizzazione delle risorse idriche presenti (il lago, il Fiume Oglio, l'Ogliolo, il Canale ex Italsider), espressioni di una caratterizzazione particolarmente singolare e significativa del territorio comunale, permette di identificare nella presenza dei corsi d'acqua un filo conduttore capace di creare connessioni di tipo fisico e biologico tra le diverse aree da tutelare.
- la zona delle Gere quale fulcro di attrazione eco-turistico-ricreativa.
La presenza dell'ampia area agricola in località Gere deve essere colta quale occasione di riqualificazione ambientale e di valorizzazione d'uso sociale, volta anche alla ricezione turistico-ricreativa in funzione di una posizione veramente strategica rispetto al vicino centro storico e al collegamento funzionale con la zona del Parco Locale di Interesse Sovracomunale istituito sul limitrofo territorio bergamasco; ben si presterebbe, a tale scopo, la creazione di un centro qualificato di equitazione o un'iniziativa simile che sappia coniugare la conservazione del paesaggio agricolo da una parte e la funzione di uso sociale di tipo turistico-ricreativo dall'altra.
Per altro verso, in relazione a politiche ambientali analoghe, si segnala che in provincia di Bergamo è già stato riconosciuto il PLIS Alto Sebino (con Delibera di Giunta Provinciale n. 292 del 17 maggio 2004), esteso ai diversi ambiti comunali di Rogno, Costa Volpino, Lovere, Bossico, Sovere, Pianico, Solto Collina, Riva di Solto, Fonteno e Castro (è attualmente il più esteso parco locale di Lombardia), con terreni confinanti con il Comune di Pisogne.

¹² Studio di fattibilità relativo alla pianificazione territoriale degli ambiti da destinarsi a parco agricolo in comune di Pisogne (BS), LR n° 86 del 30 novembre 1983, Pisogne maggio 2004, Dr. Gianfranco Gregorini, Dr.ssa Paola Sciortino.

2.4 Le risorse della montagna

L'indagine delle aree/dotazioni a verde (Cfr. Tav. PS05 - Verde, Sport e tempo libero) rivolta alla porzione che comprende i nuclei urbani di Fraine, Grignaghe, Siniga, Sonvico e Pontasio viene in questa sede esclusivamente affrontata per quanto concerne le proprietà pubbliche e/o di uso pubblico, il loro utilizzo e la loro funzionalità nel quadro delle politiche del PS (per esempio, le politiche di conservazione/manutenzione ambientale della montagna), mentre il DP si occupa degli aspetti paesaggistici, approfonditi appunto negli studi di dettaglio sulla "componente ambientale".

2.4.1 Patrimonio edilizio e altre strutture

Si individuano le seguenti strutture di proprietà comunale o pubblica in generale:

1. MALGA FOPPELLA¹³

La malga è composta da diversi edifici per un totale di ca 650 mq coperti e contiene 50 capi.

Il terreno di pertinenza della malga è di ca. 102 ha, di cui 95 ha in Comune di Pisogne (39 ha a pascolo).

Si tratta di un complesso di recente riqualificazione (n. 2 stalle per 300 mq) su progetto della Comunità Montana del Sebino Bresciano da cui viene anche gestita e affittata periodicamente tramite bando di gara.

Oggi la Foppella è stata riconvertita anche a fini agrituristici (locale di ca 150 mq). La struttura è accessibile dalla strada comunale per il Colle di San Zenò

2. CASCINE DI PROPRIETÀ PUBBLICA, in località Dossello Inferiore e Superiore.

Fabbricato agricolo in località Dossello Inferiore: l'immobile è ubicato nella località Dossello Inferiore ed è attualmente utilizzato come piccola azienda agricola a conduzione familiare. I fabbricati sono facilmente raggiungibili dalla strada comunale per Grignaghe ed il fabbricato principale è costituito da due piani fuori terra, mentre il fabbricato accessorio comprende al piano terra una stalla ed un fienile. I fabbricati hanno la struttura portante in pietra, solai in laterocemento e legno. La consistenza complessiva dei due fabbricati risulta di m³ 1.300,00

Fabbricato agricolo in località Dossello Superiore: l'immobile è ubicato nella località Dossello Superiore ed è attualmente utilizzato come piccola azienda agricola a conduzione familiare. I fabbricati sono facilmente raggiungibili dalla strada comunale per Grignaghe ed il fabbricato principale è costituito da due piani fuori terra, in cui è collocata anche una stalla, utilizzata attualmente come ripostiglio; il fabbricato accessorio posto a fianco dell'abitazione principale comprende una stalla ed un fienile. I fabbricati hanno la struttura portante in pietra, solai in laterocemento e legno; la consistenza complessiva dei due fabbricati risulta di m³ 1.100,00.

3. BIVACCO DEL MEDELÈT (Medeletto)¹⁴, in località Medeletto

Si trova ad una quota di 1566 m. s.l.m ed è costituito da un corpo di fabbrica di 120 mq di Sc ca. che contiene 4 posti letto e 15 posti al coperto per il ristoro.

È stato realizzato dal Comune di Pisogne con il contributo Regionale per la valorizzazione delle aree di rilevanza ambientale ed è tuttora dato in gestione l'Associazione Sierra Andina – pro Operazione Mato Grosso - (Organizzazione di volontariato Onlus) con sede in Flero (BS).

Il fabbricato è in muratura di pietrame e laterizio, copertura in legno e lamiera grecata, partiture interne in laterizio e legno, soppalco in legno. È composto di un piano terra adibito a sala ritrovo e cucina per mq 75 ca. ed un sottotetto abitabile adibito a reparto notte di mq 35 ca, per un totale di mq 110 ca; inoltre è completamente attrezzato di cucina e servizi igienici con alimentazioni a pannelli solari.

¹³ Malga: per malga si intende l'insieme organico e funzionale di terreni (pascoli, incolti, boschi), fabbricati e infrastrutture (strade, acquedotti, elettrodotti) destinati alla monticazione estiva del bestiame. Per "alpeggio" invece ci si riferisce alla gestione di una o più malghe.

¹⁴ Medelèt: località montana a sud-est di Pisogne all'inizio delle valli Trobiolo e Palotto. Médel = miniera. Miniere di ferro e di barite si trovavano, ed erano sfruttate nei secoli scorsi, in Val del Trobiolo

L'accessibilità veicolare è garantita dalla strada di collegamento Passabocche-Monte Guglielmo.

4. RISTORANTE DUADEL, in località Palot (di proprietà della società Val Palot Spa)

Punto di ristoro nelle immediate vicinanze degli impianti di risalita delle piste da sci, è attrezzato anche con un'area camper (recentemente realizzata), un'area pic nic / tende, gestite sempre dalla società Val Palot Spa e utilizzate in prevalenza nel periodo estivo e un campo da tennis/pallavolo per il periodo estivo (pattinaggio per il periodo invernale).

5. CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (CEA), in località Fraine, Via Don Salodini

La struttura del Centro di Educazione Ambientale si articola su due piani per un totale di 400 mq: al primo piano trovano posto due camerate, due serie di docce e servizi, un ampio salone didattico, un'aula laboratorio, mentre al pianterreno si trova il reparto mensa suddiviso in una moderna cucina e in una spaziosa sala da pranzo. Possono essere ospitate presso il CEA fino a 36 persone e, grazie alla convenzione con un albergo nelle vicinanze (albergo Stella Alpina) è possibile arrivare a 50.

Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione. A breve il Centro sarà oggetto di una ristrutturazione che porterà la capacità ricettiva a 50 posti letto.

6. AREE PICNIC/AREA CAMPER, in località Palot

Sono presenti strutture attrezzate all'aperto destinate ad accogliere i turisti che percorrono i sentieri naturalistici della Val Palot (tali aree ricadono all'interno dell'area di rilevanza ambientale del Monte Guglielmo). Sono posizionate in punti strategici di passaggio in località Croce, Passabocche, Val Palot (nelle immediate vicinanze degli impianti di risalita), Medelet (nelle immediate adiacenze del bivacco), loc. Dossello.

Inoltre, nelle adiacenze del ristorante Duadell è stato realizzato un parcheggio camper non attrezzato.

7. CASCINA DI INTERESSE PUBBLICO (Roccolo), in località Passabocche

«Él rocol de Italo» è una grande costruzione realizzata potando e modellando piante di faggio.

Un Accordo di Programma tra la provincia di Brescia, il comune di Pisogne, il Comprensorio Alpino di caccia C5, il proprietario, (BURL Serie Inserzioni N. 31 del 28 luglio 2004) garantisce "... il mantenimento della struttura al fine di consentirne la conservazione nel tempo e la possibilità di visitarla da parte degli utenti (scuole, turisti, gruppi organizzati), ...".

La cascina è posta sul percorso dei numerosi sentieri naturalistici che attraversano le valli di Pisogne, nonché in adiacenza della strada comunale Fraine-Palot.

8. ROCCOLO PASSATE, in località Passate

L'edificio, databile alla prima metà dell'800, ha una superficie di ca mq 40 per due piani di altezza. Le condizioni di conservazione sono pessime (crollo parte della copertura).

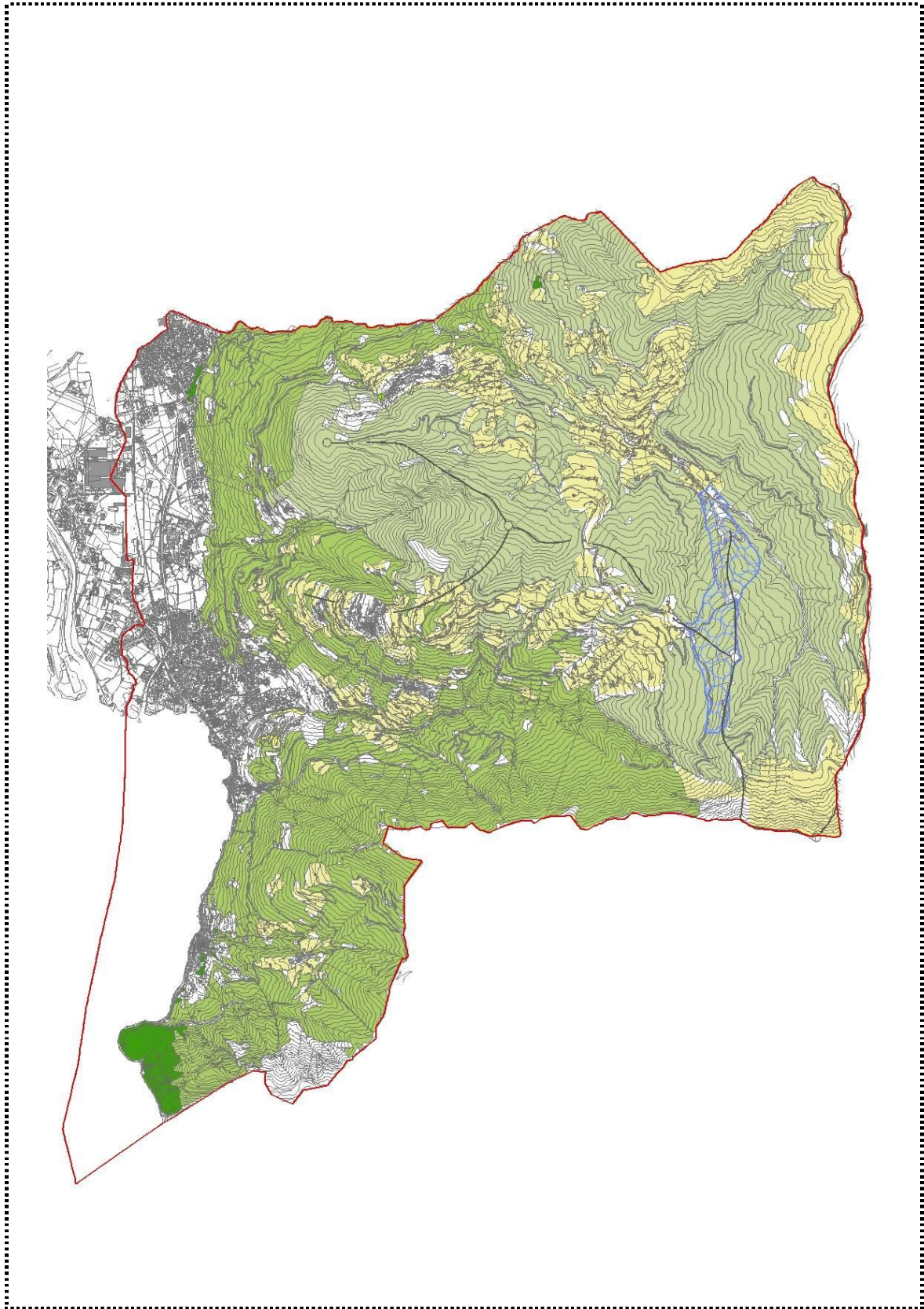


Figura 4 - Identificazione delle aree boscate e del prato - pascolo.

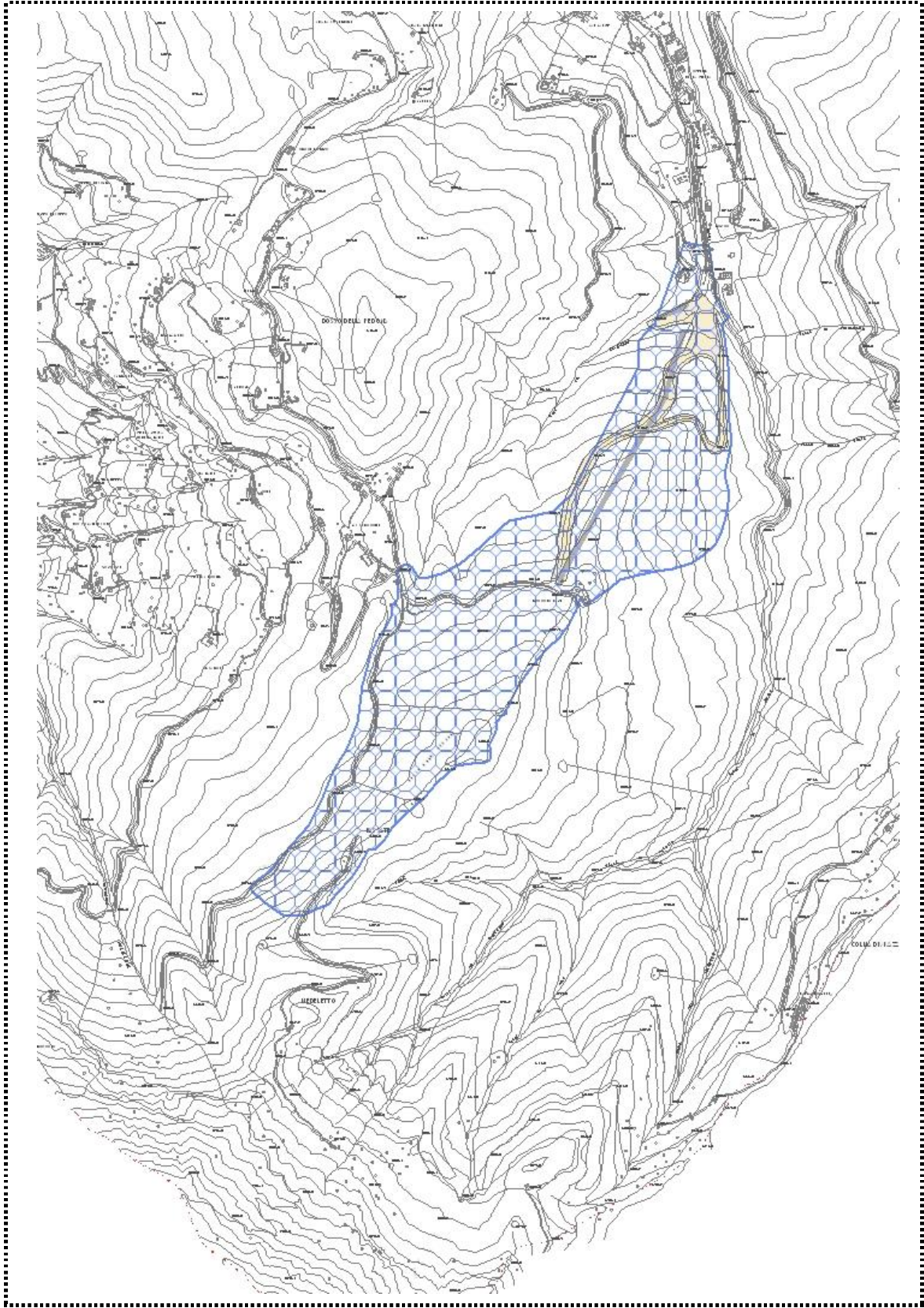


Figura 5 - Demanio sciabile in Val Palot.

2.4.2 *Patrimonio forestale*

Si individuano:

9. DEMANIO AGRO-SILVO-PASTORALE (Piano di Assestamento Forestale)

Il piano di assestamento forestale ha come obiettivo "l'esame dell'ambiente boschivo e la definizione degli interventi per la sua corretta gestione". Attualmente il Comune di Pisogne è dotato del Piano di Assestamento Forestale approvato dalla Giunta Regionale nell'anno 2000 con validità decennale (scadenza 2009), da cui risulta che le proprietà agro-silvo-pastorali del Comune di Pisogne ammontano a 1378 ha¹⁵.

Annualmente, con lotti predisposti dalla Guardia Boschiva Comunale ed espressamente indicati dal Piano di Assestamento Forestale, vengono assegnati ai cittadini residenti che ne fanno richiesta, circa 3000 quintali di legna da ardere, nonché eventuali assegnazioni di alto fusto per uso privato (il cosiddetto "uso civico").

Il periodo del taglio varia a secondo dell'altitudine e della stagione dell'anno: fino a 600 mt di quota dal 15 ottobre al 31 marzo, da 600 mt a 1000 mt dal 1 ottobre al 15 aprile. Oltre i 1000 mt il periodo di taglio va dal 15 settembre al 15 maggio.

10. ALBERI MONUMENTALI

Secondo l'art. 75 del PTCP della Provincia di Brescia, per alberi di interesse monumentale si intendono ".... gli esemplari arborei singoli, in gruppo o in filare di alto pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale. Gli interventi ammessi per tali elementi rispondono al principio della valorizzazione."¹⁶.

Sul territorio comunale sono censiti 17 faggi monumentali (soprattutto nella forma e da un punto di vista paesaggistico), ricadenti tutti su proprietà pubblica, tranne un esemplare ricadente in proprietà Damioli in località Passabocche.

La localizzazione è mappata nella tavola 5 del Piano dei Servizi, "Verde, sport e tempo libero" per la parte montana.

2.4.3 *Patrimonio infrastrutturale*

11. VIABILITA' COMUNALE IN AMBITO MONTANO

La rete comunale comprende:

- la strada per Fraine-Palot (17 km ca), la quale, passando per Sonvico, si biforca all'altezza della loc. Case Mio, verso Passabocche;
- la tratta che da Palot sale al colle di San Zeno (6 km ca);
- l' "anello" che dalla strada Fraine-Palot sale a Passabocche e discende per la Valle del Trobiolo, raggiunge Grignaghe e Siniga e poi prosegue verso Pisogne (16 km ca);
- le tratte che servono i nuclei di Pressò e Terzana nella Valle del Trobiolo;
- la tratta che serve Pontasio.

12. VIABILITÀ AGRO-SILVO PASTORALE (VASP)

¹⁵ Il comune di Pisogne occupa una superficie di 4796 ha, di cui 1404 ha di proprietà comunale così suddivisa: 1378 ha di proprietà agro - silvo - pastorali, 3 ha di demanio lacuale e 23 ha in ambito urbano.

¹⁶ NTA PTCP Provincia di Brescia Art. 75 - Alberi di interesse monumentale.

OGGETTO. Sono gli esemplari arborei singoli, in gruppo o in filare di alto pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale. Gli interventi ammessi per tali elementi rispondono al principio della valorizzazione.

DIRETTIVE. I P.R.G. comunali individuano gli esemplari sottoponendoli alle seguenti prescrizioni. È vietato danneggiare o abbattere gli alberi inclusi nell'elenco comunale. L'abbattimento può avvenire esclusivamente per esigenze di pubblica incolumità o per esigenze fitosanitarie e comunque dopo aver accertato l'impossibilità ad adottare soluzioni alternative. In tal caso l'abbattimento viene autorizzato dai comuni previa acquisizione di una perizia tecnica effettuata da un esperto in discipline agronomiche - forestali.

AZIONI. La Provincia e gli enti locali promuovono iniziative di pubblicizzazione e valorizzazione degli alberi monumentali, al fine di divulgarne la conoscenza, il significato della tutela nonché per migliorare il contesto territoriale e ambientale circostante. Gli alberi di interesse monumentale inclusi nell'Elenco 1 potranno essere oggetto di contributi provinciali per interventi di valorizzazione e conservazione.

Le strade agro/silvo/pastorali, secondo le previsioni dell'art. 21 della LR 27/2004 avente ad oggetto: "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale, sono infrastrutture finalizzate ad un utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale il cui transito è regolamentato dal comune (solitamente non sono adibite al pubblico transito).

Con Del. CC n. 9 del 31 marzo 2008, è stato individuato il seguente elenco di strade di tipo agro-silvo-pastorale (della lunghezza circa di 32 km):

- Loc. Ronco – Colle San Zeno
- Bivio Gippone – Loc. Vides – Madonna delle Longhe Fraine
- Colle San Zeno – Dosso delle Bratte – Alpi – Margiuli – Galei
- Casarole – Muracone
- Duadell – Roccolo Italo – Passabocche
- Passabocche – Medelet (utilizzata anche come pista per ciaspole nella parte ricadente nel demanio sciabile)
- Passabocche – Roccolo Italo – Dosso Rucola
- Colombi – Dosso Regina
- Colle San Zeno – Malga Foppella
- Croce Marino – Dosso della Peduna
- Palot – Fopel – Croce Marino
- Croce Marino – Ceto Sopra – Novezze
- Croce Marino – Cima di Tet
- Passabocche – Fontani – Pista (utilizzata anche come pista per lo sci di fondo e ciaspole per la parte ricadente nel demanio sciabile)
- Passabocche – Gere (utilizzata anche come pista sci di fondo)
- Sonvico – Dosso della Regina
- Toline – Prevellata – Serdegnò
- Grignaghe – Morti dell'Albaret

13. RETE SENTIERISTICA

La rete sentieristica principale CAI è contrassegnata dai codici da 201 a 212:

- 201 Pisogne – Grignaghe – Passabocche – Monte Guglielmo
- 202 Pisogne – Fraine – Palotto – Colle San Zeno
- 203 Gratacasolo – Fraine
- 204 Grignaghe – Fraine
- 205 Pisogne – San Bartolomeo – Croce di Zone – Corna Trentapassi
- 206 Toline – Serdegnò
- 207 Croce di Zone – Malga Aguina – Monte Guglielmo
- 208 Passabocche – Malga Aguina
- 209 Pisogne – Malga Aguina
- 210 Pontasio – Casarole – Passabocche
- 211 Palotto – Croce Marino – Passabocche
- 212 Toline – Corna Trentapassi

14. DEMANIO SCIABILE E LE SUE STRUTTURE

Il demanio sciabile del comprensorio "Duadell" in località Val Palot, è individuato dall'art. 34 – Zona TS Turistica sportiva - delle NTA del PRG vigente così come stabilito con delibera della Comunità montana del Sebino Bresciano¹⁷.

¹⁷ Art. 34 - Zona TS Denominazione: zona turistica sportiva - (attuazione previo stralcio area ai sensi art. 1 ter L. 431/85)
Destinazione: Detta zona è riservata alla installazione di attrezzature sportive invernali con particolare riferimento alle piste sciistiche ed ai relativi impianti a fune di risalita. La superficie complessiva occupata dalle piste non potrà essere superiore ad 1/10 (un decimo) della superficie territoriale. Oltre ai manufatti edilizi relativi agli impianti di risalita ed annessi accessori sono ammesse costruzioni finalizzate alla realizzazione di posti di ristoro e sosta in relazione alla portata oraria dell'impianto sciistico e alla sua lunghezza. La volumetria massima ammissibile è data dalla formula:
Volume = P x L/600 comprensivo dell'esistente

Con D. CC n. 48 del 29/11/2005 si è provveduto ad approvare una variante al PRG per individuare l'area sciabile in località Val Palot. Tale variante non è stata approvata dalla Regione in quanto risulta difforme dalle indicazioni del PTCP, il quale non ha formalmente recepito le previsioni di Pisogne, modificando i propri elaborati.

Con il PGT si verrà a concludere correttamente l'iter approvativo del demanio sciabile.

Rispetto alla nuova estensione esiste un progetto di ampliamento delle piste, che passeranno dagli attuali 3,5 km a 5 km, consentendo il prolungamento della pista principale e la realizzazione di una "variante" in sinistra orografica tale da consentirne l'uso anche durante eventuali manifestazioni agonistiche.

L'attuale "stazione sciistica" è attiva nel Comune di Pisogne dal 1972, gestita inizialmente da una società privata che è stata concessionaria del demanio sciabile fino al 1997, e oggi gestita dalla Valpalot spa.

La Società Val Palot Spa (www.valpalot.com) si è costituita nel maggio del 1999 ed è diventata operativa nel luglio 1999. È una società di diritto privato con soci del settore pubblico e privato: ne sono parte il Comune di Pisogne (che detiene il 51% del capitale sociale), la Provincia di Brescia, la Comunità Montana del Sebino Bresciano e il B.I.M.¹⁸ di Valle Camonica che partecipa indirettamente attraverso la Comunità Montana del Sebino Bresciano).

Come recita lo Statuto: "...la società ha per oggetto lo studio, la ricerca e la realizzazione dello sviluppo turistico e socio – economico in tutte le sue forme della zona Val Palot e dell'intero comune di Pisogne, e la valorizzazione di tutte le sue risorse, nel rispetto delle prescrizioni in ordine, all'assetto territoriale, adottate dagli enti pubblici competenti"¹⁹

La stazione sciistica è dotata di 3 impianti di risalita (due tapis roulant per la Kinder Area "Val Palot" e per il Campo scuola "Duadello" e una sciovia/skilift), per un totale di 3,5 km di piste di discesa. È stato recentemente realizzato l'impianto di innevamento artificiale.

dove: P = portata oraria (persone/ora) dell'impianto di risalita; L = lunghezza in metri dell'impianto di risalita
L'altezza massima delle costruzioni deve essere contenuta entro i 7 metri, ad esclusione dei volumi tecnici e degli impianti tecnologici.

Le piste devono possedere i seguenti requisiti tecnici:

- a) la pista deve essere tracciata in zone idrogeologicamente idonee e normalmente non soggette a frane o valanghe durante il periodo d'esercizio;
- b) la pista deve essere di una larghezza non inferiore a mt. 20 e presentare un franco verticale libero non inferiore a mt. 3,50 in condizioni di medio innevamento. Possono essere ammesse larghezze e franchi inferiori per brevi tratti appositamente segnalati, dove la pista non presenti alcun pericolo e possono essere imposte larghezze superiori o appositi ripari nei punti in cui la conformazione del terreno lo renda necessario;
- c) l'andamento della pista deve essere tale da non provocare, in condizioni di media velocità, l'involontario od improvviso stacco degli sci dal fondo; gli eventuali cambiamenti di pendenza dovranno essere opportunamente raccordati;
- d) il fondo non innevato del tracciato deve essere privo di ostacoli o di sporgenze tali che, durante il periodo di normale innevamento della pista, possano affiorare o comunque costituire pericolo per gli sciatori;
- e) la parte terminale della pista deve, per larghezza e profilo, essere tale da permettere l'agevole e sicuro arresto degli sciatori, tenuta presente anche la possibilità di stanziamento di persone in tale zona;
- f) qualora la complessità e la lunghezza della pista lo richiedano, possono essere imposti dei punti fissi di chiamata, dai quali sia possibile richiedere eventuale soccorso e stabilire opportuni collegamenti;
- g) la pista non deve avere attraversamenti con strade carrozzabili aperte al traffico invernale e con tracciati utilizzati da sciovie, slittovie e altri mezzi di risalita a livello. Qualora giustificati motivi richiedano l'attraversamento a livello di una strada carrozzabile, questo potrà essere consentito, caso per caso, subordinatamente all'adozione di misure atte a costringere lo sciatore ad arrestarsi prima di impegnare l'attraversamento;
- h) l'area comune a più piste deve presentare caratteristiche tali da consentire l'agevole scorrimento degli sciatori provenienti dalle piste confluenti.
- i) Per la progettazione degli impianti scioviari di risalita si fa riferimento a quanto disposto dal D.M. del Ministero dei Trasporti 15/3/1982 e dalla specifica normativa regionale in materia.
- j) Prima dell'ampliamento o nuovo progetto di qualsiasi impianto a fune o altro, dovrà essere verificato il grado di innevamento o insolazione e lo studio di impatto ambientale (V.I.A. vedi norme CEE e statali) oltre a preventivi studi sulla situazione geologica ed idrogeologica e di tutela possibile delle aree ad alto fusto.

¹⁸ B.I.M. Bacino Imbrifero montano del Fiume Oglio

¹⁹ Art.13 dello Statuto della società Val Palot

E' prevista la sostituzione degli impianti per il raggiungimento della scadenza tecnica (2008). Inoltre, in passato in località Passabocche veniva utilizzata anche una pista di fondo di circa 2 Km, ricavata sulle strade silvo-pastorali e rimasta attiva in alcune stagioni sciistiche e attualmente non proposta.

Il comprensorio è raggiungibile sia percorrendo la strada comunale che sale dal capoluogo Pisogne verso le frazioni montane di Sonvico e Fraine (18 km ca), sia attraverso la strada intercomunale del Colle di S.Zeno, che parte dal Comune di Pezzaze (BS) in Val Trompia e arriva in Val Palot (20 km).

Complessivamente, il comprensorio sciistico di Duadell in loc. Palot, cui è stato attribuito il nome di "Palestra dello sci", si struttura nei seguenti servizi:

1. n. 3 Impianti di risalita;
2. Bar Ristorante "Duadell";
3. Area camper;
4. Area pic nic/tende, gestite dalla società Val Palot Spa e utilizzate in prevalenza nel periodo estivo;
5. Campo da tennis/pallavolo per il periodo estivo e per il pattinaggio artistico invece durante il periodo invernale.

Dal 2006 è stata autorizzata dalla Regione (Decreto n. 343 del 17 gennaio 2006) la Scuola italiana di sci in Val Palot, per l'insegnamento dello sci invernale – disciplina alpina.

Nella tabella seguente viene riportato l'andamento degli utenti dalla stagione 1999/2000. Si passa dai 3000 sciatori circa di quell'anno ai 32 mila dell'ultima stagione. La stagione è di ca 100 gg/neve (media stagione 98 gg/neve dal 2000) con una media superiore ai 300 utenti/giorno.

STAGIONE	1999/2000	2000/2001	2001/2002	2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008
n° sciatori	2.900	4.100	6.500	9.100	14.200	21.000	27.800	20.300	32.000
*n° gg/neve	80	85	95	102	105	104	112	91	100
pers/gg	36	48	68	89	135	201	248	223	320

* Media stagioni 1999/2000 – 2007/2008: 98 gg/neve a stagione. La stagione va da dicembre a marzo.

2.4.4 Altre attività di interesse collettivo

Si riportano alcune attività di interesse pubblico che attengono alla gestione delle risorse naturali della montagna e che vedono coinvolti Enti e/o Associazioni pubbliche.

1. RACCOLTA FUNGHI²⁰. La raccolta funghi nelle aree di proprietà comunale in ambito silvo-pastorale è regolata con delibera di CC che definisce le modalità di raccolta a seconda della tipologia di raccogliitore. È gratuita per i residenti, i proprietari d'immobili, i minori di anni 10, gli ultrasessantenni e i micologi, mentre è a pagamento per tutte le restanti categorie (cittadini italiani e stranieri che non rientrano nelle altre categorie).

Gli introiti del rilascio di tali permessi vengono destinati alla realizzazione di opere di riqualificazione e tutela ambientale nonché di iniziative culturali e scientifiche, attività promozionali e di incentivazione legate all'utilizzo dei prodotti del sottobosco. Il tesserino della raccolta funghi è rilasciato dalla Pro Loco di Pisogne, settore attività commerciali autorizzate.

2. ATTIVITA' VENATORIA. Sulle proprietà comunali in ambito silvo-pastorale, sono autorizzati ad esercitare l'attività venatoria in sede fissa 54 capanni che ad ogni stagione venatoria, rinnovano il permesso versando al Comune la quota annuale. Il comune di Pisogne rientra nel Comprensorio Alpino di Caccia C5 SEBINO.

²⁰ Regolamento per la raccolta dei funghi epigei, approvato con Del. di C.C. n. 17 del 21/03/2005

3. CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE (CEA) a Fraine (www.ceafraine.it) – vedi anche paragrafo 2.4.1

Il CEA di Fraine è un Centro di Educazione Ambientale di tipo residenziale attivo dagli inizi degli anni novanta (1992/93) che nell'ambito della tutela e della valorizzazione ambientale, promuove attività, itinerari, percorsi presso la propria sede e presso le scuole di ogni ordine e grado del comprensorio lombardo. Fa parte della rete regionale dei C.R.E.A. della regione Lombardia.

Ospita da aprile a ottobre, alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori delle province di Brescia, Bergamo, Milano, Varese.

E' collocato nell'edificio ristrutturato delle ex scuole elementari di Fraine e trasformato in una struttura di tipo abitativo. Attualmente è gestito da Creda Onlus di Monza.

2.5 Il sistema dell'assistenza e delle istituzioni civili e culturali

Le attuali dotazioni comunali sono così suddivise:

2.5.1 Strutture assistenziali

1. AMBULATORIO ASL, via Antica Valeriana

Pisogne appartiene all'ASL di VALLECAMONICA - SEBINO di Breno e compone insieme a DARFO BOARIO TERME il quarto ambito territoriale sanitario.

L'edificio è collocato all'interno nell'ala ovest dell'ex complesso ospedaliero S.Maria della Neve O.N.L.U.S. restaurato negli anni 70-80 e ristrutturato nel 2001.

I servizi offerti direttamente dalla struttura sono di tipo ambulatoriale e riguardano:

- Ginecologia;
- Dermatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Chirurgia;
- Diabetologia;
- Senologia.

Per quanto riguarda gli altri servizi assistenziali fa riferimento ai maggiori centri limitrofi e agli ospedali di Esine, Edolo e Lovere. Il SER.T. (Servizio TossicoAlcoldipendenze) è ubicato a Darfo Boario Terme.

2. FONDAZIONE ONLUS SANTA MARIA DELLA NEVE, via G. Romanino

La struttura residenziale, che occupa una superficie di circa mq. 10.500, restaurata negli anni 70-80 e ristrutturata nel 2001 si sviluppa nell'antico convento degli agostiniani risalente al 1600, edificato al fianco della Chiesa S. Maria della Neve.

Il complesso è dotato di spazi verdi attrezzati ed in particolare nella seconda corte interna è stato allestito un apposito giardino per malati di Alzheimer. La struttura in grado di accogliere 98 persone (n.70 NAT anziani non autosufficienti totali, n.20 Alzheimer e n.8 di sollievo), in quattro nuclei operativi, che dispongono di posti letto variabili tra i 16 ed i 27. Le camere a più posti letto (31 stanze a due letti - 7 stanze a quattro letti e 2 stanze a tre letti) sono dotate di bagno e impianto centralizzato per l'ossigeno terapia.

In ogni nucleo inoltre è presente la zona da pranzo, un ampio soggiorno con spazi dedicati anche ai momenti di socializzazione, la cucina di servizio, il bagno.

All'interno è ubicato il Centro Diurno Integrato (C.D.I.) che può accogliere n. 30 persone; costituito da una sala riposo, una sala da pranzo, una sala per le attività di animazione, una cucina, quattro bagni.

Nella struttura vi sono tutti quegli spazi attrezzati per l'erogazione dei servizi alberghieri quali:

cucina centrale, sala ristorante, bar, sala polifunzionale per l'animazione, palestra per la fisioterapia e podologo, cappella per funzioni religiose, sala convegni, sala multimediale, ambulatorio medico, infermeria e sala medicazione.

piano seminterrato	Spazi	m ² tot	piano terra	Spazi	m ² tot	piano primo	Spazi	m ² tot	piano secondo	Spazi	m ² tot
	Degenza			Degenza	100		Degenza	500		Degenza	450
Distribuzione	53	Distribuzione	425	Distribuzione	171	Distribuzione	130				
Ricettivo		Ricettivo	100	Ricettivo		Ricettivo					
Spazi speciali	403	Spazi speciali	788	Spazi speciali	291	Spazi speciali	250				
Spazi gestionali		Spazi gestionali	125	Spazi gestionali		Spazi gestionali					
Totale	456	Totale	1538	Totale	962	Totale	830				

3. FONDAZIONE ONLUS SANTA MARIA DELLA NEVE – MINI ALLOGGI PROTETTI, via della Pace

Oltre alla Residenza socio-sanitaria vera e propria, la Fondazione Santa Maria della Neve dispone di n.8 minialloggi, costruiti nel 2000 e distribuiti su di un unico piano fuori terra con accesso dalla strada comunale per Fraine, destinati a persone anziane in grado di autogestirsi. I locali possono garantire agli ospiti una sufficiente autonomia favorendo nel contempo le forme di aggregazione fra gli stessi e la possibilità di utilizzo delle strutture socio assistenziali dall'Ente. Sono presenti piccoli giardini attrezzati antistanti ogni ingresso gestiti dagli stessi inquilini.

4. CENTRO SOCIALE PER ANZIANI DI GRATACASOLO

L'immobile è ubicato al piano seminterrato dell'edificio di edilizia economica popolare in piazza San Zenone (ex scuola elementare) ed è stato ristrutturato totalmente nell'anno 1995. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione.

5. CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (CAG), via Antica Valeriana

L'immobile, realizzato nell'anno 1996, è ubicato a Pisogne in via Antiva Valeriana. Si sviluppa su un piano seminterrato e due piani fuori terra, di cui mq 225 il seminterrato utilizzato per deposito - autorimessa, mq 218,00 al piano rialzato adibito attività ludica con cucina e servizi e 27 mq al piano secondo adibito ad ufficio, per un totale di mq 470,00. Il fabbricato presenta un buono stato di conservazione e manutenzione, gestito dalla Cooperativa Fraternità Creativa, offre un'opportunità di impegno e di utilizzo del tempo libero ai giovani e attua un intervento di prevenzione nei confronti del disadattamento giovanile.

6. UFFICIO SERVIZI SOCIALI, presso sede Municipio, via Vallecamonica

Situato all'interno del Palazzo Comunale offre il servizio di segretariato sociale che è gratuito. Dà informazioni e consulenza sui servizi sociali, assistenziali, educativi e sanitari, pubblici e privati, disponibili sul territorio e gestisce gli alloggi di proprietà pubblica.

Nel Comune di Pisogne viene gestito dalla figura professionale dell'Assistente Sociale.

Si possono chiedere informazioni o attivare pratiche inerenti i minori, gli anziani, la famiglia, l'handicap, i servizi scolastici, l'edilizia sociale, l'immigrazione, nuove povertà ed emarginazione.

L'introduzione dell'Ufficio Unico per i Servizi Sociali (gestione associata Comuni di Pisogne, Artogne, Gianico, Pian Camuno), avvenuta nel 2005, ha consentito gradualmente di operare in un'ottica di integrazione e collaborazione, ottimizzando l'impiego di tempi e risorse secondo criteri di efficacia ed efficienza della risposta ai bisogni emergenti sul territorio.

A seguito dell'adesione del Comune di Pisogne all'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona, dal gennaio 2008 i servizi precedentemente delegati all'ASL e alla Comunità Montana di Valle Camonica sono gestiti dalla stessa.

Per garantire uniformità delle prestazioni ed omogeneità di accesso e gestione dei servizi offerti, i Comuni hanno approvato la "Carta dei Servizi", un regolamento unico nel quale sono individuati criteri di accesso ai servizi, modalità di erogazione e di verifica.

Inoltre attraverso l'adozione di ulteriori provvedimenti, i Comuni hanno reso omogenee le quote di compartecipazione al costo dei vari servizi, in relazione all'ammontare del reddito ISEE degli utenti.

7. CENTRO DI CONSULENZA, FORMAZIONE E PREVENZIONE, GRUPPO FRATERNITA' ONLUS, via Monti

La struttura residenziale è situata all'interno dell'edificio storico di Via Monti risalente al tardo medioevo e restaurato nel 2007, anno di apertura della struttura.

Il servizio gestisce attività rivolte ai minori, alle famiglie, agli insegnanti e a figure educative specializzate. In particolare, il progetto insediato a Pisogne si attua tramite la realizzazione di una Comunità Educativa residenziale rivolta ai minori che vengono allontanati dal nucleo familiare quando viene rilevata l'incapacità o l'inadeguatezza del nucleo stesso nell'assolvere il proprio ruolo educativo.

Il Comune, inoltre, in collaborazione con la RSA, organizza:

- il Servizio Trasporto a favore di persone dializzate (a/r che consente loro di raggiungere il centro dialisi di Darfo o Esine);
- un servizio di distribuzione pasti per anziani parzialmente-autosufficienti;
- un servizio di accompagnamento ai luoghi di culto.

Sul territorio comunale operano diverse associazioni volontarie che operano nel campo socio assistenziale, tra le principali:

- AUSER risorse anziani con sede in Via Cavour 1;
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI SOLIDARIETA' "SANTA MARIA ASSUNTA" con sede in Viale Isonni ;
- AVIS sezione Pisogne con sede in via Girolamo Romanino 1;
- CENTRO DI AIUTO ALLA VITA con sede in Viale Tullio Isonni convenzionato con le Aziende Sanitarie e con i Servizi Sociali territoriali;
- ASSOCIAZIONE PROMETEO ONLUS LOTTA ALLA PEDOFILIA con sede in Via Mandalossa.

2.5.2 Attrezzature civiche e culturali

1. BIBLIOTECA CIVICA

La struttura, ubicata al piano terra dell'edificio scolastico di nuova costruzione di via Padre Cagni, ha una superficie di mq 400 suddivisi tra le varie sezioni:

- area lettura con n. 20 posti;
- emeroteca con n. 4 posti;
- sala studio con n. 16 posti;
- settore ragazzi, con n. 20 posti;
- settore bambini con arredi vivaci, colorati, adeguati alle esigenze dei piccoli lettori;
- n. 3 postazioni internet.

I libri sono disposti a scaffale aperto; il patrimonio librario attuale consta di circa 15.000 volumi e viene arricchito ogni anno di almeno 800 volumi. L'adesione al "Sistema bibliotecario Ovest Bresciano" permette di accedere al prestito di libri disponibili presso altre biblioteche consociate.

Il comune dispone inoltre di spazi polifunzionali per eventi culturali e corsi a pagamento:

3. SALETTA PUDA

L'immobile è ubicato nell'edificio comunale di via Ortoglie (quartiere Puda). Il fabbricato è stato oggetto negli anni 1987/89 di un intervento completo di ristrutturazione. Si sviluppa su due dei quattro piani fuori terra ed è composto al piano terra da un locale di mq 70, al piano primo da un locale ad uso pubblico di mq 70. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione.

4. CENTRO CIVICO PISOGNE

L'immobile è ubicato nel capoluogo Pisogne in via Cavour, era utilizzato come biblioteca comunale e per attività di servizio pubblico. Attualmente è utilizzato dalla varie associazione e dalla banda comunale come loro sedi. Il fabbricato oggetto negli anni 1979/80 di una completa ristrutturazione edilizia si sviluppa su due piani fuori terra di cui mq 279 al piano terra utilizzato come servizio-disimpegno, sala prove banda musicale e locale utilizzato per teatro riunioni pubbliche; al piano primo, per mq 101 utilizzato per le sedi delle varie associazioni comunali, per un totale di mq 380. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione.

5. CENTRO CIVICO GRIGNAGHE

L'immobile è ubicato nella frazione di Grignaghe, realizzato negli anni settanta era adibito a scuola elementare. Si sviluppa su due piani fuori terra ed è composto al piano terra da locali di servizio e

ripostiglio per mq 50 ca ed al piano primo da n. 2 aule e servizi per mq 120, per un totale di mq 170 ca. Il fabbricato è in cattivo stato di conservazione e manutenzione.

6. CENTRO CIVICO PONTASIO

L'immobile è ubicato nella frazione di Pontasio, realizzato negli anni settanta era adibito a scuola elementare.

Si sviluppa su due piani fuori terra ed è composto al piano terra da locali di servizio e ripostiglio per mq 85 ed al piano primo da 2 aule e servizi per mq 198 – per un totale di mq 283. Il fabbricato è in discreto stato di conservazione e manutenzione.

7. PRO LOCO

La Pro Loco svolge tradizionalmente i servizi di accoglienza e di informazione turistica; inoltre, gestisce per conto del comune i seguenti servizi:

- gestione, pulizia e manutenzione di aree verdi;
- manutenzione di elementi di arredo urbano (panchine, ringhiere) zona lungolago;
- rilascio dei tesserini e dei permessi per la raccolta dei funghi;
- custodia, apertura e chiusura delle sale riunioni;
- apertura e chiusura parco comunale;
- organizzazione delle visite alla Torre civica.

2.5.3 Attrezzature amministrative, sicurezza e protezione civile

1. UFFICI COMUNALI

L'immobile è ubicato nel capoluogo Pisogne in via Valle Camonica. L'edificio, realizzato negli anni 63/65, si sviluppa su un piano interrato e tre piani fuori terra, di cui: mq 400 circa per box e archivi nel piano interrato, mq 400 ca al piano terra adibiti ad uffici e sala esposizione, mq 400 al piano primo adibiti ad uffici e sala giunta, mq 320, al piano secondo adibito a sala consiliare (con soppalco), per un totale di mq 1.800 ca. Il fabbricato è in mediocre stato di conservazione e manutenzione.

	Spazi	stanze	m ² tot		Spazi	stanze	m ² tot		Spazi	stanze	m ² tot
piano terra	esposizione	1	35	piano primo	ufficio tecnico	1	55	piano secondo	ufficio	1	79
	archivio	1	110		sala giunta	1	16		ufficio	1	97
	prot. ed anagrafe	2	116		ufficio	1	16		ufficio	1	26
piano int.	vigili	1	69		segreteria	1	48		sala consiliare	1	400
	tributi		23		ufficio sindaco	1	14				
	Serv. sociali	2	34		ufficio ambiente	1	12				
	autorimessa	1	40		ufficio segretario	1	14				
					ufficio cultura	1	14				

2. MAGAZZINO COMUNALE – NEZIOLE

Il prefabbricato realizzato nella località Neziole negli anni 1995/96, ha una superficie complessiva di mq 662 di cui mq 596 per deposito mezzi ed attrezzature e mq 66 per ufficio e servizi. Adiacente vi è una sala mensa e un bar. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione.

Per quanto riguarda la sicurezza e la protezione civile possiamo riassumere le istituzioni preposte in:

3. CASERMA DEI CARABINIERI

L'immobile è ubicato nel capoluogo Pisogne in via Manella. Il fabbricato oggetto negli anni di interventi di manutenzione straordinaria interna, si sviluppa su due piani fuori terra di cui mq 172 al piano terra e mq 163 al piano primo, più una soffitta di mq 55, per un totale di mq 391. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione ed è dotato di autorimesse.

4. CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA

L'immobile è ubicato nel capoluogo Pisogne in via Palini. Si sviluppa su due piani fuori terra di cui mq 247 al piano terra e mq 176 al piano primo, più un terrazzo di mq 66 ed un sottotetto non abitabile, per un totale di mq 490. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione, ed è dotato di autorimessa.

2.5.4 Servizi cimiteriali

Si riprendono alcune note del Piano Cimiteriale Comunale²¹: "Il culto dei morti nel comune di Pisogne risulta strettamente legato allo svolgimento delle attività di commiato ed al rito funebre derivanti dalla pratica della Religione cattolica.

Nel Capoluogo in linea di massima il feretro, trasportato con il carro funebre, viene accompagnato in chiesa per lo svolgimento del rito funebre a partire dall'abitazione del defunto, se vicina alla Chiesa, o dalla Piazza principale, se lontano, proveniente da fuori comune o da quartieri che prevedano per il corteo l'attraversamento della ex SS 42, da un corteo a piedi e di seguito, con le medesime modalità dalla Chiesa al Cimitero.

Le modalità del corteo vengono in genere concordate con i responsabili della Polizia Municipale.

Indipendentemente dallo svolgimento del rito funebre, la collocazione dei cimiteri rispetto agli abitati di riferimento risulta strategica, per lo svolgimento delle tradizionali visite, anche quotidiane, che i cittadini, soprattutto anziani, fanno nei cimiteri.

Il presente Piano Cimiteriale valuta quindi anche gli aspetti legati all'accessibilità delle singole strutture cimiteriali, considerando la possibilità/necessità dell'istituzione di servizi pubblici di trasporto che consentano una migliore fruibilità dei luoghi di sepoltura in particolare per gli abitati non attrezzati con Cimiteri.

All'interno della struttura cimiteriale le salme, in base a specifiche richieste del defunto o dei familiari vengono seppellite in loculo o a terra alla presenza di parenti e amici che occasionalmente coadiuvano gli operatori cimiteriali nel deporre il feretro. E' quindi indispensabile adottare tutti i sistemi di sicurezza al fine di garantire un'ottimale svolgimento delle operazioni cimiteriali.

Il loculo che ospita il feretro viene chiuso e sigillato secondo la normativa vigente ed il coperchio di chiusura viene rivestito da una lapide in marmo o granito la cui tipologia e colore viene scelta dai parenti del defunto. Non è presente alcun regolamento che consenta l'adozione di criteri di uniformità nel disegno delle strutture in cui sono organizzati i loculi, fatta eccezione per il cimitero di Gratacasolo e per la parte nuova del cimitero di Pisogne.

Il disegno e l'immagine complessiva dei cimiteri risulta quindi molto varia e solo nelle porzioni oggetto di recente ristrutturazione o ampliamento (Grignaghe, Fraine e Pisogne) o di nuova edificazione (Gratacasolo) è possibile avere una lettura omogenea dei manufatti presenti".

Il comune di Pisogne dispone di due cimiteri principali:

1. CIMITERO MONUMENTALE.

Si trova in via Ronchi in prossimità della Chiesa di S. Maria in Silvis (Vecchia Pieve), dove insisteva il cimitero antico.

Fu ricostruito ed ampliato nel 1864 sull'area dell'antico cimitero con disegno dell'ing. Diego Damioli mentre la cappella per la messa risale al 1909 come gli uffici funebri.

Il cimitero, originariamente, era costituito da un campo rettangolare completato da esedre semicirculari. I successivi ampliamenti hanno conservato questa struttura iniziale, sfruttando il pendio in salita, con la ripetizione di successivi gradoni ricurvi e con cappelle laterali.

I gradoni sono collegati mediante rampe di scale poste ai lati e cinte da filari di cipressi fino a raggiungere la parte più moderna del complesso.

²¹ Il Comune si è recentemente dotato di Piano Cimiteriale Comunale a cura dello Studio Tecnico ing. Umberto Monopoli, nel quale sono contenuti i dati analitici sulle dotazioni comunali e le risultanze delle indagini statistiche sulla mortalità, ed al quale si rimanda per completezza di informazione.

La facciata è composta da un corpo centrale sopraelevato e due corpi laterali più bassi, con cappelle poste agli angoli, così come sono poste agli angoli le cappelle ai lati delle tre esedre nell'interno.

Si sviluppa su di una superficie di circa 5500 mq con una pianta riconducibile ad un rettangolo di lato maggiore di 103 m e lato minore di 45 m.

Secondo i dati forniti dagli uffici si hanno circa 2195 tumulazioni in concessione, mentre non sono disponibili i dati sulle inumazioni.

L'accessibilità alle strutture è consentita tramite tre parcheggi di cui uno in carreggiata per un totale di 68 posti auto circa; tale dotazione si rivela insufficiente in occasione delle ricorrenze principali.

2. CIMITERO NUOVO DI GRATACASOLO.

Situato in via F. Kennedy, costruito nel 2002 si sviluppa su di una superficie di circa 2100 mq con una pianta riconducibile ad un rettangolo di lato maggiore di 51 m e lato minore di 40 m.

Secondo i dati forniti dagli uffici si hanno: n. 87 tumulazioni in concessione; n. 1 inumazioni in concessione; n. 5 cappelle di famiglia.

L'accessibilità è garantita da un parcheggio fuori carreggiata di circa 100 posti auto.

Le dotazioni cimiteriali sono completate dai cimiteri presenti nelle frazioni di:

- Fraine
- Grignaghe
- Toline
- Pontasio
- Sonvico

oltre al vecchio cimitero di Gratacasolo, che non viene più utilizzato, ma resta vincolato alla destinazione cimiteriale.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati riguardanti la localizzazione, la ricettività e la ricettività rimanente relativa alle tumulazioni.

Cimiteri	Ricettività	Rimanenti
1.Pisogne	2275	80
2.Gratacasolo Nuovo	202	153
3.Gratacasolo Vecchio	581	2
4.Fraine	284	12
5.Grignaghe	285	41
6.Toline	210	7
7.Pontasio	93	8
8.Sonvico	48	3

COMUNE DI PISOGNE - PROVINCIA DI BRESCIA – CENTRO CAPOVILLA
SCHEDA N° 21

Foglio catastale
Mappale
Azzonamento di PRG*

Via Dei Monti







Dotazioni

Piano terra	mq		
Uffici	110 mq	Ufficio2	14
Soggiorno	59 mq	Zone pranzo	50
Sala riunioni	40 mq	Wc	30
Studio medico	15 mq		
Camera op.	10 mq		
Camera	24 mq		
Camera	23 mq		
cucina	18 mq		
Appartamento	60 mq		
	mq		
	mq		

Utenza

Consistenza e conservazione dell'edificio

Interventi di manutenzione necessari

	IDROSANIT	TERMOIDR	ELETTRICO	LATTONERIE	FINITURE INT	FINITURE EST	COPERTURE	SERRAMENTI	MESSA A NORMA
MANUTENZIONE ORD									
MANUTENZIONE STR									

Note

33

Figura 6 - Rilievo delle attrezzature per l'assistenza e di interesse comune: esempio scheda

2.6 La residenza sociale

L'offerta di alloggi comunali assomma a 56 unità come da tabella seguente.

1. LEGATO MERCANTI – 19 alloggi
L'immobile è ubicato nel capoluogo Pisogne in piazza Mercanti, ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare. Il fabbricato, oggetto di una recente ristrutturazione delle facciate e della copertura, è in buono stato di conservazione e manutenzione ed ogni alloggio è dotato di riscaldamento autonomo. Totale mq 1185,39.
2. PISOGNE-MINIME EX ALER - 7 alloggi
Gli immobili realizzati negli anni 50/60 sono ubicati a Pisogne capoluogo in via Bettoni e sono attualmente adibiti ad alloggi di edilizia economica popolare (ex Aler). Totale mq 350,00. Il fabbricato è in discreto stato di conservazione e manutenzione ed ogni alloggio è dotato di riscaldamento autonomo.
3. SAN CLEMENTE - 7 alloggi
L'immobile è ubicato nel capoluogo Pisogne in piazza Ortaglie, ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare. Il fabbricato è stato oggetto negli anni '70 di un intervento completo di ristrutturazione. Totale mq 357,63.
4. NEGOZIO E SALA PUBBLICA QUARTIERE PUDA – 2 alloggi
L'immobile è ubicato nel capoluogo in via Ortaglie (quartiere Puda), ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare, attività commerciali ed spazio pubblico. Il fabbricato è stato oggetto negli anni 1987/89 di un intervento completo di ristrutturazione. Totale di mq 272,00. Il fabbricato è in buono stato di conservazione e manutenzione ed ogni alloggio è dotato di riscaldamento autonomo.
5. NEGOZIO EX DEMANIO VIA ORTAGLIE - 1 alloggio
L'immobile è ubicato nel capoluogo in via Ortaglie (quartiere Puda), ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare (l'attività commerciale collocata al piano terra è stata recentemente alienata a privati). Il fabbricato, oggetto negli anni 1987/89 di un intervento completo di ristrutturazione, è in buono stato di conservazione e manutenzione ed l'alloggio è dotato di riscaldamento autonomo. Totale mq 66,75.
6. NEGOZIO EX MAGAZZINO IN VIA ORTAGLIE - 2 alloggi
L'immobile è ubicato nel capoluogo in via Ortaglie (quartiere Puda), ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare. Il fabbricato, oggetto negli anni 1983/86 di un intervento completo di ristrutturazione, è in buono stato di conservazione e manutenzione ed ogni alloggio è dotato di riscaldamento autonomo. Totale di mq 232,60.
7. GRATACASOLO – 9 alloggi
Il fabbricato ubicato nella frazione di Gratacasolo in piazza San Costanzo (ex scuola elementare) è stato ristrutturato totalmente nell'anno 1995 e trasformato in alloggi di edilizia economica popolare. Totale mq 1003,79.
8. TOLINE - 3 alloggi
L'immobile è ubicato nella frazione Toline in via S. Bartolomeo, ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare (ex scuola elementare). Il fabbricato, oggetto negli anni 1992/93 di un intervento completo di ristrutturazione, è in buono stato di conservazione e manutenzione ed ogni alloggio è dotato di riscaldamento autonomo. Totale di mq 255,99.
9. FRAINE - 3 alloggi
L'immobile è ubicato nella frazione di Fraine ed è adibito ad alloggi di edilizia economica popolare. Il fabbricato, oggetto negli anni novanta di un intervento completo di ristrutturazione, è in discreto stato di conservazione e manutenzione. Totale di mq 144,41.
10. FRAINE - 1 alloggio
Appartamento realizzato negli anni 2005/0006, localizzato al piano terra di un fabbricato della frazione di Fraine in via Romagnolo ed utilizzato dal Comune per edilizia economica popolare. La struttura è in laterizio, solaio laterocemento e partiture interne in laterizio, pavimentazione in ceramica, con una superficie totale di mq 53.00 (mappale 12628/33).
11. SONVICO - 3 alloggi
L'immobile è ubicato nella frazione di Sonvico (ex scuola elementare) ed è attualmente adibito ad alloggi di edilizia economica popolare. Il fabbricato, oggetto nell'anno 1987 di un intervento completo di ristrutturazione, è in buono stato di conservazione e manutenzione ed ogni alloggio è dotato di riscaldamento autonomo. Totale di mq 133,86.

Di questi l'immobile di Fraine (3 alloggi) è in corso di dismissione.

Come si può constatare, pur soggetto a periodica manutenzione (stato generale mediamente medio-buono), si tratta di uno stock abitativo di modesta entità, frutto di ristrutturazioni/interventi (fine anni '80 e primi anni '90) non recenti.

Pur perseguendo un obiettivo di evitare la "ghettizzazione" delle categorie svantaggiate, fatta eccezione per i 19 alloggi in piazza Mercanti, si tratta di unità minime (anche dal punto di vista dei tagli degli alloggi).

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà Aler vi sono 36 alloggi:

- 25 a Pisogne in via Matteotti e via Caduti del Lavoro;
- 11 a Gratacasolo in via Salvetti.

3 Stima della domanda

La valutazione della domanda delle dotazioni pubbliche costituisce il cuore del PS.

Il lavoro condotto mira a costruire un database il più possibile articolato ed approfondito per settore sulla domanda espressa attuale; successivamente, sulla base degli ordini di grandezza rilevati e di valutazioni di carattere generale derivanti sia dall'esperienza sia da metodologie statistiche di stima (per es. il cosiddetto "slittamento" delle classi di età) si forniscono valutazioni di prospettiva rispetto all'orizzonte temporale futuro (5 e 10 anni).

In generale, sullo sfondo di questi ragionamenti restano le stime demografiche sulla popolazione residente assunte dal PGT, le quali nell'ipotesi alta prevedono:

n	anno	Ipotesi bassa	Ipotesi alta
0	2006	8004	8004
1	2007	8014	8049
2	2008	8025	8096
3	2009	8035	8147
4	2010	8046	8202
5	2011	8057 (8100)	8259 (8300)
6	2012	8069	8319
7	2013	8080	8383
8	2014	8092	8450
9	2015	8104	8520
10	2016	8116 (8100)	8593 (8600)
11	2017	8129	8669
12	2018	8142	8749
13	2019	8155	8832
14	2020	8168	8918
15	2021	8182 (8200)	9007 (9000)

Le soglie ritenute significative per il PS sono quelle evidenziate a 5 anni (2011-2012), a 10 anni (2016-2017) e quindici anni (2021).

Per quanto attiene i diversi sistemi funzionali, il PS si concentra particolarmente sulla stima del fabbisogno scolastico, sia perché si attribuisce particolare rilevanza alla capacità dell'Ente comunale di erogare un adeguato servizio di formazione (scuola dell'obbligo), sia perché qui si esprime nei termini statisticamente più rigidi il rapporto tra previsioni insediative di PGT, famiglie e dotazioni (strutture edilizie) necessarie.

In questo senso, la eventuale mancata adeguata previsione del fabbisogno scolastico può portare a carenze tali da pregiudicare il servizio stesso per insufficienza di spazi.

Per le altre strutture, si pensi ad esempio a quelle legate all'impiego del tempo libero, non è possibile stabilire una corrispondenza diretta tra trend demografico e fabbisogno; in questo caso, le valutazioni circa le previsioni comunali, più che fornire indicazioni direttamente operative, aiutano a segnalare future "aree problema".

3.1 Domanda mobilità

Nel quadro delle attività di indagine sul traffico eseguite per la redazione del PGTU, sono stati effettuati rilievi di traffico nel febbraio 2008 e interviste ai conducenti nel giugno dello stesso anno.

Possiamo riassumere le tre tipologie di rilievo in:

- n. 5 conteggi dei veicoli al cordone²²;
- n. 4 conteggi delle manovre di svolta agli incroci;
- n. 4 postazioni di intervista Origine-Destinazione (O-D) ai conducenti.

A partire dai dati raccolti nelle cinque sezioni di rilievo manuale è emerso che l'ora di punta (HDP) è collocata tra le 7.30 e le 8.30 AM e le 5.30 e le 6.30 PM.

Le indagini svolte mostrano che nell'HDP AM, il volume di traffico maggiore si verifica nella postazione di Gratacasolo nord (al confine con Pian Camuno), con una percentuale di traffico superiore al 32% sul totale ed un volume pari a 988 vph omogenei, di cui il 58% (576 vhp) in entrata ed il 42% (413 vhp) in uscita.

In questa postazione la percentuale di attraversamento (con destinazione altro paese) è del 47%.

Per quanto riguarda gli altri punti di rilievo si è riscontrato che:

- il 25% del traffico transita in località SPN1 via Milano con un volume pari a 787 vhp Om. di cui il 52% in entrata ed il 48% in uscita, ed una percentuale di attraversamento del 53%;
- il 16% del traffico transita in via Provinciale - via Kennedy, con un volume pari a 476 vhp Om. di cui il 44 % in entrata ed il 56% in uscita, ed una percentuale di attraversamento del 41%;
- il 16% del traffico transita in località Toline, con un volume pari a 476 vhp Om. di cui il 46% in entrata ed il 54% in uscita, ed una percentuale di attraversamento del 67%;
- il 12% del traffico transita nella postazione della SPBS 510, con un volume pari a 380 vhp Om., di cui il 41 % ha come direzione Gratacasolo ed il 59% ha come direzione Pisogne.

Per quanto attiene alle tipologie veicolari, nelle diverse sezioni di conteggio è emerso che il traffico di mezzi pesanti è nell'ora di punta sempre inferiore al 6 % del totale, mediamente è pari al 4%.

Le percentuali più elevate si osservano in prossimità della zona industriale (uscita SPBS 510 Neziole-San Girolamo).

Inoltre, sono state prese in considerazione le informazioni dell'ultimo Censimento Istat (2001) sulla mobilità pendolare (per motivi di lavoro e studio); si hanno i seguenti ordini di grandezza per un totale di 4465 spostamenti:

- spostamenti entranti (IN) in Pisogne: 654 unità (nel 1991 erano 1246);
- spostamenti uscenti (OUT) da Pisogne: 2084 unità (nel 1991 erano 2005);
- spostamenti interni a Pisogne: 1727 unità (nel 1991 erano 1963).

Ne segue che sul totale degli spostamenti, il 15% degli spostamenti censiti dall'ISTAT entra a Pisogne da un comune esterno, il 47% ha origine da Pisogne e destinazione altro comune, il 39% si muove all'interno del comune.

La modalità principale di spostamento sia l'auto (oltre il 55% del totale, che sale ad oltre il 65% se si conteggia anche chi si muove in auto come passeggero), il 10% ca degli spostamenti uscenti utilizza un mezzo pubblico.

Il 95% degli spostamenti non supera la durata di 1h.

Per quanto riguarda le principali origini in entrata si hanno: Pian Camuno con il 25% (163 vhp) degli spostamenti; Darfo 20% (130 vhp); Artogne, Marone e Gianico tra il 9% e il 5%; Esine, Breno, Bienno, Sale Marasino; Piancogno e Civate C, inferiori al 5%.

Per quanto riguarda le destinazioni in uscita, significativo il fatto che la prima voce riguarda le destinazioni verso la provincia di Bergamo 35% (719 vhp), seguita da Pian Camuno 13% (266 vhp); Darfo 12% (241vhp); Brescia 8% (166 vhp); Breno 5% (111 vhp); nell'ordine, Iseo, Artogne, Gianico, Sale Marasino, Marone e Esine, sono inferiori al 5%.

²² Per "cordone" si intende un perimetro teorico che interseca tutte le direttrici in ingresso del comune

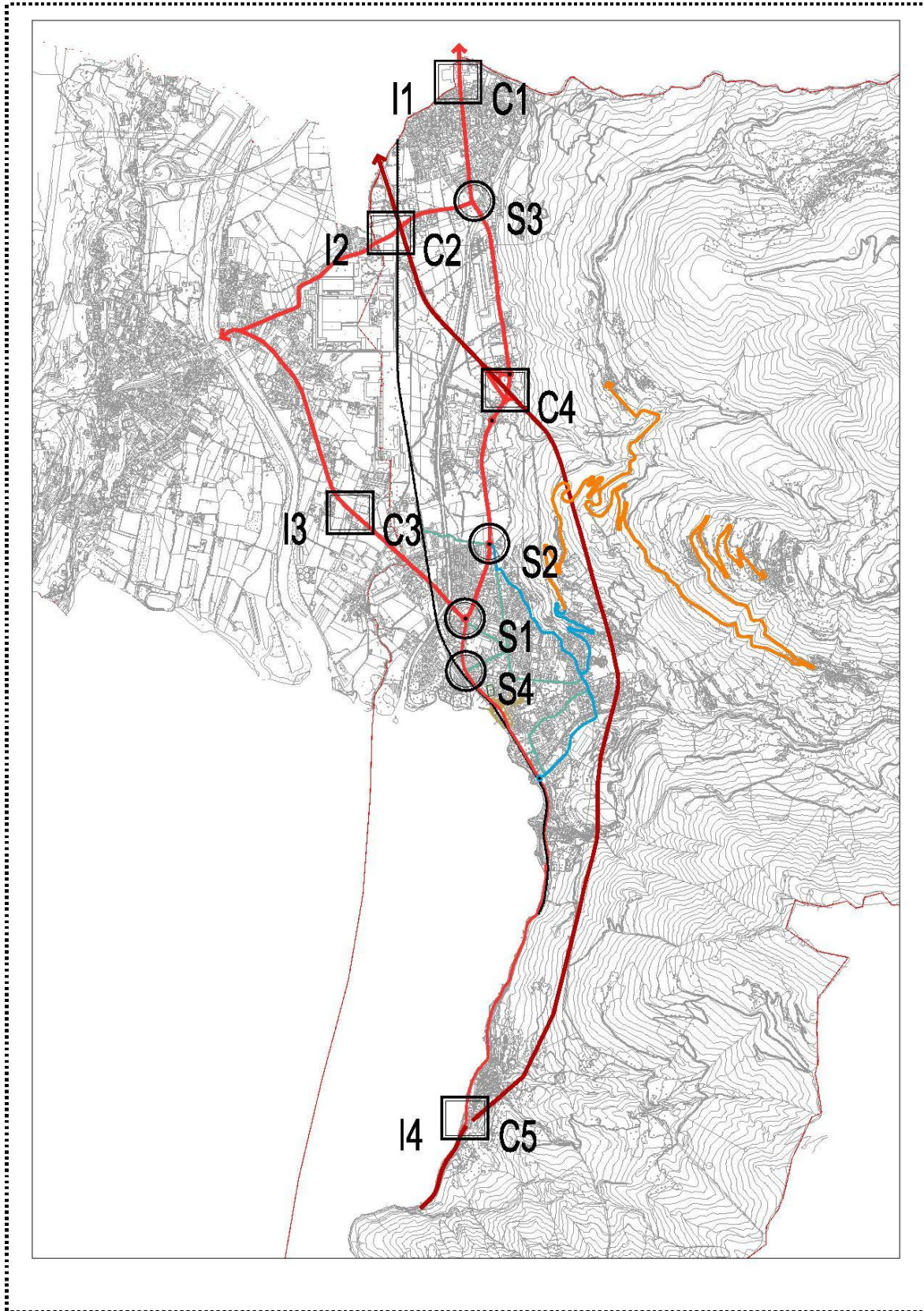


Figura 7 - Sintesi rilievi di traffico

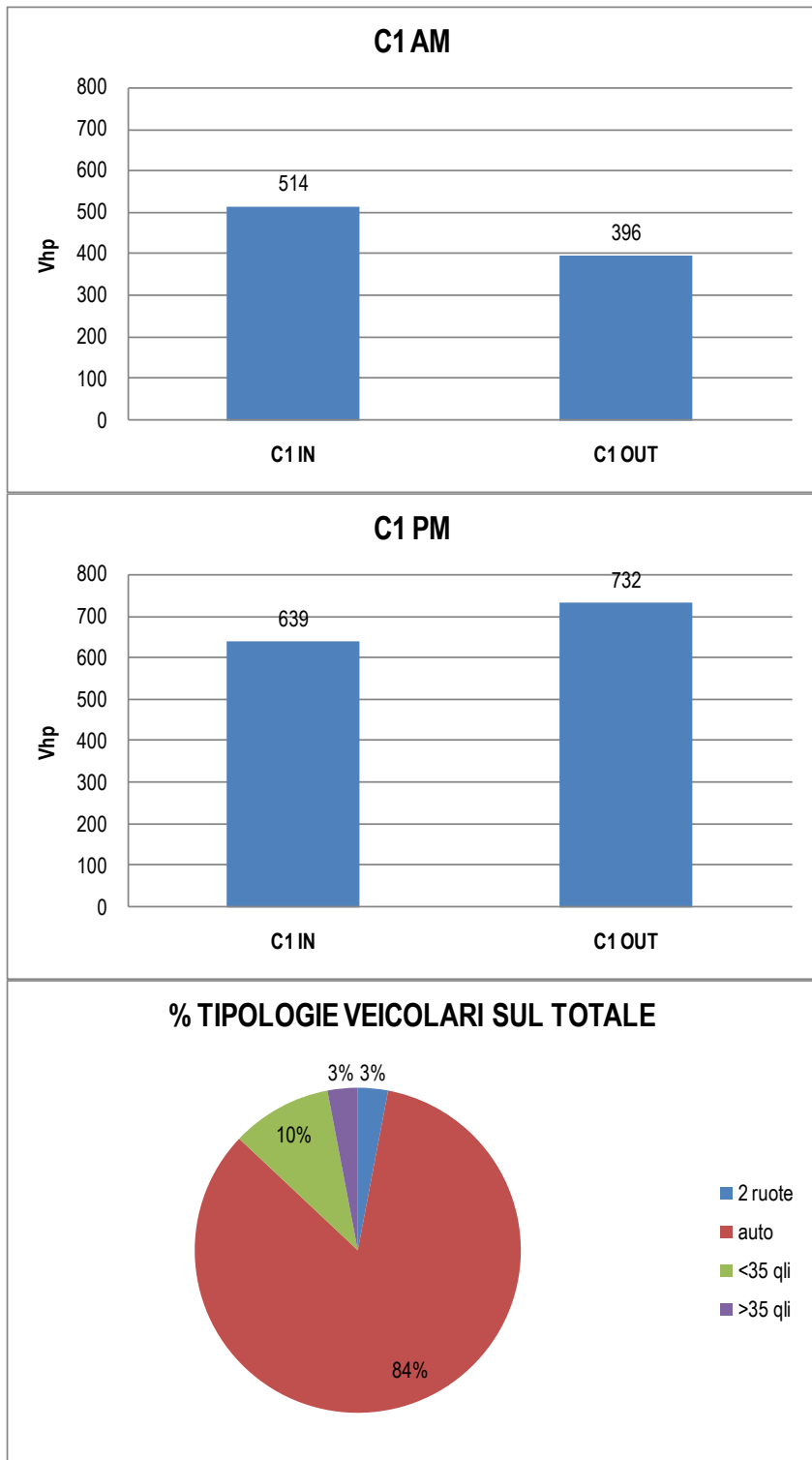


Figura 8 - Sintesi rilievi di traffico al cordone n.1 Gratacasolo

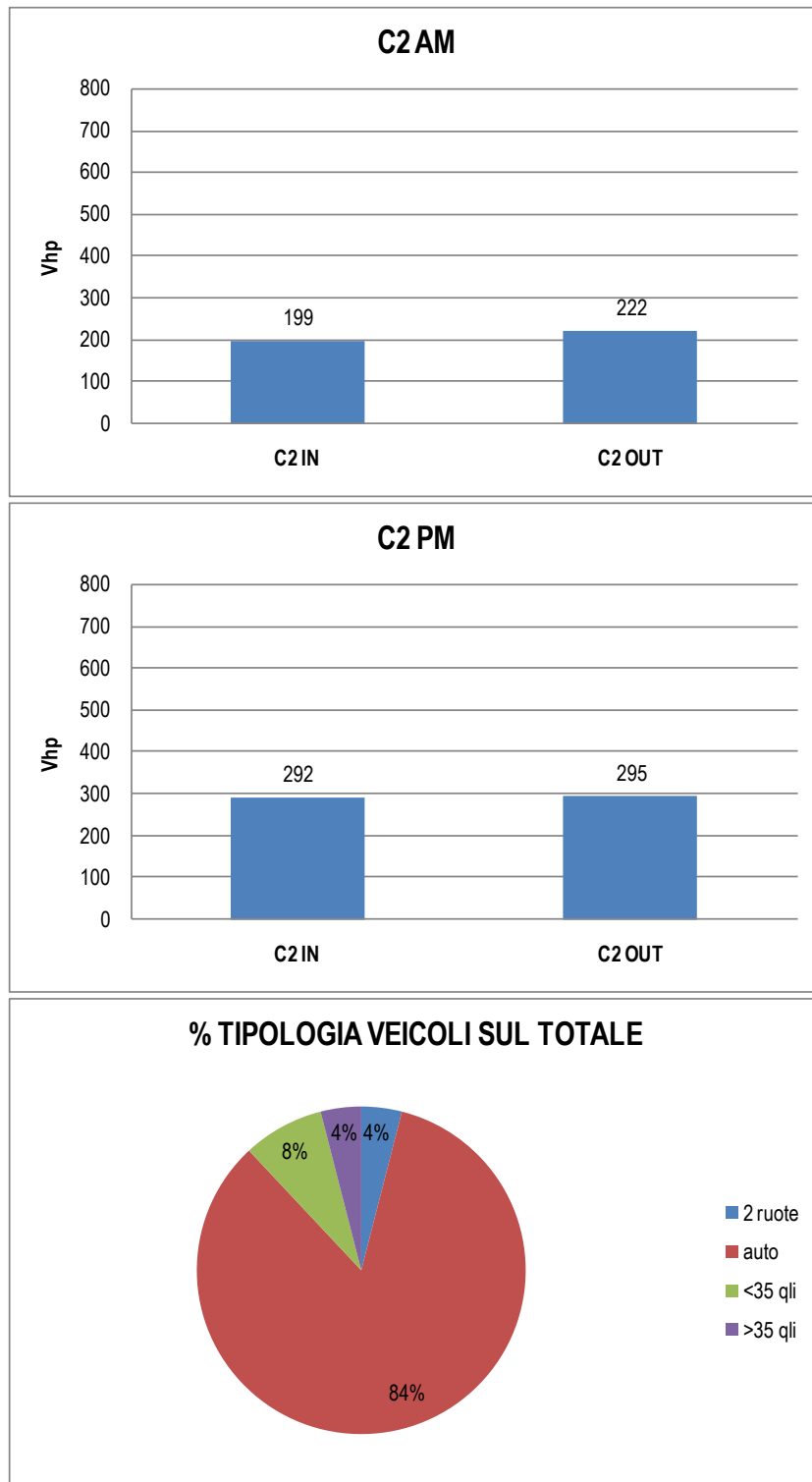


Figura 9 - Sintesi rilievi di traffico al cordone n.2 via Kennedy, Pisogne

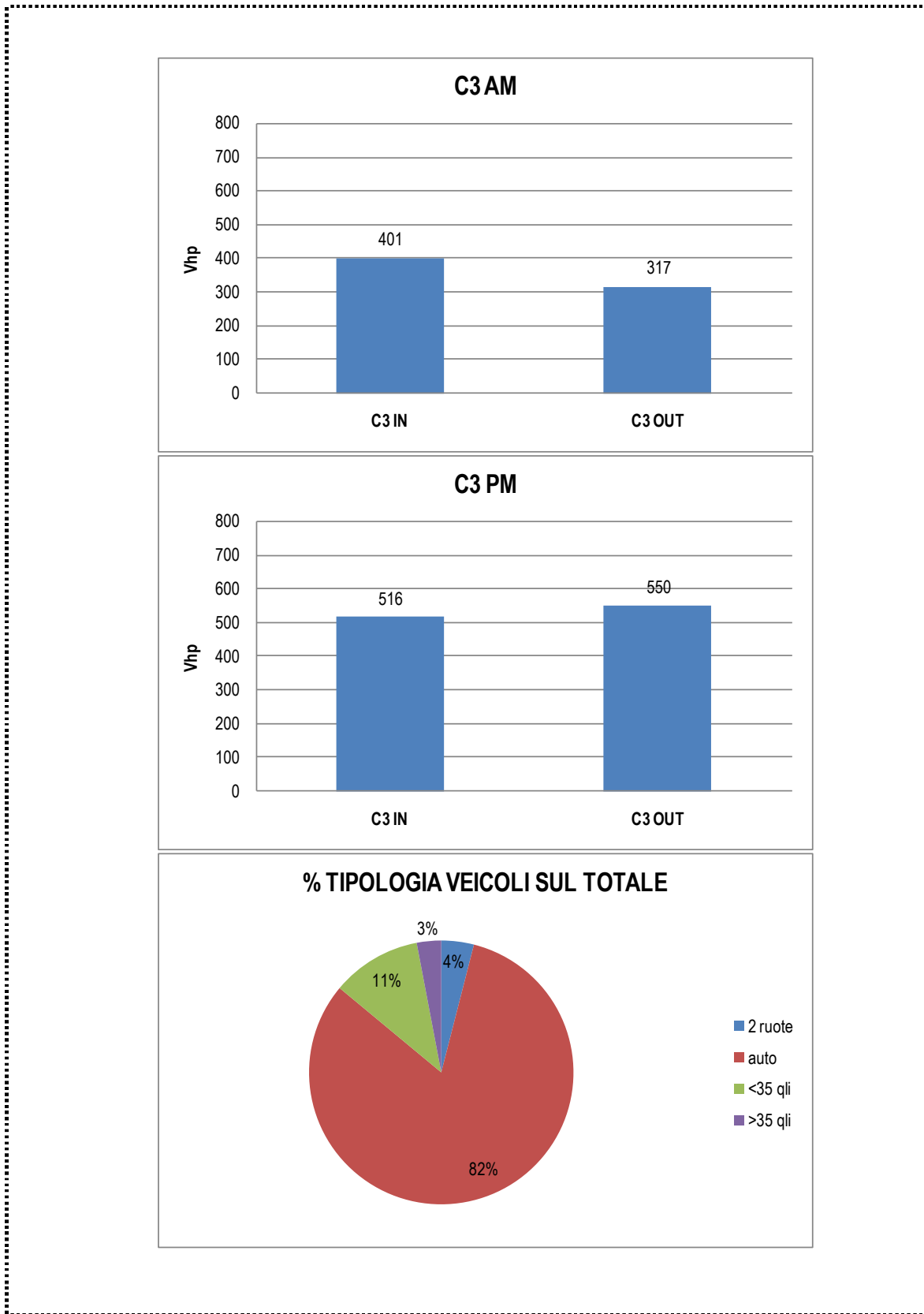


Figura 10 - Sintesi rilievi di traffico al cordone n. 3 località SPN1 via Milano, via C. Battisti

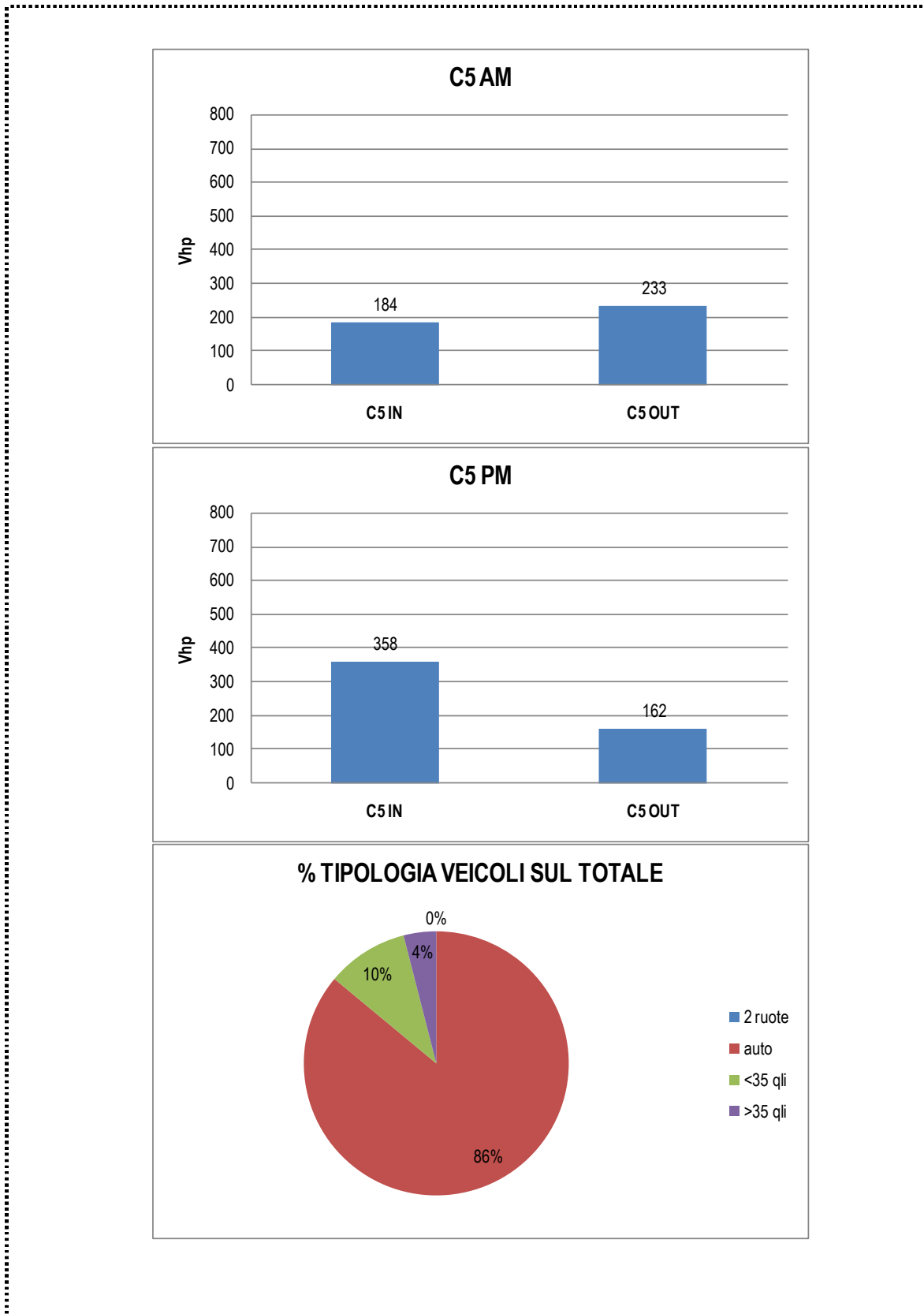


Figura 11 - Sintesi rilievi di traffico al cordone n. 5 località Toline

3.2 Domanda scolastica

3.2.1 Stime di evoluzione della popolazione residente e scolastica

Come dichiarato nel DP, al paragrafo 3.3.1 “Le dinamiche dei principali parametri”, le previsioni di popolazione residente fanno riferimento ai seguenti scenari:

- (a) “dinamica di consolidamento”, fino ad un massimo di 8200 ab al 2021;
- (b) “dinamica espansiva”, fino ad un massimo di 9000 ab al 2021.

Tale forbice viene ottenuta interpolando diversamente le serie storiche degli emigrati e immigrati: nel primo caso, la considerazione di una serie storica “lunga” che comprende gli anni '60, “minimizza” i fenomeni di crescita recente, mentre nel secondo, una serie più ristretta, determina una maggiore “inclinazione verso l’alto” della retta interpolante, con conseguente aumento dei valori di previsione.

Al riferimento della popolazione residente futura è utile affiancare una valutazione dei dati sulle famiglie, come da tabella seguente:

	1971	1981	1991	2001	2007
Famiglie totali	2.161	2.427	2.799	3.084	2951
Pisogne	n.d.	n.d.	-	-	2218
Gratacasolo	n.d.	n.d.	-	-	733
Fraz. montagna	n.d.	n.d.	-	-	2951

Al calcolo della popolazione prevedibile e desiderabile nel decennio di riferimento 2007-2017, si è successivamente affiancata una stima della suddivisione in classi di età.

Conseguentemente la possibilità di correlare le dinamiche demografiche delle classi di età con gli standard normativi delle strutture scolastiche, consente di valutare precise “soglie di riferimento” rispetto all’ offerta comunale, il cui eventuale superamento imporrà l’adeguamento del sistema.

La domanda complessiva di istruzione assolta dal comune per l’anno scolastico 2007-2008 è di 832 alunni (cfr Tab. 2 a,b,c , allegato PS-A.3 “Database del PS sulla domanda espressa e potenziale”) ed evidenzia il ruolo importante dell’istituzione privata, presente attraverso le scuole dell’infanzia dell’Ente Morale.

L’esame in serie storica “lunga” (1971-2001) della popolazione in età scolare (cfr. tab. 1a, allegato PS-A.3) è utile per valutare la forte contrazione della corte 0-14 anni, che partendo da oltre 2100 unità nel 1971, si attesta a 1081 nel 2007.

Classe età	1971 - 2001		2001 - 2007	
	v.a.	%	v.a.	%
< 5	-379	-54,22%	78	24,38%
5 - 9	-425	-56,59%	8	2,45%
10 - 14	-321	-47,56%	-5	-1,41%
0 - 14	-1.125	-52,94%	81	8,10%
TOT. POP.	-56	-0,72%	288	3,73%

Tuttavia, ad un esame dei periodi 1971-01 e 2001 ad oggi, appare una netta inversione di tendenza che vede un +8% ca della popolazione in età scolare; si tratta di un andamento che in termini di valori assoluti non pareggia le perdite del decennio precedente, ma conferma la prospettiva di incremento stimata nelle previsioni totali; a ciò si aggiunga che nella classe 0-5 anni, si assiste ad una crescita nell’ordine di un +24% ca.

A partire dalle previsioni effettuate da Regione Lombardia, vale a dire considerando la quota parte sul totale e raffrontandolo con le ipotesi alta e bassa (vedi allegato PS-A.3), otteniamo gli ordini di grandezza delle classi in età scolare alle soglie future (2011-2016-2021).

	Nostra previsione		Regione Lombardia	
	2021 bassa	2021 alta	% bassa	% alta
<5	262	412	3,2%	4,6%
5-9	304	427	3,7%	4,8%
10-14	350	422	4,3%	4,7%
0-14	916	1261	11,2%	14%
totale	8182	9007	100%	100%

In base agli studi effettuati dal PGT sulla stima di popolazione - iscritti si assume la previsione alta per un totale di 9.007 abitanti, riassumendo la situazione in un uno scenario di lungo periodo si prospetta il seguente andamento delle classi d'età:

Pop. in età	1971	1981	1991	2001	2007*	2021
< 5	699	436	343	320	398	412
5-9	751	649	385	326	334	427
10-14	675	691	468	354	349	422
0-14	2125	1776	1196	1000	1081	1261

Tali stime rappresentano gli ordini di grandezza delle variazioni attendibili nella struttura della popolazione, a cui raffrontare le proiezioni per singola classe effettuate per la stima della domanda di istruzione.²³

3.2.2 *Riscontri con le previsioni di piano*

A questo punto è opportuno effettuare alcuni riscontri rispetto all'offerta insediativa reale generata dal piano.

Il PGT prevede un volume pari a 160-180 mila m³ ca, tenendo conto sia delle volumetrie previste dal PRG vigente non ancora realizzate, sia ipotizzando i seguenti interventi:

- recupero di aree dismesse e/o in dismissione con presenza significativa (diversificata a seconda dei comparti) di residenza, per ca. 40-45 mila m³;
- attuazione di due sole aree di trasformazione urbanistica con destinazione residenziale, per 40-45 mila m³, compresi gli interventi nella zona di montagna.

Si desume che la popolazione insediabile, individuata attribuendo 150 m³ per abitante è di 1150 abitanti, sostanzialmente coerente con la previsione di popolazione di 9007 ab. al 2021.

3.2.3 *Stima della domanda scolastica*

La stima previsionale dell'andamento della domanda scolastica è stata effettuata secondo differenti metodologie a seconda dell'ordine e grado delle stesse.

Poiché i dati aggregati della popolazione sono stati assunti come congruenti alla crescita complessiva, comprendente le volumetrie di PGT, si ritiene che gli ordini di grandezza assunti siano congruenti ed attendibili.

Una considerazione preliminare deve essere svolta sugli ordini di grandezza delle stime di popolazione residente assunte; infatti, l'orizzonte previsionale al 2021 (scelto come data censuaria prossima al decennio che scadrebbe al 2017), comporta una particolare attenzione alle date intermedie, quelle del 2012 e del 2017, numericamente corrispondenti al medio (5 anni) e lungo periodo (10 anni).

L'ipotesi alta assunta come scenario cautelativo attendibile prevede 8300 ca e 8700 ca abitanti alle soglie sopra indicate.

²³ Si ricordi che le classi d'età sono fatte sulla base degli "slittamenti" delle corti dei nati.

Inoltre, la specificità del Comune di Pisogne, cioè la sua polarizzazione in due nuclei urbani principali necessita poi di qualche ulteriore approfondimento in merito alla "pesatura" delle previsioni complessive sulle diverse strutture.

La congruenza di tutti questi elementi determina la previsione di domanda utile al dimensionamento delle strutture edilizie; pertanto si prospetta il seguente scenario:

(Scuola dell'infanzia, cfr. tabella 8, allegato PS-A.3) La valutazione della domanda potenziale è particolarmente delicata in presenza di un trend di crescita in decisa accelerazione.

In prima ipotesi, il dato della popolazione in età viene calcolato sulla base della estrapolazione lineare del rapporto classe/popolazione totale; il dato della popolazione in età viene poi rapportato agli iscritti stimandone il rapporto; in seconda ipotesi, il numero degli iscritti viene previsto sulla base della estrapolazione "diretta" del numero degli iscritti, mentre la verifica di congruenza viene fatta desumendo la popolazione in età e, quindi, confrontandola con la precedente ipotesi.

Dalle stime risulta una popolazione in età che supera i 250 bambini al 2009 fino a raggiungere i 300 bambini al 2016, con un incremento delle sezioni complessivamente confermato fino a 12.

Tale dato, raffrontato con l'attuale dotazione di 10-11 sezioni, determina un elemento di forte criticità.

In aggiunta si ricorda che presso la Scuola Ente Morale sono attivi il nido e il micro nido, che hanno raggiunto la loro massima capacità, rispettivamente di 33 e 12 unità.

Già il confronto tra i dati dell'anno 2006-2007 con quelli 2007-2008 confermano una netta crescita degli iscritti totali che passano in totale da 220 a 250 ca.

In dettaglio, entrambe le realtà di Pisogne e Gratacasolo risultano in sofferenza:

- a Pisogne già nel corrente anno la pressione si è fortemente manifestata;
- a Gratacasolo i margini di assorbimento residui sono minimi.

Si ritiene pertanto che la situazione della scuola dell'infanzia sia quella che evidenzia la maggiore criticità,

(Scuola primaria, cfr. tabella 9, allegato PS-A.3). La previsione si basa sul confronto delle due metodologie sopra descritte, vale a dire stima corte con successiva stima "indiretta" iscritti e stima "diretta" iscritti, con ulteriore affinamento in termini di "slittamento" degli iscritti nelle diverse annualità ovvero delle sezioni totali.

Gli iscritti stimati arrivano a quota 360 ca nel 2016, con 17 sezioni.

Il dato va confrontato con l'attuale sistemazione delle scuole che vede in totale 311 iscritti di cui 221 a Pisogne (13 classi) e 90 a Gratacasolo (5 classi). Tuttavia, mentre a Pisogne l'edificio di recente realizzazione permette qualche ulteriore flessibilità, nel caso di Gratacasolo la struttura può assorbire un massimo di 150 allievi ca. (6 classi, sulle attuali 5).

Nel lungo periodo l'ordine di grandezza complessivo attestato intorno alle 17-18 classi, pone qualche problema strutturale.

Nel medio periodo, le problematiche maggiori riscontrabili riguardano la disponibilità di spazi specializzati:

- a Pisogne, pur nel nuovo edificio, poiché gli spazi della mensa sono stati utilizzati per la biblioteca comunale, la refezione si svolge negli uffici non utilizzati e nei corridoi; sono stati inoltre segnalati la mancanza di un auditorium, di un laboratorio scientifico e la necessità di una pensilina per ricovero biciclette;
- a Gratacasolo, si evidenzia la carenza di spazi specializzati.

In generale si rileva una sottodotazione di impianti sportivi connessi alle scuole; si segnala anche il deterioramento delle murature della struttura di Gratacasolo per umidità.

Come già affermato, nel medio periodo, la scuola primaria non soffrirà di carenze strutturali (spazi didattici), quanto di un miglioramento "qualitativo".

Nel lungo periodo entrambe le strutture dovranno essere razionalizzate e la struttura di Gratacasolo dovrà essere ampliata (almeno n. 1 sezione).

(Scuola secondaria di I grado, cfr. tabella 10 allegato PS-A.3). Nei prossimi anni scolastici l'andamento della domanda si mantiene costante, ma a partire dall'anno 2014-2015 si risente dell'incremento della domanda "in sequenza" dagli ordini inferiori.

La quota di iscritti prevista al 2016 è di 240 ca con 12 sezioni; tuttavia, va come sempre considerata la diversa situazione di Pisogne e Gratacasolo.

Questi dati confrontati con la situazione attuale di 141 iscritti a Pisogne (8 classi) e 58 iscritti a Gratacasolo (4 classi), conferma la compatibilità degli incrementi (2 classi/sezioni).

Restano le problematiche legate alle diverse sedi; da un lato, la sede di Pisogne soffre di alcune carenze relative alle aule speciali, nonché della promiscuità con la scuola dell'infanzia; dall'altro, a Gratacasolo, la condivisione degli esigui spazi con la scuola primaria rende più rigidi i limiti strutturali.

Malgrado l'intervallo delle variazioni si mantenga entro 2 classi/sezioni, attorno al 2017-2018, si raggiunge la soglia critica tale da determinare l'insufficienza delle strutture esistenti.

(Scuola secondaria di II grado, IPSIA "F. Tassara"). L'approccio alla definizione della domanda relativa all'istituto professionale non può essere basato su considerazioni quantitative sulla popolazione scolastica comunale in quanto il bacino d'utenza si allarga ad un ambito esteso. Attualmente il corso di studi in essere raggiunge i 70 ca allievi, di cui un terzo circa di Pisogne; con l'attivazione del nuovo corso di studi di indirizzo turistico è prevista l'istituzione di n. 1 classe/sezione, ovvero 2+1.

Pur all'interno di una struttura recentemente realizzata, l'attivazione del nuovo indirizzo pone alcuni problemi sostanziali di collocazione degli spazi didattici, i quali in prima battuta verranno sistemati al primo piano della struttura, mentre al primo piano un aula didattica sarà sostituita dal laboratorio informatico/linguistico.

Nel medio periodo, il completamento della sezione pone gravi problemi di spazio che rendono imprescindibile la riorganizzazione dell'edificio e un suo possibile ampliamento; in particolare la presenza della "Scuola di scultura" (piano seminterrato) appare incompatibile con i programmi di potenziamento dell'offerta didattica.

Data la natura professionalizzante, le aule laboratoriali (elettropneumatica, elettrica, misure elettriche, video, informatica e linguistica) risultano fondamentali e tuttavia fortemente sacrificate.

Si segnalano, inoltre, le seguenti priorità di intervento:

- completamento recinzione esterna;
- rifacimento pavimentazione piano interrato (per allagamento);
- posa cartellonistica di segnalazione ubicazione istituto e attribuzione numero civico.

3.3 Domanda di attrezzature ricreative, per lo sport e tempo libero

La domanda di dotazioni ricreative, per lo sport e tempo libero, può essere valutata su un piano qualitativo, più che quantitativo, essendo i bacini di gravitazione di livello sovracomunale influenzati dalle concrete opportunità che il territorio fornisce.

A livello intercomunale, si segnalano le seguenti strutture:

- piscine di 25 m a Lovere e a Darfo, con Acquaplanet;
- campo calcio regolamentare a Darfo – Pian Camuno - Lovere

A livello comunale, sono presenti le seguenti associazioni sportive:

- A.S. New Volley 2000 Valcamonica Sebino, in particolare la squadra femminile di C;
- A.S. Pallacanestro Pisogne, con squadra in C2;
- ANSPI (Associazione Nazionale S.Paolo Italia);
- CSI (Centro Sportivo Italiano – Comitato di Valle Camonica);
- Ginnastica Azzurra Pisogne;
- Ginnastica artistica;
- Karatè;
- Gruppo Sub Valle Camonica;
- Sci Club Rongai;
- Sci Club Ski Land;
- CAI;
- Tennis Tavolo Camuno;
- Tolineinsieme.

I dati disponibili al luglio 2008 riguardano l'ordine di grandezza delle società e l'utilizzo delle strutture:

Volley 2000 circa 100-120 iscritti con prima squadra femminile in C;

Basket circa 100-120 iscritti, con prima squadra in C2;

L'ANSPI di Pisogne conta 80 ca ragazzi; presso Gratacasolo operano la Soc. Polisportiva e la G.S. S. Zenone con 50-80 iscritti ca.

Si veda la seguente tabella di utilizzo delle "palestre" sul territorio comunale:

SOCIETA'	PALESTRA PISOGNE		PALAISEO		PALESTRA SCUOLE GRATACASOLO	PALESTRA SCUOLE PISOGNE
	N. ORE	N. INCONTRI	N. ORE	N. INCONTRI	N. ORE	N. ORE
PALLACANESTRO PISOGNE	839,5	17	53,5			
NEW VOLLEY 2000 PISOGNE	216		466,5	18		
VOLLEY PISOGNE	181,5	9				
NUOVO TENNIS DA TAVOLO CAMUNO					240	
KARATE CAMUNO CHINTE' PISOGNE			157,5			165
TENNIS DA TAVOLO ALTO SEBINO				8	400	
POLISPORTIVA GRATACASOLO			295,5			
GSO SAN ZENONE GRATACASOLO			67,5			
SCI CLUB SKI LAND					37	
SCI CLUB RONGAI PISOGNE						14
LA GIRONDA (balli ebraici) adulti	34,5					32
GINNASTICA AZZURRA PISOGNE						
A.N.S.P.I. PISOGNE (calcio a 7)						20
ROMELE LAURA - Ginnastica Artistica						233,5
TOTALI	1271,5	26	1040,5	26	677	464,5

Come rilevato le principali attrezzature riguardano i due palazzetti/palestre di Pisogne ("A. Romele") e Gratacasolo ("Palaseo"), utilizzate per il basket e per il volley.

L'esame delle richieste di utilizzo per la stagione 2008/09 (tabelle orarie di utilizzo) mette in luce la pressoché totale saturazione degli orari disponibili dalle 16.00 ca fino alle 22,40 ca per le società e l'utilizzo antimeridiano delle scuole.

Nei festivi in concomitanza degli incontri, le strutture consentono il regolare svolgimento delle gare.

Manca un campo di calcio regolamentare, così come mancano attrezzature per atletica leggera.

In questo quadro, particolare rilevanza assumono anche le attrezzature sportive degli oratori (calcetto), particolarmente significative a Gratacasolo, Pisogne, Grignaghe e Sonvico.

In generale si può osservare che l' "egemonia", conquistata "sul campo", delle società di Volley e Basket connota l'ambiente sportivo pisognese con caratteristiche di forte agonismo e professionalità; ciò richiede pertanto specifiche attrezzature (per es. è stato segnalato il necessario adeguamento delle attrezzature informatiche e di ripresa TV per le serie maggiori).

Inoltre, l'assenza di società "forti" nei settori tradizionali del calcio ha favorito la positiva attenzione di sponsor locali verso queste discipline.

Per altro verso, le realtà associative "di base", rivolte prevalentemente alla "acculturazione sportiva", manifestano esigenze diverse, peraltro oggi svolte con attrezzature adeguate dagli oratori, legate alla possibilità di utilizzo con bambini e ragazzi in orari e con modalità differenziate.

In sintesi, si evidenziano le seguenti "domande":

- ammodernamento e potenziamento delle strutture spiccatamente agonistiche del volley e del basket, con struttura tipo palazzetto;
- creazione di strutture per il preatletismo e la ginnastica artistica rivolte ad un utenza in forte incremento;
- individuazione di un percorso associativo e delle attrezzature necessarie per il consolidamento delle realtà calcistiche giovanili, con prevalenza delle strutture per ragazzi (campi a 7 per pratica non agonistica); solo in un secondo momento si valuterebbe la necessità di un campo a 11 per agonismo;
- possibile presenza di società "esterne" nel campo del rugby e/o atletica leggera e relative attrezzature; tuttavia da valutarsi in sinergia all'utilizzo locale, vale a dire sempre privilegiando l'ampliamento dell'offerta giovanile.

Si aggiunga, inoltre, che in campo sportivo – l'esperienza pisognese ne è l'ulteriore dimostrazione - la domanda viene "creata" dalla presenza o meno di adeguate strutture tali da determinare interesse ed aggregazione.

L'ipotesi del PGT di realizzare un centro sportivo con potenzialità d'uso sovracomunali, va in questa direzione: consolidare e mettere in sinergia le iniziative singole di Pisogne, così da costituire un punto di riferimento per la Bassa Valle.

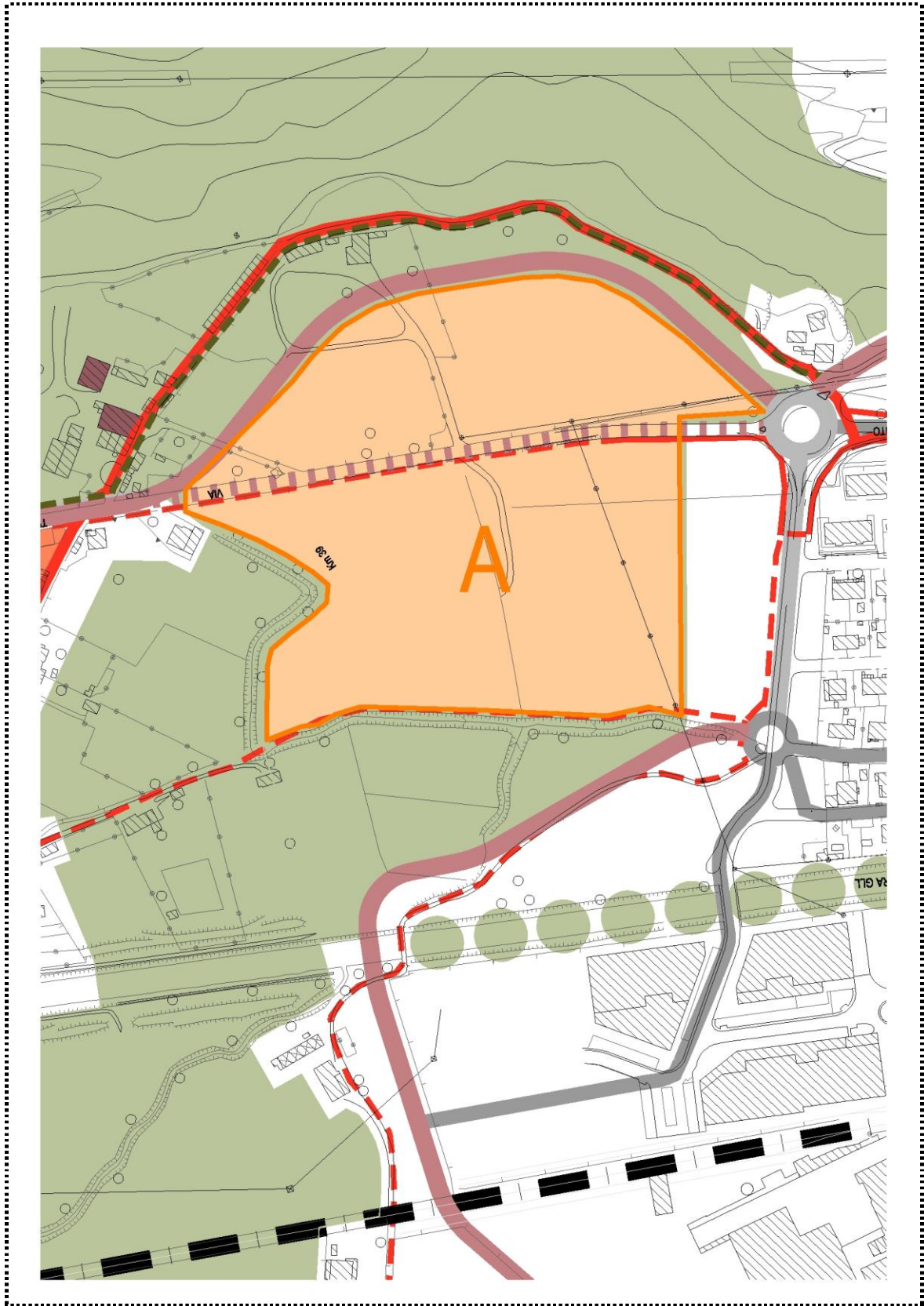


Figura 12 - Localizzazione proposta nuovo centro sportivo comunale

3.4 Domanda di attrezzature per l'assistenza

Oltre a quanto descritto al paragrafo 2.5 relativamente alle strutture esistenti, sono disponibili alcuni dati sui servizi erogati dal Comune nel 1° semestre 2008 (dati relativi al periodo 1-1-2008 – 30-6-2008).

1. SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

L'assistente sociale provvede a valutare l'ammissione al servizio, a concordare il piano di intervento e a verificare l'andamento del servizio attraverso verifiche periodiche con gli operatori.

Si è inoltre individuato un Regolamento Interno del Servizio, condiviso con gli operatori coinvolti e comune a tutti gli Enti coinvolti.

Nuclei familiari in carico di Pisogne: 31

2. TRASPORTO

Nel primo semestre del 2008 è proseguita l'azione di promozione dell'interazione tra le associazioni di volontariato presenti sul territorio. E' attiva una convenzione con la Fondazione Onlus S. Maria della Neve per effettuare i trasporti di anziani, disabili, persone segnalate dal servizio che necessitino di accompagnamento presso Ospedali o Centri di cura.

n° 18 utenti che hanno richiesto trasporto.

2. SEGRETARIATO SOCIALE

Attraverso lo sportello di segretariato Sociale continuano ad essere garantiti:

- competenze specialistiche a disposizione dell'utenza;
- monitoraggio e miglioramento del servizio;
- miglioramento della comunicazione al cittadino, che si traduce in aumento della richiesta dei servizi.

n°. 320 accessi sportello di Pisogne, con le seguenti prestazioni: 120 colloqui, 20 visite domiciliari, 15 relazioni.

3. GESTIONE SERVIZIO TUTELA MINORI E ADM (Assistenza Domiciliare Educativa)

Attraverso il contatto diretto con l'utenza che si è rivolta allo sportello è stato possibile continuare la raccolta di dati utili per un continuo aggiornamento della mappatura dei servizi presenti a livello territoriale e per un monitoraggio dei bisogni emergenti.

E' proseguita proficuamente la collaborazione con le scuole per progetti di prevenzione e per l'attivazione di progetti individualizzati sui singoli casi.

Inoltre l'interazione con altre figure professionali (insegnanti, educatori, pedagogisti, mediatori culturali...) ed il confronto con le famiglie hanno consentito di definire degli obiettivi a lungo-medio termine.

Anche per il primo semestre del 2008 si è posto l'accento sulla promozione di attività di prevenzione delle situazioni di disagio e monitoraggio delle situazioni a "rischio".

Riguardo al Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa, l'assistente sociale provvede a valutare l'ammissione al servizio, a concordare il piano di intervento e a verificare l'andamento del servizio attraverso verifiche periodiche con gli operatori.

A livello di prevenzione a più ampio raggio, sono stati attivati interventi proposti nel progetto innovativo rivolto all'infanzia e all'adolescenza, all'interno dell' attuazione della L. 285/97.

Per quanto di competenza del PGT, si può affermare che la localizzazione in un unico "comparto" della maggior parte dei servizi assistenziali e sociali, costituisce un punto di forza di notevole rilievo.

Inoltre Pisogne è dotata della "Cittadella della Salute", che raggruppa i diversi servizi attorno alla prestigiosa sede della RSA.

Attualmente la struttura offre 98 letti accreditati (con personale di oltre 90 unità).

E' inoltre prevista la realizzazione di:

- un Hospice per malati terminali con 8 letti;
- un "Day Hospice" destinato alla gestione di fasi critiche di terapie importanti (chemio, ecc.) con 7 letti.

Nel complesso, si può affermare che le strutture socio-assistenziali non manifestano carenze strutturali sostanziali e il loro ammodernamento e riorganizzazione avviene all'interno degli spazi esistenti.

Il PS non prevede il reperimento di ulteriori dotazioni in questo settore.

3.5 **Domanda di strutture amministrative, protezione civile**

Per quanto attiene al settore amministrativo e dei servizi cimiteriali di competenza del PS si valutano i seguenti fabbisogni.

3.5.1 *Uffici amministrativi e protezione civile.*

La situazione degli uffici comunali pone alcune criticità.

L'edificio attuale del Municipio, peraltro di un certo interesse architettonico, necessita di una profonda ristrutturazione e soprattutto di adeguamento tecnologico radicale.

Le mutate modalità lavorative degli uffici, la loro articolazione e, soprattutto, una loro molto maggiore "apertura" ai cittadini, richiedono spazi adeguatamente dimensionati e progettati.

La connotazione architettonica e strutturale dell'edificio esistente, costituisce in qualche modo, un vincolo ulteriore alla sua possibile trasformazione; interventi radicali ne snaturerebbero completamente le qualità.

Da un punto di vista del dimensionamento degli uffici comunali in relazione alla mutata pianta organica non esiste uno studio di dettaglio, pertanto si stimano i seguenti fabbisogni di massima:

Denominazione	Esistente mq	Stima mq	Nuovo mq
Area Amministrativa	123,0	10%	135,3
Area Finanziarie e Tributaria	55,0	25%	68,8
Area Servizi alla persona	51,0	25%	63,8
Area Gestione del Territorio	77,0	10%	84,7
Area Tecnico Manutentiva	55,0	15%	63,3
Area Polizia locale	65,0	5%	68,3
Altri uffici	60,0	100%	120,0
Totale	486,0	27%	604,0

Le aree sono così strutturate:

- Area Amministrativa: Ufficio Segreteria, Contratti e Concessioni cimiteriali; Ufficio Protocollo; Ufficio Messaggi; Ufficio Servizi demografici;
- Area Finanziarie e Tributaria: Ufficio Ragioneria, Economato e Personale; Ufficio Tributi;
- Area Servizi alla persona: Ufficio Servizi sociali, Scolastici ed Edilizia sociale; Ufficio Cultura, Sport, Turismo e Tempo libero;
- Area Gestione del Territorio: Ufficio Urbanistica Edilizia privata; Ufficio Ecologia-Ambiente;
- Area Tecnico Manutentiva: Ufficio Lavori Pubblici; Ufficio Manutentivo; Servizio Acquisti;
- Area Polizia locale: Ufficio Polizia municipale; Ufficio Patrimonio boschivo; Ufficio Polizia amministrativa e Commercio.

Cui si sommano le autorimesse e gli archivi per almeno 300-400 mq.

Come si può notare le esigenze di spazio sono contenute entro una maggiorazione del 25-30%, tuttavia le caratteristiche edilizie dell'edificio esistente non consentono di reperire tali spazi con "tagli" dimensionali adeguati.

Vi è inoltre, il problema della sala consiliare che si presenta inadeguata sia sotto l'aspetto funzionale (attrezzature audiovisive, ecc.), sia di spazi e relativa sicurezza in caso di partecipazione del pubblico.

Anche da un punto di vista realizzativo, l'esecuzione di una eventuale ristrutturazione per porzioni o piani appare difficoltosa, in presenza delle attività lavorative e/o di sportello al pubblico.

Pertanto il PS individua la necessità approfondire gli studi di fattibilità sul fabbisogno degli uffici comunali, sulle caratteristiche di funzionalità e comfort (accessibilità, climatizzazione, cablaggio informatico), e di rappresentatività, indicando come altamente probabile la necessità di provvedere ad una nuova sede

municipale, possibilmente integrata ad un auditorium e/o sala polifunzionale, tale da svolgere, quando necessario, la funzione di sala consiliare.

3.5.2 Servizi cimiteriali

I dati del Piano Cimiteriale sono stati aggiornati sulla base delle informazioni fornite dagli uffici competenti. Nel complesso le grandezze demografiche sono stabili: a Pisogne i decessi annuali oscillano attorno alle 50 unità, a Gratacasolo alle 15 annue.

L'attuale ricettività totale è di 3400 ca tumulazioni e 250 inumazioni.

Il regime delle esumazioni è previsto dal PCm con cicli trentennali; nella prassi, come si evince dalle tabelle, il problema si è posto nel cimitero del capoluogo dal 1998 e successivamente dal 2002 con una media di 15 ca esumazioni all'anno; ciò garantisce un certo margine rispetto alla domanda espressa.

In ulteriore dettaglio, si precisa che:

- le tombe di famiglia hanno una concessione di 99 anni: tutte le concessioni di questo tipo sono in scadenza dopo l'anno 2026 escluse quelle di ampliamento del 1999;
- non vengono rilasciate concessioni pre-morte né per sepoltura in loculo, né per sepoltura a terra;
- le concessioni per tumulazione possono essere rinnovate complessivamente per un periodo di 20 anni;
- la sepoltura a terra prevede una concessione decennale con la possibilità di rinnovo per ulteriori 10 anni.

Le seguenti tabelle riassume i dati di utilizzo dei cimiteri principali:

Cimitero di Pisogne

anno	deceduti	inumati	tumulati	esumati	estumulati	ossari
1994	52	2	52		1	
1995	59	3	57		1	
1996	53		53		3	
1997	56	1	58		2	
1998	65	1	64		44	5
1999	44	2	45		9	
2000	42	1	43			
2001	41	2	44			
2002	48	1	49		21	
2003	52	3	52	1	13	5
2004	48	7	48	2	21	1
2005	40	1	47	2		5
2006	40	2	44			
2007	37	2	40		17	1

Cimitero di Gratacasolo

anno	deceduti	inumati	tumulati	esumati	estumulati	ossari
1994	14		14			
1995	11		14			
1996	10		11			
1997	12		12	4		3
1998	15		16			
1999	21		24			1
2000	10		11			
2001	20		23		26	
2002	15		16			
2003	8		8			
2004	3		3			1
2005	8		8		5	1
2006	26	1	25			
2007	12		14			

A livello comunale si hanno i seguenti dati:

anno	deceduti	inumati	tumulati	esumati	estumulati	ossari
1994	80	2	80		1	1
1995	90	3	91		1	1
1996	79		80		3	1
1997	79	1	81	4	2	4
1998	94	2	94	1	44	5
1999	86	2	92	1	11	2
2000	64	1	67			1
2001	74	2	80	3	28	
2002	88	1	92		23	
2003	74	4	73	1	18	5
2004	76	9	71	3	23	3
2005	66	4	73	6	20	10
2006	85	6	85			
2007	67	3	72		20	1

	inumazione	tumulazione
Ricettività totale	58	3339
Ricettività restante	57	247

Dal punto di vista delle strutture cimiteriali principali si prevede l'ampliamento del cimitero del capoluogo (II lotto), con la realizzazione di 420 nuovi loculi di cui 56 organizzati in 7 tombe di famiglia.

Per il cimitero di Gratacasolo è già previsto nell'impianto generale la possibilità di ampliamento che porta il numero delle cappelle di famiglia da 5 a 20 (da 8 loculi ognuna), il numero dei colombari da 144 a 576 e il numero dei cinerari da 182 a 364.

Si riprendono le considerazioni programmatiche finali del PCm : "Il dimensionamento delle necessità previste nel prossimo ventennio è stato quindi calcolato sulla base delle norme e dei regolamenti comunali vigenti, analizzando le concessioni in essere, le relative date di rilascio, i rinnovi già in atto e le date di scadenza delle singole sepolture".

In base alle previsioni effettuate ed in seguito alle valutazioni circa le potenziali aree da destinare alle espansioni delle singole strutture cimiteriali è risultato quanto segue:

- il Cimitero di Pisogne, vista la situazione urbanistica-ambientale a contorno della struttura, può prevedere in futuro la modifica dell'area di rispetto cimiteriale sul lato posto a Sud-Est. Le valutazioni circa il reperimento delle singole tipologie di sepoltura vanno quindi effettuate sia all'interno del cimitero esistente che nella nuova struttura di futura realizzazione peraltro già approvata dagli enti competenti;
- il Cimitero di Gratacasolo, vista la situazione urbanistica-ambientale a contorno della struttura, può prevedere realizzazione di nuovi loculi e nuove aree per l'inumazione all'interno del perimetro cimiteriale. Le valutazioni circa il reperimento delle singole tipologie di sepoltura vanno quindi effettuate all'interno del cimitero esistente;
- il Cimitero di Fraine, vista la situazione urbanistica - ambientale a contorno della struttura, potrà in futuro vedere un'espansione sul lato Sud-Est dove, modificando il perimetro dell'area di rispetto cimiteriale, saranno realizzati i servizi mancanti. Il reperimento delle singole tipologie di sepoltura in loculo ed a terra potrà essere effettuato all'interno della struttura cimiteriale esistente e nelle aree individuate esternamente all'attuale recinto;
- il Cimitero di Pontasio, vista la situazione urbanistica - ambientale a contorno della struttura, potrà in futuro vedere un'espansione sul lato Nord-Ovest dove modificando il perimetro dell'area di rispetto cimiteriale, saranno realizzati i servizi mancanti e le nuove strutture per le varie tipologie di sepoltura;

- il Cimitero di Toline, vista la situazione urbanistica - ambientale a contorno della struttura, potrà in futuro vedere un'espansione sul lato Nord-Est dove, modificando il perimetro dell'area di rispetto cimiteriale, saranno realizzati i servizi mancanti. Il reperimento delle singole tipologie di sepoltura in loculo ed a terra potrà essere effettuato all'interno della struttura cimiteriale esistente e nelle aree individuate esternamente all'attuale recinto;
- il Cimitero di Sonvico, vista la situazione urbanistica - ambientale a contorno della struttura, potrà in futuro vedere un'espansione sul lato Nord-Ovest dove modificando il perimetro dell'area di rispetto cimiteriale, saranno realizzati alcuni loculi per la sepoltura con tumulazione;
- il Cimitero di Grignaghe, vista la situazione urbanistica-ambientale a contorno della struttura, può prevedere realizzazione di nuovi loculi e nuove aree per l'inumazione all'interno del perimetro cimiteriale”.

Se per quanto riguarda i cimiteri di fondovalle (Pisogne e Gratacasolo) le considerazioni programmatiche del PCm possono essere sostanzialmente condivise, più complessa la valutazione della funzionalità dei cimiteri delle frazioni.

Infatti, se dal punto di vista simbolico e sociale essi rappresentano un'istanza irrinunciabile della collettività, dal punto di vista gestionale e delle problematiche di adeguamento delle strutture, in prospettiva, costituiscono un problema di difficile soluzione. In questo senso parrebbe opportuno, nel medio periodo, prevedere una loro progressiva “musealizzazione” in quanto testimonianze storico-culturali, e procedere ad una razionale centralizzazione dei servizi cimiteriali.

Ciò dovrà essere valutato anche in considerazione dei requisiti richiesti dalle leggi vigenti per le strutture cimiteriali, in particolare secondo quanto stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 285/90, sono tecnicamente indispensabili l'ossario, il cinerario, la camera mortuaria, nonché giardino delle rimembranze; ma soprattutto la collettività deve oggi interrogarsi sulla presenza di altri gruppi religiosi (facoltà regolata dall'articolo 100 del D.P.R. 285/90).

3.6 Domanda di residenza sociale

La principale verifica sulla domanda di residenza sociale riguarda le richieste effettuate presso l'Ufficio servizi sociali²⁴.

I dati forniti dall'Ufficio relativi alle domande in lista d'attesa relative ai nuclei famigliari richiedenti, sono i seguenti:

	2003	2004	2005	2006	2007
Domande per nucleo fam.	37	41	48	53	55

Con riferimento alle fasce di reddito più fragili pare utile ricordare in questa sede la progressione della popolazione straniera a Pisogne:

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Stranieri res.	112	--	140	232	311	343	375

Numeri che, sebbene percentualmente al di sotto della media provinciale, testimoniano di un aumento medio del 30% ca. ogni anno (ultimi anni 10% ca.).

Per mettere a fuoco ulteriormente il problema si riportano alcune considerazioni tratte dal *Programma PRERP 2007-2009* della Regione Lombardia.

In primo luogo alcune considerazioni, sulla definizione delle caratteristiche della domanda abitativa e sul "servizio abitativo": "Sarà necessario consolidare il sostegno all'insieme dell'articolata offerta dei servizi abitativi sin qui descritti, che sicuramente si possono qualificare come un Servizio di Interesse pubblico ed Economico Generale (S.I.E.G.).

Ne consegue che il servizio abitativo deve:

- essere riferito a soggetti individuabili e qualificati per fruire del servizio stesso;
- qualificarsi come E.R.P. e quindi nelle competenze regionali;
- applicare un canone di locazione inferiore a quello di mercato;
- essere sostenuto da un aiuto economico pubblico per compensare il disagio dei soggetti svantaggiati e per garantire un congruo compenso all'operatore;
- essere coerente con le regole comunitarie in merito alle sovracompenzazioni mediante contabilità separata.

Tale servizio deve essere capace di generare un'articolata offerta abitativa all'interno di un sistema di edilizia residenziale pubblica caratterizzato per le finalità che persegue indipendentemente dalla natura pubblica o privata di coloro che lo prestano.

A questo proposito il principio di sussidiarietà può essere attuato non solo in senso verticale, fra i diversi livelli di governo territoriale, ma anche orizzontale, fra pubblico e privato. Tale principio ha anche una valida applicazione all'interno della trasformazione urbana.

Da ciò non deriva solo la possibilità che il privato copra un'area di interesse pubblico, ma che organizzando l'offerta di mercato si generino surplus che l'amministrazione pubblica possa poi mettere al servizio del sistema E.R.P..

In altre parole diventa più che mai necessario attivare strumenti e meccanismi che sappiano innescare processi generatori di risorse in grado di reintegrare nel tempo le capacità finanziarie disponibili.

In questo contesto il nuovo PRERP, pur sostenendo soltanto gli insediamenti E.R.P. in locazione, promuoverà l'integrazione urbana e sociale degli interventi attraverso la promozione dell'offerta abitativa (locativa ed in proprietà) in modo da:

- soddisfare tutte le esigenze abitative;
- realizzare il mix sociale;
- realizzare una leva finanziaria finalizzata all'E.R.P..

In secondo luogo, rispetto agli scenari previsti²⁵ negli studi IReR si colgono alcune conclusioni che ben si attagliano anche al contesto specifico di Pisogne: "In questo contesto, sarà necessaria maggiore

²⁴ Si ringrazia il Dott. Gianpiero Mascarino per la preziosa collaborazione.

attenzione per risolvere non solo il bisogno abitativo degli anziani ma anche per le complesse situazioni di carattere sociale come ad esempio le condizioni di minore autosufficienza di tali soggetti; per far fronte a tali situazioni sia le richieste di aumento della quota di alloggi disponibili per la categoria anziani, prevista nel regolamento accessi, sia la creazione di strutture "protette" da parte dei Comuni, verranno sempre più privilegiate con l'obiettivo di risolvere non solo il bisogno abitativo ma anche altri bisogni di carattere sociale (es., pasto caldo, servizio di assistenza domiciliare ecc).

L'immigrazione compenserà l'impatto della contrazione della forza lavoro sia nazionale che lombarda, ma trascinerà con se problemi e difficoltà sul piano dei rapporti sociali, oltre che economici. La presenza crescente di stranieri porta e porterà poi con se i fabbisogni di una classe sociale priva di accumulazione passata e dunque una domanda di servizi ed infrastrutture abitative da reperire a basso costo.

Infine la famiglia, tradizionale punto di riferimento per la solidarietà tra le sue componenti e le generazioni, sta subendo una evoluzione tale da rendere sempre più inadeguati gli attuali strumenti di intervento e di tutela. L'instabilità delle relazioni, la frammentazione dei nuclei, la sempre maggior diffusione di "single", accrescono naturalmente i costi del vivere, i cui livelli rischiano per molti di diventare insostenibili, anche causa dell'insoddisfacente dinamica economica e della precarietà dei redditi, oltre che per l'attenuarsi delle economie di scala associate a famiglie di dimensione consistente.

Nonostante i vantaggi derivanti dalla caduta dei tassi sui mutui, innescata dall'introduzione dell'Euro, i fatti stanno dimostrando i limiti di un approccio, che vedeva nella diffusione e nella generalizzazione dell'accesso alla proprietà della casa, la risposta migliore e più adeguata al fabbisogno abitativo.

La domanda di abitazioni riguarderà tendenzialmente unità di piccola dimensione e proverrà da una utenza caratterizzata tendenzialmente da un minor potere di acquisto e da una maggiore precarietà economica e delle relazioni familiari. E' prevedibile una ragionevole concentrazione nel segmento dell'affitto e tendenzialmente a basso costo, ovvero per tipologie e localizzazioni non di particolare pregio.

La presenza crescente di immigrati potrà produrre certamente tensioni aggiuntive e finirà probabilmente per associarsi ad effetti sui prezzi. Rispetto ad un tale quadro l'offerta, tradizionalmente orientata all'acquisto, dovrà subire necessariamente una riconversione.

L'affacciarsi di nuovi strumenti in campo finanziario, come ad esempio i fondi immobiliari, dovrebbe favorire una positiva evoluzione.

Una lettura superficiale dei dati relativi alla evoluzione demografica, farebbe ritenere che i problemi da affrontare non sono solo quelli dell'incontro tra segmenti particolari di domanda con l'offerta che promana dal territorio, bensì che lo sviluppo nel tempo dei nuclei familiari non richiede una significativa offerta aggiuntiva, rispetto a quella generata dall'attuale stock di abitazioni.

In termini semplicisticamente numerici si potrebbe ritenere che, a fronte di nuclei familiari sempre più piccoli, sia possibile riutilizzare le superfici eccedenti delle unità abitative esistenti e storicamente concepite per famiglie ben più numerose di quelle attuali, ma ciò non fa i conti con le questioni di tipo localizzativo".

In definitiva, si possono ipotizzare per Pisogne i seguenti ordini di grandezza per un quinquennio di riferimento:

- alloggi a canone sociale da ricavare come incentivazione di interventi privati: 10-15 unità;
- alloggi a canone moderato da realizzarsi mediante interventi diretti: 20-30 unità.

²⁵ Cfr. Ricerca IReR, *Politiche per la casa: scenari e nuove ipotesi strategiche*, Rapporto 2005.

4 Criticità e definizione delle dotazioni minime

4.1 Gli standards del PRG vigente

Nella realtà territoriale specifica di Pisogne le politiche urbanistiche pregresse hanno garantito l'acquisizione degli standards (che oggi chiamiamo "dotazioni") come illustrato dalle tabelle seguenti.

Dalla relazione di piano del '95, risultano censiti come "esistenti" (vale a dire acquisiti) circa 210 mila mq di standard, corrispondenti ad una dotazione pro capite di 27,15 mq/ab.

Rispetto alla allora vigente LR 51/75 si evidenziano già alcune carenze significative rispetto alle dotazioni scolastiche e al verde attrezzato.

Dotazioni pubbliche - anno 1995						
	abitanti	istruzione	verde-sport	parcheggi	int.com.	totale
Pisogne, Govine	5.124	14.190	85.210	15.130	34.805	149.335
Gratacasolo	1.420	9.550	12.755	4.800	6.800	33.905
Fraine	293	0	220	1.390	4.770	6.380
Grignaghe, Pontasio, Siniga	554	0	0	320	13.275	13.595
Sonvico	52	0	0	370	1.200	1.570
Toline	316	0	4.390	690	800	5.880
Totale	7.759	23.740	102.575	22.700	61.650	210.665

Il PRG del '96 interviene con decisione prevedendo di innalzare a 40,37 mq/ab gli standard pisognesi; ciò principalmente raddoppiando le dotazioni a verde. Da questo punto di vista è utile rimarcare il +130% appunto delle dotazioni a verde e il +125% dei parcheggi; con un incremento del totale del 90% ca.

Dotazioni pubbliche - previsioni PRG 1996						
	abitanti	istruzione	verde-sport	parcheggi	int.com.	totale
Pisogne, Govine	6.362	25.590	201.700	28.700	37.825	293.815
Gratacasolo	1.948	11.600	25.265	11.530	6.800	55.195
Fraine	390	0	1.740	3.120	8.495	13.355
Grignaghe, Pontasio, Siniga	761	0	900	5.890	17.835	24.625
Sonvico	79		1.400	820	1.200	3.420
Toline	332		5.800	1.010	1.360	8.170
Totale	9.872	37.190	236.805	51.070	73.515	398.580

Secondo una valutazione attenta agli aspetti qualitativi, più che quantitativi, oggi rilevabili, si può affermare che le acquisizioni legate all'istruzione permangono ad un livello critico, così come quelle dei parcheggi, mentre la contabilità delle aree verdi deve essere vista alla luce della loro effettiva fruibilità, nonché al ruolo che assumono nella definizione della città pubblica (si pensi, per esempio, alle vaste aree del demanio lacuale, sicuramente fondamentali, ma di fatto fortemente sottoutilizzate).

Il rilievo compiuto su base cartografica e diretta rispetto alla situazione al 2007 indica:

- la sostanziale conferma delle aree destinate ad istruzione, che pertanto permangono ad un livello insufficiente;
- l'acquisizione di ca 90 mila mq a verde, pari al 67% delle previsioni;

- l'acquisizione di tutte le previsioni a parcheggio (con un aumento relativo dovuto anche ad alcune diverse contabilizzazioni);
- la realizzazione delle attrezzature di interesse comune per l'intera previsione di PRG (con ulteriori 9000 mq ca dovuti probabilmente alle diverse modalità di conteggio).

Dotazioni pubbliche - anno 2007						
	abitanti	istruzione	verde-sport	parcheggi	int.com.	totale
Pisogne, Govine	5.491	18.457	168.568	70.434	45.488	302.947
Gratacasolo	1.550	10.040	16.311	13.338	18.500	58.190
Fraine	242		1.591	1.509	4.946	8.045
Grignaghe Pontasio Siniga	399		223	1.885	13.891	15.999
Sonvico	56		0	126	4.667	4.793
Toline	276		9.852	556	1.678	12.085
Totale	8.014	28.497	196.545	87.847	89.170	402.060

In particolare, è stato condotto un approfondimento sulla qualità/ruolo degli spazi verdi e sul loro dimensionamento dal quale si può osservare la notevole incidenza (circa il 48%) degli elementi/aree di quartiere e di mitigazione, i quali pur significativi per la contabilità generale di piano, non configurano per caratteristiche dimensionali e collocazione una reale risorsa fruibile per i cittadini, vale a dire non rientrano "qualitativamente" nelle valutazioni del sistema del verde; se a ciò sommiamo la significativa carenza di attrezzature sportive, il giudizio complessivo sulla reale consistenza del sistema del verde e del tempo libero deve essere ulteriormente ridimensionato.

Nucleo urbano	Elementi storico-culturali e funzionali	Elementi di sistema	Elementi di quartiere e di mitigazione
Pisogne, Govine	19.773,20	76.162,11	70.387,50
Gratacasolo	2.371,00	3.436,11	10.503,29
Fraine			1.591,00
Grignaghe, Pontasio, Siniga			223,18
Sonvico			
Toline			9.851,60
Totale per sistema	22.144,20	79.598,22	92.556,57

* Area in fase di acquisizione per centro sportivo come cessione PA via Trento per mq 36.000.

La quota pro-capite raggiunta al 2007 secondo le rilevazioni del PS è di 50 mq/ab ca (popolazione insediata pari a 8.014 ab):

Rilievo PS - 2007	istruzione	verde-sport	parcheggi	int.com.	totale
Dotazioni pubbliche	3,56	24,25	10,96	11,13	50,17

4.2 Definizione delle dotazioni pubbliche minime (DOP)

Sulla scorta delle precedenti elaborazioni, il PGT assume come ordine di grandezza di riferimento per le future dotazioni pubbliche pro-capite "socialmente acquisite" i 50 mq/ab risultanti dal rilievo del 2007, fissando la dotazione pubblica minima per abitante nelle aree/destinazioni residenziali (150 mc di V o 50 mq di Slp) in 45 mq, prioritariamente così suddivisi:

- 4,5 mq/ab di aree per l'istruzione inferiore: scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di I grado;
- 4 mq/ab di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative);
- 25 mq/ab di aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, escluse le fasce di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale;
- 10,5 mq/ab di aree per parcheggi di uso pubblico.

In tale ordine di grandezza – peraltro in linea con molteplici realtà lombarde – ciò che deve essere approfondito è la ripartizione tra i diversi sistemi di vita associata, in particolare quello dell'istruzione. Rispetto a tale condizione si vogliono recuperare quantitativamente e soprattutto qualitativamente i fabbisogni pregressi nel sistema dell'istruzione e delle attrezzature pubbliche.

Le previsioni del PS portano le dotazioni pubbliche al seguente livello:

Dotazioni pubbliche - previste PGT-PS						
	abitanti	istruzione	verde-sport	parcheggi	int.com.	totale
Pisogne, Govine	6.000	26.801	244.698	79.495	80.524	446.948
Gratacasolo	1.890	13.979	23.740	15.880	18.500	64.758
Fraine	250		23.611	3.146	3.436	33.252
Grignaghe, Pontasio, Siniga	500		7.891	3.845	3.845	27.004
Sonvico	67		3.411	126	4.667	5.940
Toline	300		10.371	556	2.402	12.871
Totale	9.007	40.780	313.882	103.337	110.277	565.219

I maggiori investimenti vengono previsti nel sistema dell'istruzione (+43%), delle attrezzature di interesse comune (nuovo municipio, +46%), e soprattutto delle attrezzature sportive (+55%).

Riepilogo per sistemi di attività	2.007	2.017	var%
istruzione	28.497	40.780	43,1%
verde-sport	194.300	313.882	61,5%
parcheggi	86.305	103.337	19,7%
int.com.	84.566	110.277	30,4%
totale	393.669	565.219	43,6%

La tabella seguente sintetizza i principali rapporti mq/ab in serie storica, mostrando il contributo del PS al miglioramento della qualità dei servizi sul territorio pisognese in rapporto alle previsioni di nuovi abitanti insediati.

Dotazioni pubbliche - sintesi					
	istruzione	verde-sport	parcheggi	int.com.	totale
Dati 1995	3,06	13,22	2,93	7,95	27,15
Previsioni PRG 1996	3,77	23,99	5,17	7,45	40,37
Dati 2007	3,56	24,25	10,77	10,55	49,12
Previsioni PGT 2008	4,53	34,83	11,47	12,24	63,07

Per quanto attiene alle destinazioni diverse da quella residenziale si assumono i seguenti parametri:

- a) la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico (DOP) funzionali ai nuovi insediamenti industriali ed artigianali è stabilita nella misura del 20% della SIp destinata a tale attività;
- b) la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico (DOP) funzionali ai nuovi insediamenti terziari-direzionali (DIR), è stabilita nella misura del 100% della SIp destinata a tale attività;
- c) la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico (DOP) funzionali ai nuovi insediamenti commerciali (VIC, MS1 e MS2), nonché ricettivi (RIC1 e RIC2) è così stabilita:
- nella misura del 75% della SIp dei VIC, MS1, MS2, nonché RIC2 previsti nelle UP del TUC, esclusa la A.1.7 di riqualificazione urbanistica;
 - nella misura del 100% della SIp dei VIC, RIC 1, RIC2 previsti nelle UP A.1.7 di riqualificazione urbanistica e negli ATU; di tali aree almeno il 50% deve essere destinato a parcheggi di uso pubblico, anche realizzati con tipologia edilizia multipiano, sia fuori terra che in sottosuolo;
 - nella misura del 150% della SIp dei MS1 e MS2 previsti nelle UP A.1.7 di riqualificazione urbanistica e negli ATU; di tali aree almeno il 50% deve essere destinato a parcheggi di uso pubblico, anche realizzati con tipologia edilizia multipiano, sia fuori terra che in sottosuolo;
- c) la dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico funzionali ai nuovi insediamenti commerciali definiti “grandi strutture di vendita”, non ammesse dal DP sul territorio comunale, viene comunque stabilita nella misura del 200% della SIp.

Per l’attuazione del piano si vedano le norme di attuazione del piano (NTA), Titolo 7 - Regole della città pubblica.

4.3 Riferimenti al quadro intercomunale

Per quanto riguarda le attività di vita associata (servizi), l'area di relazione degli spostamenti di tipo "urbano" è costituita dall'insieme dei Comuni di Pisogne, Lovere (a 7 km), Costa Volpino (a 3 km) e Pian Camuno (a 5 km) per un totale di oltre 27 mila abitanti; il polo di riferimento della bassa Valle è Darfo a 10 km.

In particolare, Lovere svolge storicamente un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'istruzione secondaria di II grado con le seguenti strutture: Istituto d'Istruzione Superiore "Decio Celeri" (Liceo Artistico, Teatrale, Classico, Scientifico), Istituto Superiore "Ivan Piana" (Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Industriale Statale (Istituto professionale Industria e Artigianato), Fondazione Enaip - Centro di Lovere²⁶.

Per altro verso, Breno e Darfo offrono rispettivamente un liceo ("C. Golgi", con Indirizzo Sociale, Linguistico, Scientifico, Classico), un istituto tecnico (l'IPSIA "G. Tassara"), un Istituto Magistrale, nonché un Istituto alberghiero, un Istituto per Geometri e un Conservatorio.

Pisogne fa parte, inoltre del Sistema Bibliotecario Ovest Bresciano.

Per quanto attiene al sistema dell'assistenza, Breno è sede centrale della ASL di Vallecamonica-Sebino, con sedi ospedaliere principali a Esine ed Edolo (bacino d'utenza di 100mila persone ca.), mentre per i servizi di medicina di base sono strutturati quattro ambiti: n. 1 con sedi a Ponte di Legno ed Edolo, n. 2 con sede a Cedegolo, n. 3 con sedi a Esine e Breno, n. 4 con sedi a Darfo e Pisogne²⁷.

A Lovere vi è l'ospedale "SS Capitanio e Gerosa" facente parte dell'Azienda Sanitaria "Bolognini" di Seriate.

Infine, per quanto attiene alle strutture sportive e ricreative si distinguono le seguenti principali dotazioni:

- a Lovere, sono presenti il complesso delle piscine comunali e le strutture del porto turistico – campo sportivo e tennis;
- a Costa Volpino, palazzetto dello sport (basket e volley);
- a Darfo, il centro Acquaplanet (parco acquatico di divertimenti), lo stadio comunale (con campo regolamentare, tribune e pista di atletica, 2006); palazzetto dello sport (basket e volley regolamentare);
- a Breno, stadio comunale e palazzetto dello sport.

²⁶ Con la modifica normativa del 2006 che rimuove il vincolo provinciale alle provenienze scolastiche, molti studenti che prima erano obbligati a rivolgersi alle strutture di Darfo e Breno, oggi sono liberi di frequentare le scuole di Lovere, anche sfruttando come mezzo di trasporto il traghetto.

²⁷ Cfr. da "Il Giorno" del 26-07-2008, *ASL Vallecamonica perplessità e proposte. Futura sanità camuna: sindacati insoddisfatti*: "Secondo Cgil, Cisl e Uil la direzione dell'Asl non sarebbe abbastanza incisiva in campi come la sicurezza nei luoghi di lavoro, ma anche sul funzionamento delle Rsa, sul sociale e sull'assistenza, mancherebbe di progetti di integrazione ospedale-territorio che affrontino in modo serio il problema delle cure palliative e primarie, mancherebbe, infine secondo Cgil, Cisl e Uil, un dipartimento emergenza-urgenza adeguato alle necessità della Valle. «Su questi obiettivi – si legge quindi nel comunicato – i sindacati sollecitano l'Asl a un confronto serio. Negli incontri vorremmo che si affrontassero le problematiche del territorio e non che ci si limitasse a dare informazioni su quanto già deciso".

4.4 Popolazione fluttuante

Le valutazioni sulla “popolazione gravitante nel territorio” così come indicato dall’art. 9, comma 2 della LR 12/2005, possono essere condotte esaminando almeno tre fonti statistiche:

- i dati Istat sugli spostamenti per motivi di lavoro e studio, purtroppo fermi al 2001;
- il rapporto addetti-attivi, che permette valutazioni sul grado di gravitazione della forza lavoro sul comune;
- i flussi turistici.

I principali dati sul pendolarismo sono così riassumibili.

Gli spostamenti entranti sono circa la metà di quelli uscenti, che assommano a circa 950 unità.

Pisogne non esercita, dunque, un forte potere attrattivo sul contesto circostante, rispetto al quale le principali origini sono: i comuni limitrofi della bergamasca (Costa Volpino, Lovere), Pian Camuno, Darfo, Artogne, Marone, Gianico.

Un ulteriore indicatore interessante del grado di attrattività o viceversa “autocontenimento” di un comune è il rapporto addetti attivi; quando gli addetti sono superiori agli attivi significa che il comune offre posti di lavoro e quindi “attrae” anziché “cedere” manodopera.

Nel caso di Pisogne è significativo il confronto tra dato del 1991 e 2001: al 1991 si avevano 2671 addetti con 3309 attivi, dunque un rapporto di 0,8; mentre nel 2001, i valori assommano rispettivamente a 2350 e 3295 con un rapporto di 0,7, riduzione che può essere interpretata come un sintomo “peggiorativo” di una maggiore dipendenza dall’esterno (riduzione degli addetti). Il dato è tuttavia ormai relativamente vecchio e pertanto possiamo apprezzarne il significato soltanto al livello di ordini di grandezza del fenomeno.

Più significative, le statistiche sul turismo (arrivi e presenze), per determinare le maggiore incidenza della popolazione temporaneamente residente sui servizi e sulle dotazioni comunali:

anno	arrivi	presenze	durata
2001	2.448	15.679	6,4
2003	2.044	12.744	6,2
2005	2.026	13.484	6,7
	arrivi	presenze	durata
2001-03	-16,5%	-18,7%	-2,7%
2003-05	-0,9%	5,8%	6,7%

Naturalmente i dati annuali delle presenze devono essere rapportati alla stagionalità (dato regionale), che raggiunge nel mese di luglio il picco massimo attorno al 10-15%; mentre per le presenze il picco massimo avviene in agosto (allungamento della permanenza con il 15-20%.

Per Pisogne ciò significa tra i 200 ed i 300 arrivi mensili tra luglio e agosto, per circa 4000-5000 presenze²⁸.

Si può pertanto affermare che su una popolazione residente di circa 8 mila abitanti, sebbene una variazione del 3-4% non incide significativamente in termini assoluti, una certa attenzione dovrebbe essere posta ad alcuni servizi o quantomeno alla loro corretta pubblicizzazione/accessibilità; in particolare, si fa riferimento ai servizi medico-sanitari, nonché di smaltimento rifiuti.

Per altro verso, le dotazioni di parcheggio dovrebbero trovare alcuni parametri di adeguamento alla domanda espressa nei mesi estivi; ciò almeno per alcune localizzazioni strategiche per l’accesso alla costa.

²⁸ Secondo la definizione dell’Istat è il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

4.5 Ricognizione dei vincoli scaduti

Per quanto riguarda la ricognizione dei vincoli scaduti del PRG vigente in relazione alle scelte di reiterazione operate dal PS, si riassumono in sintesi, le indagini condotte dall'Ufficio di piano.

Si tratta di soltanto 28 aree, sostanzialmente con destinazione a verde o parcheggi per lo più di modesta entità, la cui acquisizione fa parte di quel paziente lavoro di miglioramento delle dotazioni pubbliche soprattutto a livello di quartiere.

In sede di PS, oltre a verificare l'attuazione della gran parte delle aree a servizi del piano vigente, si è proceduto alla "non conferma" di un numero consistente di aree con i seguenti criteri:

- aree o fasce di rispetto (argini fossi, fasce di filtro, ecc.), cui il PRG vigente attribuiva significato di area da acquisire al pubblico demanio, di cui si evidenzia tutta la marginalità ed onerosità per il Comune;
- aree di pertinenza stradale, come aiuole spartitraffico, centri rotatoria, o comunque spazi appartenenti al sedime stradale per uso consolidato;
- individuazione di modalità di acquisizione di tipo perequativo o "compensativo" per le aree essenziali in logica di sistema.

Si possono individuare le seguenti tipologie con riferimento al livello di importanza nel sistema complessivo dei servizi:

a) aree con rilevanza propria nel quadro del sistema dei servizi; in particolare:

1. Area a verde di 9.200 mq ca in Pisogne in via dell'Artigianato (aree ex Ols), ritenuta essenziale, pur nel quadro dell'iter di fallimento in cui è coinvolta tutta la proprietà, per il consolidamento del polo delle attività legate alla possibile localizzazione del nuovo scalo ferroviario e delle attività ad esse connesse di raccolta e trattamento rifiuti. L'area assume valore di "attrezzatura di interesse generale" (ex zona F), facendo fisicamente parte del complesso di aree vincolate per ed attorno allo scalo merci.
2. Area a verde di 1330 mq ca in Gratacasolo in via Comarolo, che si presenta come l'unico spazio, all'interno di un tessuto di edifici mono o bi-familiare, nonché di qualche edificio pluripiano, ormai saturo, per la realizzazione di parcheggi ed una piccola area di sosta a verde. In questo caso, sussistono tutte le ragioni localizzative e funzionali per la conferma dell'acquisizione pubblica.
3. Aree a parcheggio in loc. S. Girolamo ("rotatoria Capital"), per 3.300 mq ca. Tali aree già attualmente utilizzate a parcheggio in regime d'uso pubblico, costituiscono un imprescindibile potenziamento delle attuali dotazioni, le quali risultano fortemente sottodimensionate sia per gli usi diurni (sosta comparto produttivo), sia serale (discoteca).
4. Aree a verde di connettivo in fregio al bagnasciuga e "arretramento" recinzione campeggio per circa 2600 mq; tali aree costituiscono il legame funzionale tra il lido Goia e le aree demaniali attorno allo sbocco canale idroelettrico (già oggi utilizzate come zona ricreativa e campo scout), snodo che renderebbe fruibile l'intera percorrenza a lago da Govine (ovvero Toline in presenza della pista ciclabile) fino al confine comunale con Costa Volpino (e relativi ambiti naturalistici). campo scout), snodo che renderebbe fruibile l'intera percorrenza a lago da Govine (ovvero Toline in presenza della pista ciclabile) fino al confine comunale con Costa Volpino (e relativi ambiti naturalistici).
5. Aree a parcheggio di 600 mq ca in Govine. Tale dotazione, unitamente al suo ampliamento previsto dal PS (per un totale di 1000 mq ca), risulta l'unica possibile per la realizzazione di un parcheggio al servizio della frazione.

b) altre tipologie di standard non attuati di cui si ripropone il vincolo:

1. Aree in prossimità degli oratori delle frazioni ovvero Grignaghe, Sonvico e Fraine. Per le frazioni il consolidamento delle attrezzature sportive e a verde connesse con le strutture oratoriali, si conferma come scelta fondamentale di riqualificazione/rivitalizzazione delle frazioni.
2. Aree verdi di importanza minore, ma significative nell'ottica della riqualificazione di quartieri o frazioni, di cui si ritiene indispensabile mantenere la vocazione pubblica, nell'impossibilità di trovare adeguata alternativa sia per le caratteristiche geologiche e paesaggistiche dei luoghi.

c) restano, infine, una serie di “frammenti” per lo più a parcheggio, strettamente legati (contigui) alle sedi stradali e già di fatto utilizzati per la sosta. Tali aree oltre ad essere frutto di una capillare opera di riqualificazione degli spazi pubblici, costituiscono una attenta mappatura delle problematiche minute dei quartieri/frazioni.

Nel complesso il PS ha operato una significativa “sfrondatura” delle aree non pertinenti all’idea della struttura complessiva della “città pubblica”, confermando solamente quelle aree non suscettibili di alternativa ovvero necessarie al potenziamento delle dotazioni (in particolare di parcheggio).

4.6 Principali criticità

Le considerazioni fin qui svolte portano ad alcune ipotesi sul livello di problematicità dei diversi sistemi di attività di vita associata considerati; considerazioni che non esauriscono le possibili riflessioni sui punti di forza ed i punti di debolezza della “città pubblica”, ma che “orientano” ed in qualche modo tematizzano le proposte progettuali del PS.

La sintesi che segue, dunque, costituisce soltanto parziale riassunto di quanto analizzato:

A. Le infrastrutture. I dati rilevati non mostrano particolari nodi critici a livello comunale; con ciò s’intende che l’entità dei flussi rientra nei valori medi dei contesti urbanizzati lombardi.

Il fenomeno dell’attraversamento – più volte richiamato - appare influenzato non tanto da motivi “strutturali”, quanto da ragioni di opportunità e preferibilità dei percorsi (evitamento galleria).

Alcuni fenomeni congestivi si verificano in ora di punta soprattutto serale, in riferimento all’attraversamento di Gratacasolo e alla strozzatura del ponte Barcotto in Comune di Costa Volpino, con conseguenti ripercussioni sulla via Milano.

Nel breve periodo, dunque, non si evidenziano criticità assolute.

Ciò che desta preoccupazione piuttosto è il fenomeno tendenziale di rafforzamento delle relazioni est-ovest (tra Province), sia per il carico insediativo dei comuni contermini, sia per possibili localizzazioni di grandi strutture di vendita.

Entro tale scenario le problematiche appaiono senz’altro più accentuate e ciò deve indirizzare fin d’ora a interventi di rafforzamento della rete e “protezione” dai possibili flussi veicolari interni.

Il quadrante urbano critico è quello ovest, laddove indirizzare i principali investimenti.

Per altro verso, pare maturare la consapevolezza della opportunità straordinaria fornita dalla ferrovia, se sfruttata e valorizzata per le sue specifiche caratteristiche.

In questo senso, il ruolo di “polo di interscambio” attribuito a Pisogne diviene centrale e decisivo; ed in quanto tale viene assunto come priorità dal PS.

Le valenze sono di duplice portata, trasportistica in primo luogo, assicurando una integrazione modale completa gomma-ferro-acqua, ma anche di riqualificazione urbana, coinvolgendo le aree centrali strategiche dell’attuale scalo merci.

A livello urbano, emerge se pur ancora marginalmente, il problema dei parcheggi, anche a scala pertinenziale, risultando insufficienti gli standard urbanistici previsti in rapporto ai tassi di motorizzazione attuali.

B. Lo spazio della socialità: il Centro storico, i Lungolago e la ciclabilità. La riqualificazione delle piazze centrali ha innescato un processo irreversibile di valorizzazione pedonale (e quindi turistica) delle aree centrali; il passo successivo è “fare sistema” sia a livello funzionale che “delle dimensioni”:

- la vocazione turistica viene programmaticamente perseguita con lo slogan “Vivi il lago!”, coniato per il Programma Integrato per la Competitività di Sistema (PICS) di cui Pisogne beneficia;
- verso Govine il Lungolago è ormai completamente ridefinito e progettato (realizzazione entro estate 2009); verso il Lido comunale, fino a ricollegarsi alle aree naturalistiche della foce dell’Oglio, deve ancora trovare il suo assetto definitivo.

Mentre la rete dei percorsi pedonali e di valorizzazione del centro storico (segnaletica, ecc.) ha raggiunto un buon livello di operatività (e visibilità), non altrettanto si può dire della rete ciclabile che al contrario

appare del tutto insufficiente. Particolarmente grave è la mancanza di collegamento tra Pisogne e Gratacasolo, così come di una più sicura connessione con la bergamasca. Anche dal punto di vista delle utenze deboli (bambini e anziani), in particolare in relazione a “percorsi sicuri” casa-scuola e casa-servizi primari (farmacia, comune, ecc.), manca non tanto la singola iniziativa, quanto un quadro di coerenza con relative priorità.

C. La scuola: un investimento per il futuro del paese. L'analisi dettagliata del sistema scolastico mette in luce come si stia chiudendo un ciclo storico definito: Pisogne ha saputo costruire una sua struttura formativa ed assicurare un ciclo completo di studi ai suoi giovani. L'edifici delle nuove scuole elementari, assieme alla nuova sede dell'IPSIA, hanno in qualche modo suggellato questa fase.

Ciò che le rilevazioni e le previsioni della domanda scolastica futura mettono in luce, è la necessità di predisporre un attento quanto significativo programma di “consolidamento” e “modernizzazione” del patrimonio, sia dotandosi di qualche struttura ulteriore necessaria a garantire un corretto equilibrio fino alla soglia dei 9000 ab. individuata dal PS, sia soprattutto riqualificando le importanti strutture esistenti in un'ottica “di sistema”, vale a dire della forte azione rigenerativa che esse possono svolgere sul corpo stesso della città (paese)

Il potenziale dei luoghi dell'istruzione e della formazione è per Pisogne molteplice:

- per necessità intrinseche alle strutture che necessitano di ammodernamento;
- per localizzazione centrale nei principali nuclei di fondovalle;
- per valore sociale del servizio assicurato ai cittadini.

D. Sistema del verde e del tempo libero: sviluppo e sostenibilità. Anche in questo settore/sistema l'analisi spinge ad una rilettura del patrimonio esistente, ad una sua corretta “gerarchizzazione” in termini di valori ambientali e di possibilità fruibili; in altri termini, alla applicazione di un criterio di “efficacia” dei servizi.

La prima sostanziale differenziazione è quella geografica tra fondovalle (la Valle e il Lago) e la Montagna; diverse sono le criticità e le scelte del PS.

Nel fondovalle, la frammentazione è il dato critico emergente, assieme alla scarsa fruibilità effettiva delle risorse.

Si individuano le seguenti aree problema:

- carenza interventi di riequilibrio ambientale alla scala adeguata, finalizzati a conservare alcuni corridoi ecologici fondamentali ed alcune parti di territorio agricolo di rilevante interesse ambientale, in quanto connesso al sistema fluviale;
- difficoltà fruibili delle aree lacuali. In particolare sono carenti: le attrezzature per la balneazione (piscine, spiagge, ecc.); le attrezzature portuali per il diporto; le attrezzature per il turismo sostenibile;
- carenza di strutture sportive dedicate alla attività agonistiche ed amatoriali. E' noto che la sovrapposizione di uso scolastico ed uso sportivo nel lungo periodo non può funzionare correttamente, e deve essere considerata soltanto come “prima risposta” al problema, rispetto alla necessità di realizzare attrezzature sportive di livello comunale/sovracomunale specializzate.

Per quanto riguarda la montagna, il quadro è assai differenziato, poiché ad elementi di indubbia positività come l'offerta sciistica in crescita, la promozione di talune attività legate al territorio montano (raccolta funghi, caccia, ecc.), non corrisponde ancora una reale inversione di tendenza dei fenomeni di crisi, spopolamento e dissesto del territorio montano.

Il PS contribuisce programmaticamente sul piano delle infrastrutture agro-silvo pastorali e degli sport invernali.

E. Il sistema dell'assistenza e dei servizi sociali come sicuro punto di riferimento del territorio. E' questo il settore nel quale si apprezzano maggiormente gli investimenti effettuati nel passato e dove si rileva una consolidata “tradizione” operativa. Le strutture presenti sul territorio ed i servizi forniti dal Settore servizi sociali del Comune di Pisogne, sono generalmente riconosciuti e apprezzati. Non si evidenziano particolari criticità.

F. La residenza sociale.

Come evidenziato si sommano elementi di criticità sociale e “di mercato”, in cui la localizzazione (o “territorializzazione”) del fenomeno gioca un ruolo determinante:

- invecchiamento popolazione con nuclei famigliari non autosufficienti;
- frammentazione struttura sociale (“single”);
- immigrazione straniera e inserimento sociale”;
- espulsione delle fasce deboli dai capoluoghi e allargamento delle aree di marginalità.

Sebbene Pisogne abbia in passato dato risposta, mediante il movimento cooperativo, alle necessità di edilizia sociale, il problema si presenta oggi sotto nuova forma, non tanto rispetto alla acquisizione in proprietà della prima casa, quanto rispetto a fasce economicamente impossibilitate ad accedere al sistema creditizio.

5 Politiche del PS

In questo capitolo si descrivono le indicazioni del PS seguendone l'articolazione per sistemi funzionali (settori) e si descrive l'elaborato: PS.09 "Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della Città pubblica".

5.1 *Il sistema della mobilità e dello spazio della socialità*

Infrastrutture di trasporto: potenziamento e intermodalità. Si ritiene di completare verso nord-ovest l'anello di distribuzione urbana già in parte attuato con i precedenti PRG; in particolare, si prevedono i seguenti interventi significativi:

- Connessione nord-ovest: strada di circonvallazione da via Trento a via Milano;
- Nuova viabilità in località Nistoi, con funzione di chiusura dell' "anello di distribuzione urbana" individuato come asse organizzatore dell'abitato;
- Variante della via Antica Valeriana per miglioramento innesto in rotonda e moderazione della via Marconi;
- Nuova viabilità in loc. San Marco alternativa all'attuale tracciato della via Provinciale
- Nuova viabilità Gratacasolo: connessione di quartiere tra via Pomì e via Provinciale (PA aree Prefabbricati Camuna), con asse trasversale secondario su via Kennedy.
- Nuova viabilità di arroccamento tra Neziole San Gerolamo (area produttiva e commerciale).

Per quanto attiene al trasporto su ferro, viene assunta come centrale la scelta di un Polo di interscambio modale di livello provinciale presso la stazione FNM (Cfr. Protocollo d'intenti con la Provincia di Brescia), nonché la creazione di un nuovo scalo merci (area ex OLS) con vocazione a centro raccolta e trattamento rifiuti.

Il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) specifica dettagliatamente le politiche di settore.

Il sistema dello spazio pubblico: i Lungolago e la ciclabilità. Di particolare importanza sono gli investimenti in atto e previsti per la riqualificazione dello spazio della socialità, in particolare della fascia a lago. Il Comune si avvale di un ampio programma di finanziamenti facente capo sia al programma PICS "Vivere il lago", sia al progetto con finanziamento regionale "Progetto di riqualificazione turistica delle aree in fregio alla sponda orientale del Lago d'Iseo"; tali opere riguardano tutta la fascia a lago da Toline allo sbocco del Canale idroelettrico. Sono inoltre previsti interventi per la riqualificazione dei centri delle frazioni montane. Nel complesso sono previsti:

- riqualificazione lungolago Tempini;
- realizzazione sottopasso ciclopedonale a completamento del Lungolago Tempini;
- completamento lungolago Tempini (passeggiata Zanardelli);
- pista ciclabile Toline-Pisogne;

cui si aggiungono:

- riqualificazione centro storico di Toline;
- riqualificazione centro storico di Govine;
- riqualificazione centro storico di Grignaghe, Sonvico e Pontasio.

Sempre in quest'ambito, si collocano le previsioni per l'attuazione delle "Zone 30" e della rete ciclopedonale.

5.2 *Il sistema dell'istruzione: l'idea chiave dei "Campus scolastici e formativi"*

Le indagini mettono in evidenza una situazione generalmente non problematica, ad esclusione della scuola dell'infanzia.

Si pone invece, un problema di consolidamento e miglioramento della qualità dell'offerta.

L'indicazione generale del PS relativamente al sistema dell'istruzione, che – occorre ribadirlo – è ritenuto il cuore delle politiche pubbliche, è la realizzazione dei “Campus scolastici” come strumento di valorizzazione e miglioramento delle strutture e dei relativi spazi aperti.

Il concetto di Campus scolastico è così declinato:

- aggregazione delle aree esistenti e integrazione con nuove superfici pertinenziali;
- inclusione degli spazi pubblici a verde e non con miglioramento della sicurezza;
- eventuale potenziamento delle dotazioni edilizie;
- connessione con gli spazi della educazione cristiana, intesa come componente fondamentale della cultura (Oratori).

Come evidente tale operazione di “rilettura” dell'esistente e di sua “messa a sistema” mediante i “Campus” coincide con il principale obiettivo del PGT di conferire rinnovata dignità e qualità alla Città pubblica, cioè agli spazi collettivi del vivere civile. Ciò non tanto a partire da un assunto “ideologico”, quanto piuttosto per rispondere ad una generalizzata domanda di maggiore qualità della vita ed efficienza espressa dalla cittadinanza nei contesti in cui i livelli di reddito si assestano su livelli superiori alla media italiana.

Campus dell'infanzia di Pisogne: “Girolamo Romanino”. Il piano prevede un ampliamento sostanziale delle aree pubbliche destinate al Campus con creazione di un nuovo ingresso dalla via Rimembranze (parcheggio). L'ipotesi di lavoro da approfondire consiste nel potenziamento delle dotazioni della scuola dell'infanzia (con spostamento della attuale sede della scuola secondaria di 1° grado (media).

Il potenziamento della scuola dell'infanzia e asilo nido prevede una unità pedagogica di 9-12 aule (compreso Ente Morale) e nuovi spazi per attività complementari.

Le possibilità di realizzazione del programma fanno riferimento alla pianificazione attuativa delle aree ex Enel (ora Franceschetti).

Campus dell'istruzione di Pisogne: “Don Peppino Tedeschi”. L'aggregazione delle aree esistenti ed a standard attorno alla via Padre Cagni (resa pedonale), nonché il trasferimento del Palazzetto presso il nuovo centro sportivo consentono la previsione di un adeguato potenziamento del plesso con realizzazione della nuova scuola media e/o elementare.

Tale opzione, la quale non riveste carattere di urgenza, può essere prevista nel medio periodo al fine di strutturare un ciclo completo che coinvolga anche le strutture della primaria di 2° grado, vale a dire nel suo progressivo consolidamento (edificio connesso con la media con alto grado di flessibilità e condivisione di strutture speciali).

Campus dell'istruzione di Gratacasolo: “Ten. Giovanni Corna Pellegrini”. Anche in questo caso l'aggregazione delle aree esistenti con la pedonalizzazione di parte della via Don Solveti, consentono la realizzazione di una struttura di eccezionale valore urbano; inoltre, la pianificazione attuativa dell'area Prefabbricati Camuna, consente l'eventuale realizzazione/ampliamento della scuola dell'infanzia.

5.3 Il sistema dell'assistenza e delle istituzioni civili

Per quanto attiene al sistema dell'assistenza, il quadro rilevato, con particolare riferimento al complesso delle attività facenti capo alla struttura della Fondazione Onlus S. Maria della Neve, denota un positivo stato delle dotazioni pubbliche, nonché un programma di ampliamento su aree pubbliche già definito.

Il concetto della “Cittadella della Salute” si è già affermato come politica condivisa e perseguita dalla Amministrazione e pertanto viene pienamente assunto dal PS.

Per quanto attiene, agli orientamenti relativi ad altre istituzioni civili, il PS recepisce il dibattito sul possibile trasferimento del Municipio nell'edificio storico delle ex Scuole Elementari di via Rimembranze, in fase di valutazione.

Dal punto di vista urbanistico, la localizzazione individuata si colloca nel nodo strategico di maggiore accessibilità del paese (sia su gomma che su ferro), nonché appare dotata di spazi sufficienti per gli uffici. Inoltre, appare possibile e consigliabile la realizzazione di un'aula consiliare con funzione di auditorium civico nelle adiacenze dell'edificio storico, tale da completarne la funzionalità e valorizzarne l'ubicazione (accessibilità).

La sede attuale del Municipio (escludendo in questa sede valutazioni di carattere economico) si renderebbe disponibile per un'adeguata sistemazione della biblioteca comunale e di altri servizi sociali e ricreativi.

Inoltre, con specifico accordo (da leggersi sempre nell'ottica del potenziamento delle strutture formative) si potrebbe prevedere l'adeguata localizzazione della caserma Carabinieri, in posizione adeguatamente rappresentativa.

Per quanto attiene all'area necessaria per la sede protezione civile e piattaforma ecologica, si indica l'area industriale di Neziole.

5.4 Il sistema del verde e tempo libero

L'analisi delle aree/dotazioni a verde è stata svolta tenendo presente i due sistemi territoriali presenti a Pisogne: la "Valle e il Lago" (i nuclei urbani rivieraschi di Pisogne - compresa la località Govine nei pressi del torrente Trobiolo - Tufere, Toline e la frazione Gratacasolo - nella pianura alluvionale formata dal fiume Oglio) e la "Montagna" (le frazioni montane).

Per quanto attiene al territorio di fondovalle, si è proceduto ad una prima classificazione delle aree rispondente a criteri qualitativi e di rilevanza rispetto alla definizione di un "sistema relazionale"(ruolo) e in particolare sono state definite le seguenti categorie:

- elementi storico-culturali e funzionali (aree che caratterizzano e identificano il territorio di Pisogne e frazioni per la loro connotazione e che rivestono una funzione definita all'interno del sistema del verde)
- elementi di sistema (spazi che si inseriscono in un sistema di tutela più vasto e interconnesso o da connettersi) città pubblica
- elementi di quartiere e mitigazione (che soddisfano la richiesta di standard)
- attrezzature sportive pubbliche e di uso pubblico
- le previsioni dell'art. 36, lettera Q delle NTA "Zone PRA".

Tale lettura tende a stabilire una gerarchia e priorità di intervento, con riferimento al diverso ruolo svolto dalle aree all'interno dell'organismo urbano.

In sintesi, si evidenzia un sistema storico-funzionale basato sull'asse Cimitero-Parco Damioli-Pieve-Piazze centrali-Porto-Aree demaniali lacuali del lido ed oltre, capace di strutturare (unitamente ad alcune pertinenze private) un insieme di straordinario interesse fruitivo e paesaggistico.

A questo asse fa riscontro il percorso Lungolago oggetto delle recenti politiche di riqualificazione e potenziamento: la sua estensione completa da Govine allo sbocco del canale idroelettrico è di ben 1,6 km potenzialmente fruibili.

Si individuano altresì alcune specifiche aree verdi di quartiere che possono essere intese come veri e propri "centri di vita" per la fruizione delle fasce deboli (bambini e anziani).

Il nuovo Centro sportivo polidiscipline. Questa indicazione non scaturisce da una contabilità di livello comunale, ma ad una verifica di ampio raggio a scala intercomunale dalla quale si evince che nella Bassa Valle vi è una sottodotazione generale di attrezzature sportive, ed in particolare nei comuni di Lovere, Costa Volpino, Pian Camuno non è presente un campo regolamentare omologato per serie C-D.

Inoltre, l'attuale struttura del Palazzetto di Pisogne è situata in pieno centro ed è completamente sprovvista di parcheggi.

Il PS prevede la localizzazione di un nuovo Centro sportivo poli-discipline in linea di massima così configurato:

a) attività base

- campo di calcio 60x105 m;
- campo di rugby regolamentare;
- gradinate pubblico per 500-800 persone;
- spogliatoi e servizi complementari;
- palazzetto dello sport con campo pallavolo e pallacanestro omologato e spalti per pubblico con capienza 400 persone.
- Club-house, uffici e sede delle associazioni sportive.

A tali dotazioni di base potrebbero essere integrate:

- attrezzature per atletica leggera compreso anello pista regolamentare per gare di corsa;
- attrezzature ludiche tipo Acquapark con divertimenti e piscina da 25 m.

L'area necessaria a tale complesso ha una superficie di 20-25.000 mq per le attività base e altri 15.000 per le attività complementari.

Per quanto attiene alla localizzazione si indicano i seguenti fattori:

1. proprietà pubblica o possibilità di acquisizione mediante meccanismi perequativi;
2. realizzazione per fasi/stralci con possibilità di perseguire un disegno complessivo;
3. collocazione ottimale rispetto alla accessibilità comunale e alla realizzazione di parcheggi adeguati;
4. collocazione ottimale rispetto alla accessibilità sovracomunale e alla realizzazione di parcheggi adeguati;
5. funzione di riqualificazione complessiva della zona interessata dalla localizzazione, sia a livello delle nuove relazioni funzionali attivate, sia di miglioramento della qualità urbana;
6. impatto ambientale ed eventuali criticità connesse all'inserimento delle attrezzature nel sistema del verde e tempo libero.

In questo senso il PS ha individuato nella prima fase due possibili localizzazioni. La valutazione complessiva indica l'area n. 2 come la più interessante per gli effetti di rigenerazione urbana e le potenzialità di riqualificazione della fascia lacuale, nonché il ruolo di snodo funzionale tra sistema dei Lungolago e PLIS.

Nel corso della presentazione e discussione delle linee guida del PGT, condotta nell'ambito della procedura partecipativa della VAS, si è delineato un chiaro orientamento a privilegiare la localizzazione n. 1, per i fattori di accessibilità, baricentricità e dimensione dell'area, già in avanzata fase di acquisizione; si demanda, invece, alle sole attività di balneazione la funzione di riqualificare la zona Nistoi.

Dunque, a seguito della discussione e degli approfondimenti tecnici si concretizzano nella previsione del PS le seguenti strutture:

a) centro sportivo pluridiscipline di livello anche sovracomunale con dimensione di 30.000 mq ca, capace di ospitare sia il nuovo "palazzetto", sia campi da calcio e/o rugby per un programma di attività che sappia coniugare attività agonistica con le pratiche di massa dirette ai giovani..

La localizzazione prescelta è lungo la strada provinciale tra Pisogne e Gratacasolo, in loc. San Marco; qui sono già disponibili consistenti aree pubbliche, cui si aggiungono le aree di compensazione del PII "Alfer"

b) aree per la balneazione ed attrezzature ricreative, in località Nistoi per circa 13.500 mq, posizionate in situazione strategica rispetto al sistema del verde urbano, dei lungolago e delle percorrenze ciclabili di medio e lungo raggio, nonché del PLIS.

Attuazione del PLIS. Problema centrale è costituito dalle previsioni del PLIS (Parco Agricolo del Fiume Oglio Superiore) contenute nel vigente PRG e non attuate²⁹.

Le Norme Tecniche di Attuazione³⁰, nella Disciplina delle zone agricole (art.36), alla lettera Q, normano le "Zone di particolare rilevanza ambientale - parco locale di interesse sovracomunale (Parco Agricolo del

²⁹ Su tale area nel 2004 è stato prodotto uno studio di fattibilità²⁹ relativo alla pianificazione territoriale degli ambiti da destinarsi a parco agricolo in comune di Pisogne (BS).

Fiume Oglio Superiore)" (P.R.A.), individuando tre aree specifiche: una posta al piede delle pendici montuose comunali in loc. San Girolamo, una afferente al lago posta in loc. Gera e una di fondovalle, che dalla loc. Pitinghella si estende fino a Gratacasolo, lungo una fascia di territorio interclusa fra la ferrovia Brescia-Edolo e il canale ex Italsider (oggi Idroelettrica Lombarda).

Nelle intenzioni questa classificazione (ai sensi degli art. 25 e 34 della LR 86/1983) consentiva di estendere alle tre zone un primo riconoscimento di valenza ambientale, tale da indirizzare l'Amministrazione verso la tutela delle aree individuate.

L'atto fondamentale di redazione del Piano Particolareggiato non è stato perfezionato e le norme di salvaguardia assai restrittive introdotte devono trovare esito in un sistema coerente di norme.

Per quanto attiene a politiche analoghe, si segnala che in provincia di Bergamo è già stato riconosciuto il PLIS Alto Sebino (con Delibera di Giunta Provinciale n. 292 del 17 maggio 2004), esteso ai diversi ambiti comunali di Rogno, Costa Volpino, Lovere, Bossico, Sovere, Pianico, Solto Collina, Riva di Solto, Fonteno e Castro (è attualmente il più esteso parco locale di Lombardia), con terreni confinanti con il Comune di Pisogne.

Gli orientamenti del PS e per quanto di competenza del DP, si possono così riassumere:

- conferma della previsione di PLIS e immediato avvio delle procedure di riconoscimento per una contestuale attuazione con il PGT;
- individuazione della funzione prevalente di riequilibrio ambientale e paesaggistico, vale a dire di contenimento dell'uso del suolo;
- riconoscimento della pluralità di ambienti naturali e paesaggistici e riaffermazione del valore prevalente nell'obiettivo di ri-connesione degli stessi (ambiente lacuale; ambiente agricolo del fondovalle; ambiente boschivo del pedemonte).

Su tali presupposti il DP e il PS individuano il nuovo PLIS "del Castelliere del Dosso Regina" che modifica ed estende la perimetrazione della zona PRA per un totale di 1500 ha ca.

5.5 Le risorse della montagna: il ruolo centrale della "gestione"

Le risorse della montagna costituiscono oggetto di particolare approfondimento del PGT.

In termini di dotazioni pubbliche, si individuano le seguenti risorse:

2. Malga Foppella. La Malga sita in località Foppella, al confine con la parte montana del comune di Pezzanze, è gestita direttamente dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano. Venne inaugurata nel 1981 Oggi è stata riconvertita anche a fini agrituristici.
3. Cascine di proprietà comunale, in località Dossello Inferiore e Superiore.
4. Rocolo Laini, in località Passabocche e Rocolo Passate, in località Passate.
5. Sede CEA, via Don Salodini in località Fraine. Il Centro di Educazione Ambientale occupa l'edificio ristrutturato delle ex scuole elementari di Fraine e trasformato in una struttura di tipo abitativo. Attualmente è gestito da Creda Onlus di Monza. Possono essere ospitate fino a 36 persone e, grazie alla convenzione con un albergo nelle vicinanze, è possibile arrivare a 50. A breve il Centro sarà oggetto di una ristrutturazione che porterà la capacità ricettiva a 50 posti letto.
6. Bivacco del Medelèt (Medeletto) in località Medeletto; si trova ad una quota di 1566 m. slm; è stato realizzato dal Comune di Pisogne con il contributo Regionale a valere sui fondi destinati alla valorizzazione delle aree di rilevanza ambientale ed è tuttora dato in gestione l'Associazione Sierra Andina - pro Operazione Mato Grosso - (Organizzazione di volontariato Onlus). Dotazioni: 4 posti letto e 15 posti al coperto per il ristoro.
7. Ristorante Duadel. Immobile di proprietà della Valpalot spa di ca 250 mq di Slp, destinato a bar ristorante.
8. Impianti di risalita. La stazione sciistica consta di 3 impianti di risalita (due tapis roulant per la Kinder Area "Val Palot" e per il Campo scuola "Duadello" e una scivola/skilift), per un totale di 3,5

³⁰ Approvate con Delibera di Giunta Regionale n° 3622 del 26.2.2001, modificate con aggiunta art. 52 approvato con D.G.R. n° 12953 del 9.5.03 e poi con D.C.C. n° 25 del 8.7.2003 - D.C.C. n° 37 del 29.9.2003

km di piste di discesa. E' stato recentemente realizzato l' impianto di innevamento artificiale. Gli impianti verranno integralmente rinnovati nel 2008.

9. Aree picnic attrezzate con panche e cestini, nonché strutture per barbecue e fuochi controllati.

Le politiche del PS per la Montagna si fondano su un assunto gestionale fondamentale sul quale è necessaria una verifica politica da parte della AC.

Tale assunto è che la Società Valpalot s.p.a., insieme alle altre strutture di promozione e gestione del territorio (CEA, ProLoco, etc.) interpretandone le competenze e sviluppandone la vocazione aziendale ("in house"), possa condividere un percorso di complessiva gestione delle risorse territoriali, sia con finalità di sviluppo turistico, sia di tutela e recupero ambientale.

In questo senso, pare opportuno riprendere qui di seguito alcune considerazioni svolte nella Relazione sull'attività svolta dalla Società (2 gennaio 2008):

"La missione e la strategia o se vogliamo declinare in chiave minimale uno slogan in voga nel nostro territorio - *"il Piccolo Sogno"*, dei Consigli di Amministrazione che si sono via via succeduti in questi anni (con significativa continuità e coesione operativa), sulla base delle indicazioni fornite nelle Assemblee, dai Soci pubblici e privati, si è quindi da subito concentrata su due direttrici strategiche fondamentali:

1. la valorizzazione del comprensorio montano pisognese, attraverso la ri-valorizzazione sulle quattro stagioni, degli assets da prendere in carico (Bar Ristorante "Duadell" e impianti sciistici) da svolgersi nella logica della ricerca di una integrazione possibile e coerente con le azioni che stavano interessando tutto il territorio del Comune di Pisogne (BS) e i comprensori turistici e di soggiorno adiacenti, in particolare Montecampione.
2. il ri-posizionamento della stazione sciistica all'interno dei circuiti provinciali e regionali, attraverso una prudente ma decisa azione sugli investimenti e sull'individuazione dei *targets* di clientela ai quali approcciarsi, anche qui da svolgersi nella logica di voler e dover proporre un'offerta di sport invernali integrativa e non concorrenziale con le ben più importanti stazioni sciistiche bresciane, in particolare quelle camune e valtriumpline.

I programmi della società prevedono investimenti che riguardano:

- la realizzazione del nuovo impianto di risalita sulle piste principali ("Peduna" e "Val Palot"), in sostituzione di quello esistente arrivato a scadenza tecnica (20 gennaio 2007, prorogato a 20 gennaio 2009), per il quale dopo aver valutato le diverse opzioni, in conseguenza di ragioni di ordine economico e di valutazione del tipo di clientela, si è proceduto alla progettazione definitiva di una nuova scivola ad elevata capacità di trasporto, in luogo di una seggiovia, che proponeva costi troppi rilevanti da sostenere da parte dei Soci pubblici. Il progetto è pronto ad essere "cantierato", i Soci hanno confermato nell'ultima Assemblea di febbraio 2008 le disponibilità delle risorse economiche;
- la realizzazione di due nuove piste di discesa, (che porteranno gli attuali 3,5 km di pista a 5 km) servite dallo stesso impianto di risalita, atte a migliorare la disponibilità e la fruizione di aree sciabili, ma soprattutto funzionali alla missione della Val Palot spa di volersi proporre come luogo di elezione per l'approccio allo sci e per gli allenamenti e le gare; anche per questo intervento è già disponibile la progettazione preliminare dello stesso e sono in corso alcuni passaggi di natura autorizzativa regionale;
- la realizzazione del completamento (in quanto è in parte già stato predisposto nell'ultimo adeguamento realizzato) del sistema di innevamento programmato delle due nuove piste che verranno realizzate e per il quale vi è già il progetto preliminare".

Il nesso tra indicazioni del PGT e strumenti di gestione viene posto come aspetto discriminante e condizionate le stesse scelte di piano, poiché le indicazioni di sfruttamento delle preziose quanto delicate risorse della Montagna, potranno essere definite solo in presenza di una sorta di "programma pluriennale di attuazione" in cui il l'Attore pubblico conservi effettivamente il ruolo di indirizzo e controllo.

Tale prospettiva necessita di un atto formale di indirizzo da parte della AC e del Consiglio di Amministrazione della Valpalot s.p.a., come passaggio vincolante preliminare.

A titolo esemplificativo, si sottopone un mero elenco di attività che tuttavia prefigura un quadro di ricavi ed investimenti di notevole interesse:

a) settore di promozione turistica e marketing territoriale:

- ampliamento offerta ricettiva di nicchia;
- ampliamento strutture per servizi alla persona collegate;
- potenziamento offerta turismo didattico (CEA);
- gestione servizio "tesserino funghi";
- gestione servizi e strutture per la caccia (capanni, roccoli, ecc.);
- promozione prodotti DOP o similari e commercializzazione.

b) settore ambientale

- gestione demanio forestale (attuazione PAF);
- monitoraggio idrogeologico con funzioni di polizia idraulica;
- attività di manutenzione e potenziamento aree attrezzate e rete sentieristica.

c) settore infrastrutture

- manutenzione viabilità comunale in ambito montano;
- realizzazione e manutenzione rete viabilità silvo-pastorale (VASP);
- gestione del trasporto pubblico montano (scolastico e non);
- potenziamento e gestione impianti sport invernali.

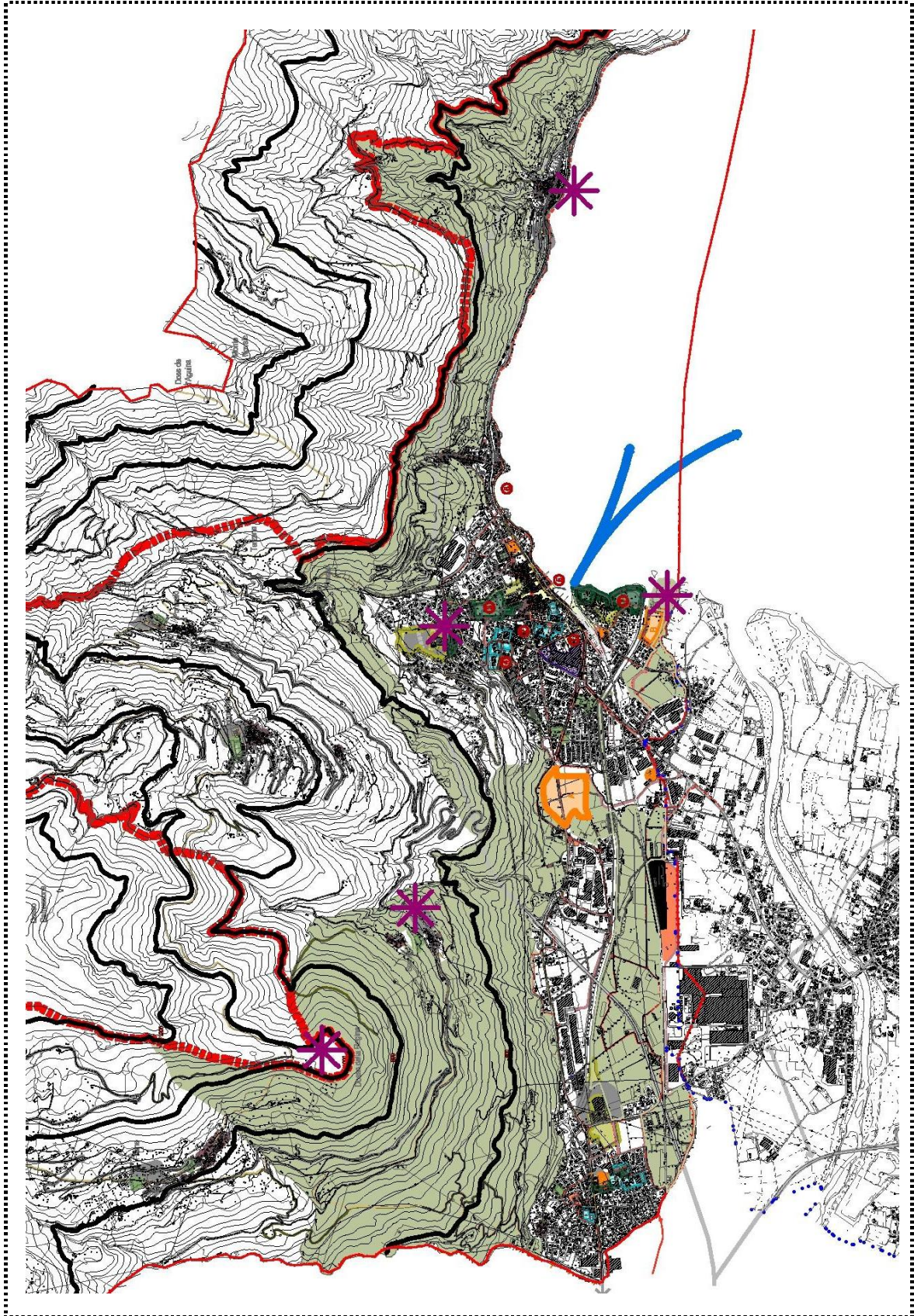


Figura 13 – Carta dello schema strutturale del PS – attrezzature e spazi della città pubblica

6 Fattibilità economica

La stima degli ordini di grandezza del PS avviene sulla base del confronto tra ordini di grandezza delle spese in conto capitale del Comune di Pisogne e investimenti previsti dal PS.

Gli Uffici competenti si faranno parte attiva nella individuazione delle procedure adeguate a gestire le scelte di piano; in questo senso il momento della programmazione del bilancio annuale e programmatico resta fondamentale.

I "grandi numeri del bilancio di Pisogne sono i seguenti (esercizio 2007):

ENTRATE	
TITOLO I Entrate tributarie	€ 2.713.090
TITOLO II Contributi e trasferimenti Stato, Regioni, altri enti pubblici	€ 761.800
TITOLO III Entrate extratributarie	€ 866.300
TITOLO IV Alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione di crediti	€ 2.693.300
TITOLO V Accensioni di prestiti	€ 1.423.000
TOTALE	€ 8.457.490

SPESE	
TITOLO I Spese correnti	€ 3.887.190
TITOLO II Spese in conto capitale	€ 3.634.000
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	€ 936.000
TOTALE	€ 8.457.490

Si tratta per il vero di un anno particolare, nel quale grazie a consistenti finanziamenti, è stato possibile raggiungere una quota di spese pressoché doppia rispetto all'anno precedente; dunque vale la pena di far riferimento ad una serie storica estesa per la valutazione della quota di riferimento delle spese in conto capitale necessaria per definire l'arco temporale di attuazione del PS.

Relativamente alle entrate:

ENTRATE	2007	2008	2009
TITOLO I	2.713.090	2.720.300	2.703.300
TITOLO II	761.800	878.500	859.500
TITOLO III	866.300	1.566.800	1.591.300
TITOLO IV	2.693.300	2.480.000	1.695.000
TITOLO V	1.423.000	900.000	683.000
TOTALE	8.457.490	8.545.600	7.532.100

Relativamente alle spese:

SPESE	2007	2008	2009
TITOLO I	3.887.190	4.723.400	4.735.100
TITOLO II	3.634.300	2.768.000	1.715.000
TITOLO III	936.000	1.054.200	1.082.000
TOTALE	8.457.490	8.545.600	7.532.100

E' lecito osservare, inoltre, che anche la Finanziaria 2008 ha conosciuto un iter burocratico legislativo molto burrascoso, confermando quello che ormai da molti anni è in uso nell'approvazione della Legge economica più importante per il sistema Italia. Il risultato dei mesi di discussione delle aule parlamentari è una norma composta da 1193 commi suddivisi in 3 articoli.

E' in questo contesto generale con un margine di autonomia finanziaria sempre più condizionata che si costruiscono i bilanci di previsione cercando di trovare soluzioni per far quadrare i conti senza penalizzare i cittadini.

In particolare il cosiddetto Patto di Stabilità influenza fortemente la gestione degli investimenti.

Gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato a livello comunitario impegnandosi a:

- ridurre progressivamente le spese correnti;
- ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno.

Per i comuni superiori a 5.000 abitanti, il monitoraggio dei movimenti finanziari attinenti al patto di stabilità, ai fini della verifica della realizzazione degli obiettivi in corso d'anno, ha avuto origine a partire dal 1999 ad opera dell'art. 28, comma 5, della legge 23 dicembre n. 448.

A decorrere dall'esercizio 2000, per effetto delle modifiche operate dall'anzidetta legge dall'art. 30, il sistema di verifica ha subito profonde innovazioni in ordine alle modalità tecniche di computo del saldo finanziario. Dall'anno 2000 al 2004 gli obiettivi individuati nelle rispettive leggi finanziarie

erano definiti, in via generale, in termini di saldo finanziario (differenza fra entrate ed uscite), ed interessavano solo la parte corrente del bilancio. La legge finanziaria 2005 ha innovato le regole del patto di stabilità per le province ed i comuni in quanto prevedeva l'abbandono di ogni riferimento al saldo finanziario (differenza fra entrate e spese) e introduceva, agli effetti del conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità, un tetto alle spese correnti e in conto capitale sia per la gestione della competenza che per quella di cassa. Gli stessi principi sono stati ribaditi nel 2006 e pertanto venivano introdotte limitazioni riguardanti solo la spesa indipendentemente dall'entrata che il Comune possedeva, ed inoltre, estendendo il limite agli investimenti, al Comune non veniva permesso di spendere le risorse in eccedenza il limite di spesa (nemmeno per le spese di investimento).

La legge finanziaria 2007 ha rimodulato gli obiettivi per il rispetto del patto di stabilità. Il nuovo impianto del patto di stabilità si basa sul ripristino dei saldi finanziari e su un calcolo articolato del concorso alla manovra di finanza pubblica da parte dei singoli enti, ottenuto come somma di una quota del deficit/disavanzo (entrate meno spese) e di una quota della spesa corrente, da considerare in valore assoluto, così come desunti dai bilanci consuntivi. Il rispetto degli obiettivi diventa, ai sensi del comma 684, un elemento di legittimità del bilancio di previsione e delle successive variazioni e, pertanto, a decorrere dal 2007, è necessario iscrivere le previsioni di entrata e di uscita in termini di competenza in misura tale da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno determinato per ciascun anno. Pertanto, contrariamente a quanto accadeva in passato, non sarà più possibile che le amministrazioni locali decidano di non adottare alcuna misura attiva per rispettare gli obblighi del Patto di stabilità interno, pena l'illegittimità del bilancio stesso. Il nuovo modello del patto di stabilità produce riflessi notevoli sul processo di programmazioni e pianificazione degli enti locali e richiede nel corso della gestione una continua verifica, nel quadro di un ampio quadro strategico. Anche il regime sanzionatorio applicabile in caso di mancato raggiungimento, si è modificato nel 2007 rispetto a quello degli ultimi anni, in quanto se nel 2007 non verrà rispettato il patto il sindaco, a fronte della diffida del Presidente del Consiglio dei ministri, è obbligato a adottare i "necessari provvedimenti" di rientro entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. In caso di mancata adozione dei provvedimenti, il sindaco, deve adottarli entro il 30 giugno comunicandoli poi alla Ragioneria Provinciale dello Stato. Trascorso il 30 giugno senza riscontri, scatta automaticamente l'aumento dello 0,30% dell'addizionale comunale all'Irpef.

Pertanto se nel 2007 non verrà raggiunto l'obiettivo, verranno applicate le seguenti sanzioni:

- la spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi dovrà essere pari alla corrispondente spesa sostenuta nell'ultimo anno in cui si è osservato il limite del patto;
- impossibilità di assumere personale;
- impossibilità di ricorrere all'indebitamento.

Tratteggiati alcuni elementi di comprensione generale dei meccanismi di pianificazione finanziaria, e con le cautele che i "variabili" meccanismi di controllo della finanza locale inducono, si è assunto come ordine di grandezza delle spese in conto capitale l'importo di 1,9-2,5 milioni di euro.
A ciò potrebbero aggiungersi ulteriori finanziamenti acquisiti tramite bando o altra forma.

Successivamente si è esaminato il triennale corrente (2008-2010), sintetizzato nella tabella successiva:

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE			
	2.008	2.009	2.010
Riqualificazione centri storici Grignaghe, Pontasio, Sonvico	235.000,00		
Manutenzione straordinaria Scuole Gratacasolo	100.000,00	245.000,00	310.000,00
Manutenzione straordinaria strade comunali	270.000,00	100.000,00	150.000,00
Rotatorie n. 2 Gratacasolo e Govine	640.000,00		
Recupero Parco Damioli	250.000,00		
Riqualificazione Lungolago Tempini e centro storico Govine	1.359.000,00		
Riqualificazione centro storico di Toline	486.000,00		
Realizzazione nuova pista ciclabile Toline-Pisogne	900.000,00		
Realizzazione sottopasso ciclopedonale Zanardelli	623.000,00		
Strade comunali Montagna	104.000,00		
Ampliamento Cimitero		625.000,00	
Ristrutturazione nuovo Municipio			1.500.000,00
Valorizzazione sponda nord lago			1.000.000,00
Totale	4.967.000,00	970.000,00	2.960.000,00

Anche in questo caso pare difficile fare una media degli importi totali, quindi riteniamo di confermare gli ordini di grandezza già individuati.

Dunque, per quanto attiene alla definizione degli investimenti del PS, si fa riferimento ad una stima parametrica che deve essere approfondita in sede di Programma Triennale delle Opere, vale a dire a livello di definizione preliminare delle opere stesse.

Tale stima (Cfr. allegati) prevede investimenti per 23 -25 milioni di euro.

Si riassumono i principali valori per settore:

Politiche di settore	Mil €
MOBILITA'	6,41
RIQUALIFICAZIONE URBANA	3,74
DOTAZIONI SCOLASTICHE	4,2
CENTRO SPORTIVO	2,78
ALTRE ISTITUZIONI	5,35
AREE A VERDE	0,95
	23,43

Poiché il PS non ha scadenza quinquennale, il programma può essere distribuito sul tempo del decennio, vale a dire la dimensione temporale reale del PGT.

La tabella seguente costituisce verifica teorica della sostenibilità degli investimenti nell'arco del decennio.

RSORSE DA ATTIVARE NEL DECENNIO 2008-2017

	1 2008	2 2009	3 2010	4 2011	5 2012	6 2013	7 2014	8 2015	9 2016	10 2017
MOBILITA'										€
Strade extraurbane secondarie	270.000,00	100.000,00	150.000,00	440.000,00						0,52
Strade urbane di quartiere			350.000,00		200.000,00		400.000,00	550.000,00		0,79
Strade urbane di quartiere										1,15
Strade comunali Montagna	104.000,00		96.000,00							0,20
Varie rotatorie	640.000,00		200.000,00		510.000,00		200.000,00	200.000,00		2,15
Piste ciclabili	900.000,00		200.000,00	150.000,00		150.000,00		200.000,00		1,60
RIGUALIFICAZIONE URBANA										
Riqualificazione centri storici Grignaghe, Pontasio, Sonvico	235.000,00									0,24
Riqualificazione centro storico di Tolino		486.000,00								0,50
Riqualificazione Lungolago Tempini e centro storico Govine	1.359.000,00									1,35
Realizzazione sottopasso ciclopeditonale Zanardelli	623.000,00									0,65
ISTRUZIONE										
Campus dell'infanzia di Pisogne			800.000,00	400.000,00						1,20
Campus dell'istruzione di Pisogne						1.000.000,00		1.000.000,00		2,00
Campus dell'istruzione di Grataasolo	100.000,00	590.000,00	310.000,00							€ 1,00
VERDE, SPORT E TEMPO LIBERO										
Recupero Parco Damici	250.000,00									0,25
Palazzetto				600.000,00	600.000,00	600.000,00				1,80
Campo calcio		300.000,00								0,30
Campo rugby					300.000,00					0,30
Triune		180.000,00								0,18
Altro					200.000,00					0,20
Valorizzazione sponda nord lago			1.000.000,00							1,00
Interventi giochi		200.000,00								0,20
PLUS		150.000,00								0,15
Recupero altri parchi					350.000,00					0,35
ALTRE PREVISIONI										
Municipio				1.000.000,00	500.000,00					1,50
Auditorium						1.000.000,00				2,00
Biblioteca (ristrutturazione palazzo comunale)								600.000,00		1,20
Ampliamento Cimitero		625.000,00								0,65
	4.461.000,00	2.831.000,00	3.106.000,00	2.590.000,00	2.860.000,00	1.950.000,00	1.600.000,00	1.950.000,00	1.800.000,00	600.000,00 €
										23,43

7 Elaborati del PS

Fanno parte integrante del PS i seguenti elaborati:

Elaborati	Oggetto	Scala
PS. D. 1	Relazione del Piano dei Servizi	
PS. 01	Carta delle infrastrutture stradali	
PS. 01.1	Carta del sistema delle infrastrutture stradali - Quadro 1	1:10.000
PS. 01.2	Carta del sistema delle infrastrutture stradali - Quadro 2	1:10.000
PS. 01.3	Carta del sistema delle infrastrutture stradali - Quadro 3	1:15.000
PS. 02	Carta delle infrastrutture ferroviarie, TPL, mobilità non veic. e spazi della socialità	
PS. 02.1	Carta del sistema delle infrastrutture ferroviarie, TPL, mobilità non veicolare e spazi della socialità - Quadro 1	1:10.000
PS. 02.2	Carta del sistema delle infrastrutture ferroviarie, TPL, mobilità non veicolare e spazi della socialità - Quadro 2	1:10.000
PS. 03	Carta del sistema dei parcheggi	
PS. 03.1	Carta del sistema dei parcheggi - Quadro 1	1:10.000
PS. 03.2	Carta del sistema dei parcheggi - Quadro 2	1:10.000
PS. 04	Carta del sistema dell'istruzione	
PS. 04.1	Carta del sistema dell'istruzione - Quadro 1	1:10.000
PS. 05	Sistema del verde, sport e tempo libero	
PS. 05.1	Carta del sistema del verde, sport e tempo libero: la Valle e il Lago - Quadro 1	1:10.000
PS. 05.2	Carta del sistema del verde, sport e tempo libero: la Valle e il Lago - Quadro 2	1:10.000
PS. 05.3	Carta del sistema del verde, sport e tempo libero: la Montagna - Quadro 3	1:15.000
PS. 06	Carta del sistema dell'assistenza e delle attrezzature di interesse comunale	
PS. 06.1	Carta del sistema dell'assistenza e delle attrezzature di interesse comunale - Quadro 1	1:10.000
PS. 06.2	Carta del sistema dell'assistenza e delle attrezzature di interesse comunale - Quadro 2	1:10.000
PS. 07	Carta delle proprietà comunali	
PS. 07.1	Carta delle proprietà comunali - Quadro 1	1:10.000
PS. 07.2	Carta delle proprietà comunali - Quadro 2	1:10.000
PS. 07.3	Carta delle proprietà comunali - Quadro 3	1:15.000
PS. 08	Carta delle previsioni del PS	
PS. 08.1	Carta delle previsioni del PS - Quadro 1	1:7.500
PS. 08.2	Carta delle previsioni del PS - Quadro 2	1:7.500
PS. 09	Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della città pubblica	
PS. 09.1	Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della città pubblica - Quadro 1	1:7.500
PS. 09.2	Carta dello schema strutturale: attrezzature e spazi della città pubblica - Quadro 2	1:7.500

8 Allegati

Gli allegati del PS sono costituiti da:

Codice	Denominazione	
PS-A.1	Rilevo delle dotazioni pubbliche	Fascicolo A4
PS-A.2	Rilievo delle aree a verde	Fascicolo A4
PS-A.3	Database del PS sulla domanda espressa e potenziale	Fascicolo A4